



*Ministero dell' Istruzione
dell' Università e della Ricerca*

Direzione Generale per i Sistemi Informativi
Direzione Generale per lo Studente

Ottobre 2005

ABSTRACT



ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Scuole statali e non statali - Anno Scolastico 2004/2005

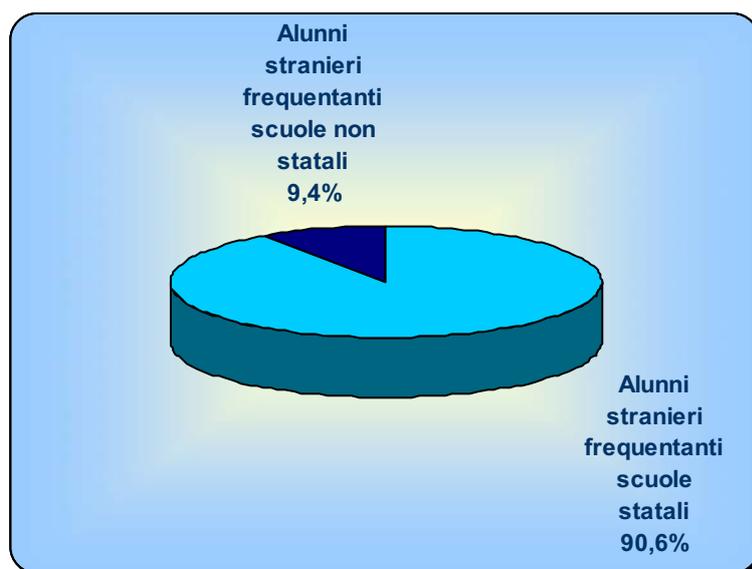
SERVIZIO DI CONSULENZA

RTI : EDS ELECTRONIC DATA SYSTEMS - AUSELDA AED GROUP - ACCENTURE - ENEL APE

Il Ministero, con l'istituzione dell'Ufficio per l'integrazione degli studenti immigrati, intende conoscere e approfondire le diverse implicazioni del fenomeno e mettere a sistema gli interventi a sostegno dell'integrazione. La collaborazione tra la Direzione generale per i sistemi informativi, che da anni conduce rilevazioni di dati su questo tema, e la Direzione generale per lo studente, con il contributo di esperti del settore e con la collaborazione del RTI gestore del sistema informativo, ha portato alla imminente realizzazione del rapporto annuale "Alunni con Cittadinanza non Italiana –anno scolastico 2004/2005". Di seguito vengono proposte alcune anticipazioni.

Se la scuola incontra il mondo Sono oltre 360.000 gli alunni stranieri a scuola nell'a.s. 2004/2005, il 4,2% della popolazione scolastica. Erano poco più di 50.000 nell'a.s. 1995/96. Ma l'aumento è significativo anche rispetto a un anno fa: si è registrato, infatti, un incremento di circa il 20% di presenze. Si confermano ai primi posti anche quest'anno i gruppi provenienti da Albania e Marocco; seguiti da Romania, Cina e Jugoslavia (Serbia e Montenegro).

Il 90,6% di alunni stranieri frequenta scuole statali, mentre il restante 9,4% è iscritto in istituzioni scolastiche non statali. La proporzione rispecchia il rapporto delle rispettive popolazioni scolastiche iscritte nei due settori. Ciò significa che gli alunni stranieri sono distribuiti in modo omogeneo tanto nelle strutture scolastiche statali che in quelle non statali.



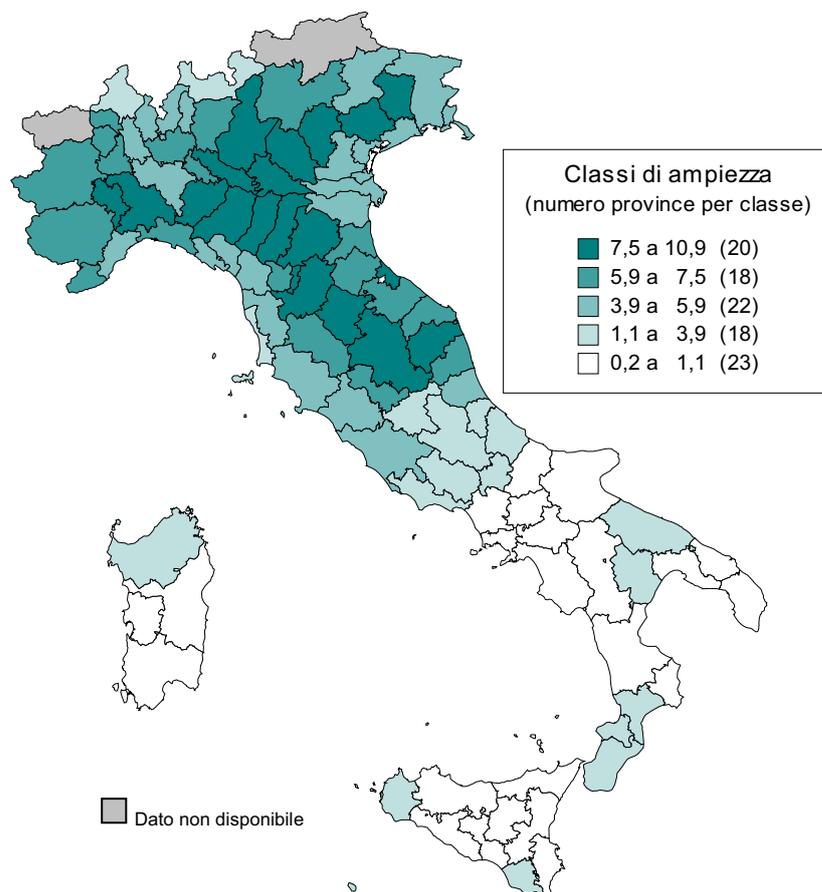
**Se la scuola
incontra il
mondo**

Di seguito sono stati riassunti i dati principali:

1. la più elevata consistenza di alunni stranieri (circa il 40%) si riscontra nella scuola primaria;
2. l'area geografica del paese con la percentuale più alta di alunni stranieri, rispetto alla popolazione scolastica di riferimento, si conferma anche quest'anno il Nord-Est con un'incidenza del 7,4% e un picco massimo del 9,6% nel 1° anno di scuola primaria;
3. la regione con l'incidenza più alta è ancora l'Emilia Romagna con l'8,4% di alunni stranieri su 100 alunni;
4. tra i comuni capoluogo è Milano ad avere l'incidenza più alta con l'11,6%;
5. i paesi di provenienza degli alunni stranieri sono 187 su 194 stati.

Sono i primi dati, i più immediati che verranno diffusi nella prossima pubblicazione sugli studenti con cittadinanza non italiana, una fotografia quantitativa utile per “leggere” il paesaggio multiculturale della scuola italiana.

Fig. 1 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per provincia
(a. s. 2004/05)



**Un modello
policentrico
e diffuso**

La presenza di alunni stranieri è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale. La concentrazione di tali alunni è molto più elevata nelle aree del Nord. La percentuale maggiore è al Nord-Est (7,4%), seguono il Nord-Ovest (6,8%), il Centro (5,7%), il Sud (1,0%) e le Isole (0,8%). La forte prevalenza del Nord si può leggere osservando i valori percentuali delle province. Ai primi posti infatti troviamo Mantova (10,9%), Reggio Emilia (10,4%), Piacenza (9,9%), Modena (9,8%) e Prato (9,7%); la “piccola” provincia di Mantova ha la percentuale più alta in Italia.

Si va confermando in Italia un modello variegato, policentrico, “diffuso”, nel quale i poli di attrazione non sono solo le grandi metropoli, ma anche le piccole città e i paesi. In molte delle città piccole e medie la maggioranza degli alunni immigrati si trova nei centri minori della provincia piuttosto che nel comune capoluogo.

La caratteristica del modello italiano è che, a differenza degli altri paesi europei di più lunga tradizione multiculturale, il cambiamento è stato rapidissimo. E lo si vede molto bene prendendo in considerazione i dati di piccole città che fino a dieci anni fa non avevano mai avuto numeri significativi di alunni stranieri.

Tab. 1 - Le province con la più alta
incidenza di alunni con cittadinanza
non italiana sulla popolazione scolastica
(a. s. 2004/05)

Provincia	alunni non italiani per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia
Mantova	10,9
Reggio Emilia	10,4
Piacenza	9,9
Modena	9,8
Prato	9,7
Brescia	9,0
Treviso	9,0
Alessandria	8,8
Asti	8,6
Pordenone	8,5

Tab. 2 - I comuni capoluogo con la più
alta incidenza di alunni con cittadinanza
non italiana sulla popolazione scolastica
a. s. 2004/05)

Comune	alunni non italiani per 100 frequentanti
Milano	11,6
Reggio Emilia	9,8
Alessandria	8,9
Bologna	8,6
Cremona	8,6
Torino	8,5
Modena	8,5
Brescia	8,5
Rimini	8,4
Prato	8,3

**Alunni
“stranieri” a
scuola in Europa:
un confronto**

Gli alunni stranieri in Italia sono tanti o sono pochi? Sono pochi se rapportati al totale degli alunni (4,2%) e alle percentuali molto più alte di alunni stranieri presenti nelle scuole di altri paesi europei di più lunga tradizione multiculturale come Francia, Inghilterra, Germania, Olanda e Svizzera; ma anche di recente immigrazione come Spagna e Portogallo. Nei paesi europei considerati il concetto di alunno “straniero” ha accezioni diverse per cui le percentuali riportate nella figura seguente hanno valori indicativi, come si precisa nella pubblicazione.

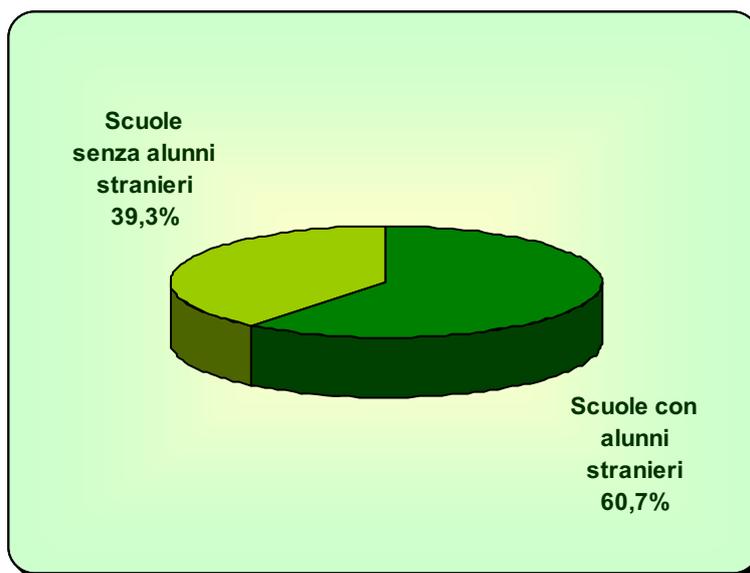
Fig. 2 - Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica complessiva in alcuni stati europei



Tanti mondi a scuola: elementi di complessità

Un altro tema importante e decisivo per la scelta di efficaci strategie didattiche è la provenienza degli alunni stranieri, da tanti e diversissimi paesi: elemento che caratterizza il modello diffuso dell'Italia. Sono presenti 187 cittadinanze nelle scuole italiane su 194 Stati. C'è "il mondo a scuola"! È un dato reale, concreto, non solo una metafora. E non solo nelle metropoli. Si sta delineando una grande frammentazione ed è questo un altro aspetto costitutivo del modello italiano, un aspetto che contiene un reale grado di complessità. Le conseguenze sul piano pedagogico sono immediate: è ben diverso organizzare una scuola con tante cittadinanze e quindi con molteplici appartenenze linguistiche e religiose o invece una scuola caratterizzata da poche diversità.

Fig. 3 – Scuole statali e non statali con e senza alunni con cittadinanza non italiana (a. s. 2004/05)



Cittadinanze emergenti: Romania ed Ecuador

La Romania con circa 42.000 presenze e l'Ecuador con più di 12.000 sono, rispettivamente, al terzo e sesto posto della graduatoria generale come numero di alunni.

La Romania, in particolare, rispetto un anno fa, ha aumentato le presenze del 51% e si conferma prima cittadinanza nelle scuole delle province di Torino, Latina, Viterbo, Roma, Arezzo e Padova.

La presenza dell'Ecuador si registra soprattutto nelle grandi città del Centro-Nord ma in modo rilevante nella provincia di Genova dove rappresenta poco meno della metà degli alunni stranieri. La presenza ecuadoregna è caratterizzata dalla predominanza femminile e dunque dalla realtà di famiglie monoparentali con la sola madre che spesso lavora come domestica o assistente familiare.

Fig. 4 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana (a.s. 2004/05)

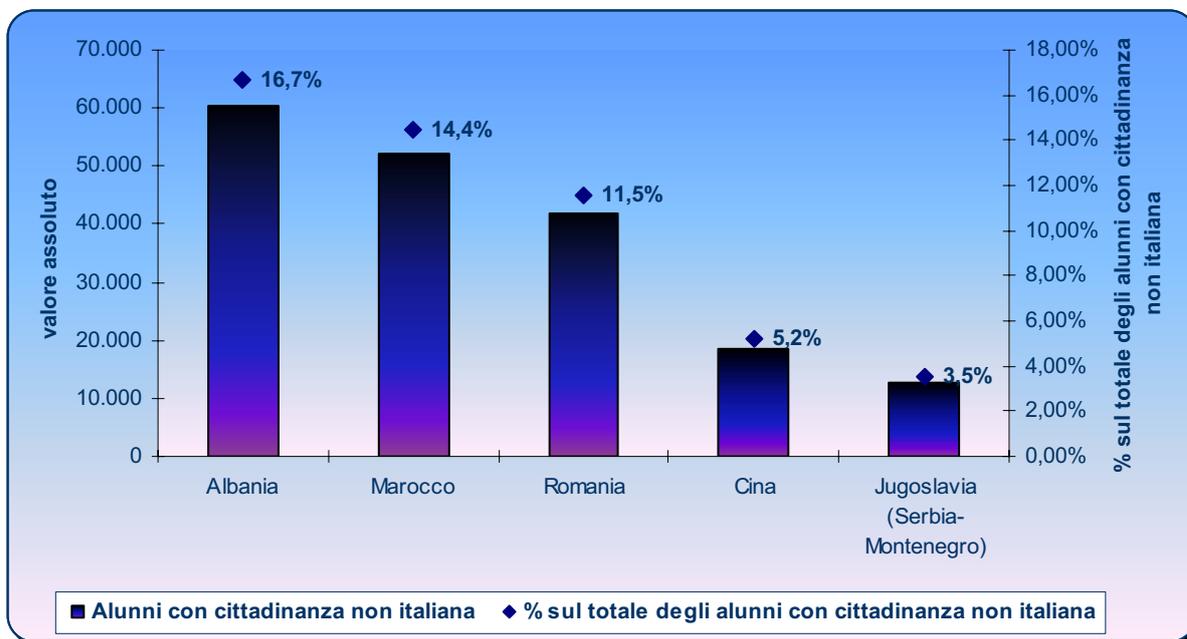


Fig. 5 – Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio

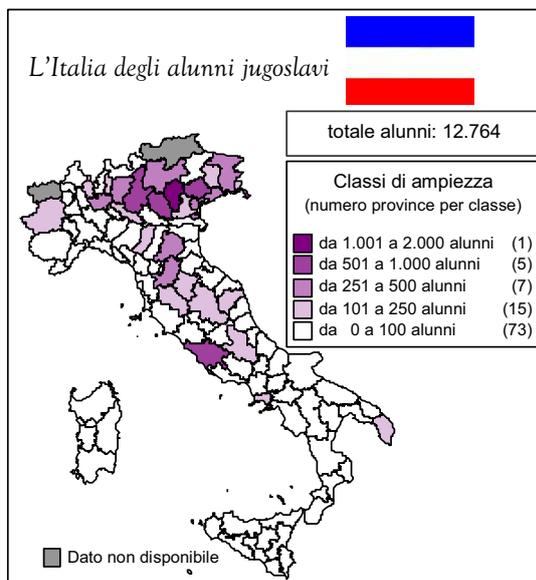
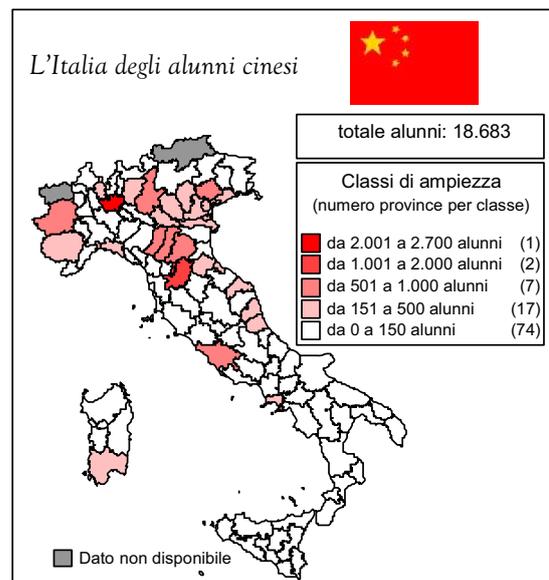
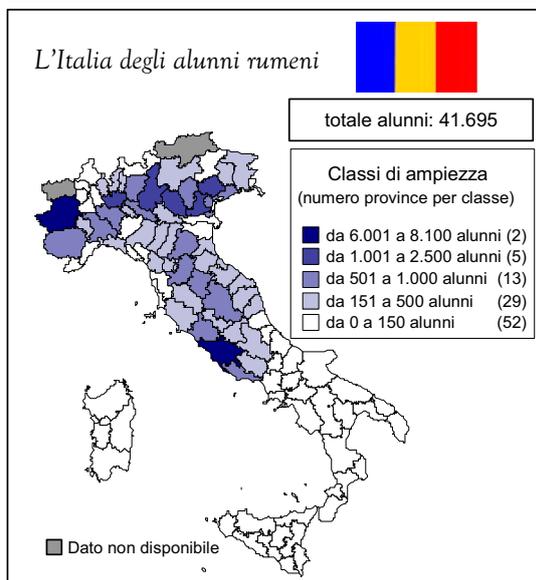
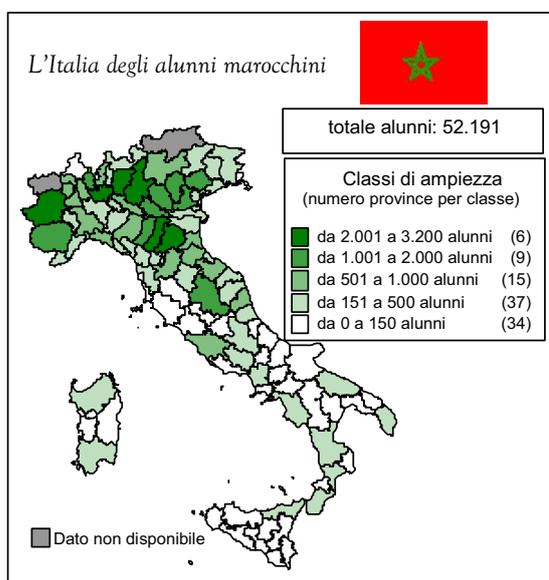
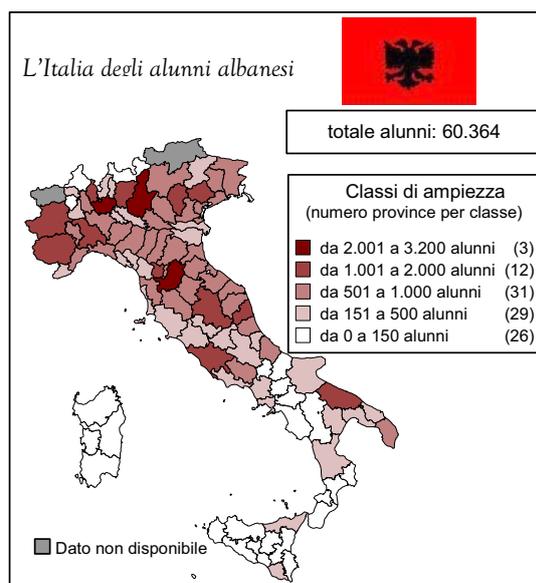


Fig. 6 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione, per ciascun tipo di scuola - a. s. 2004/05^(*)

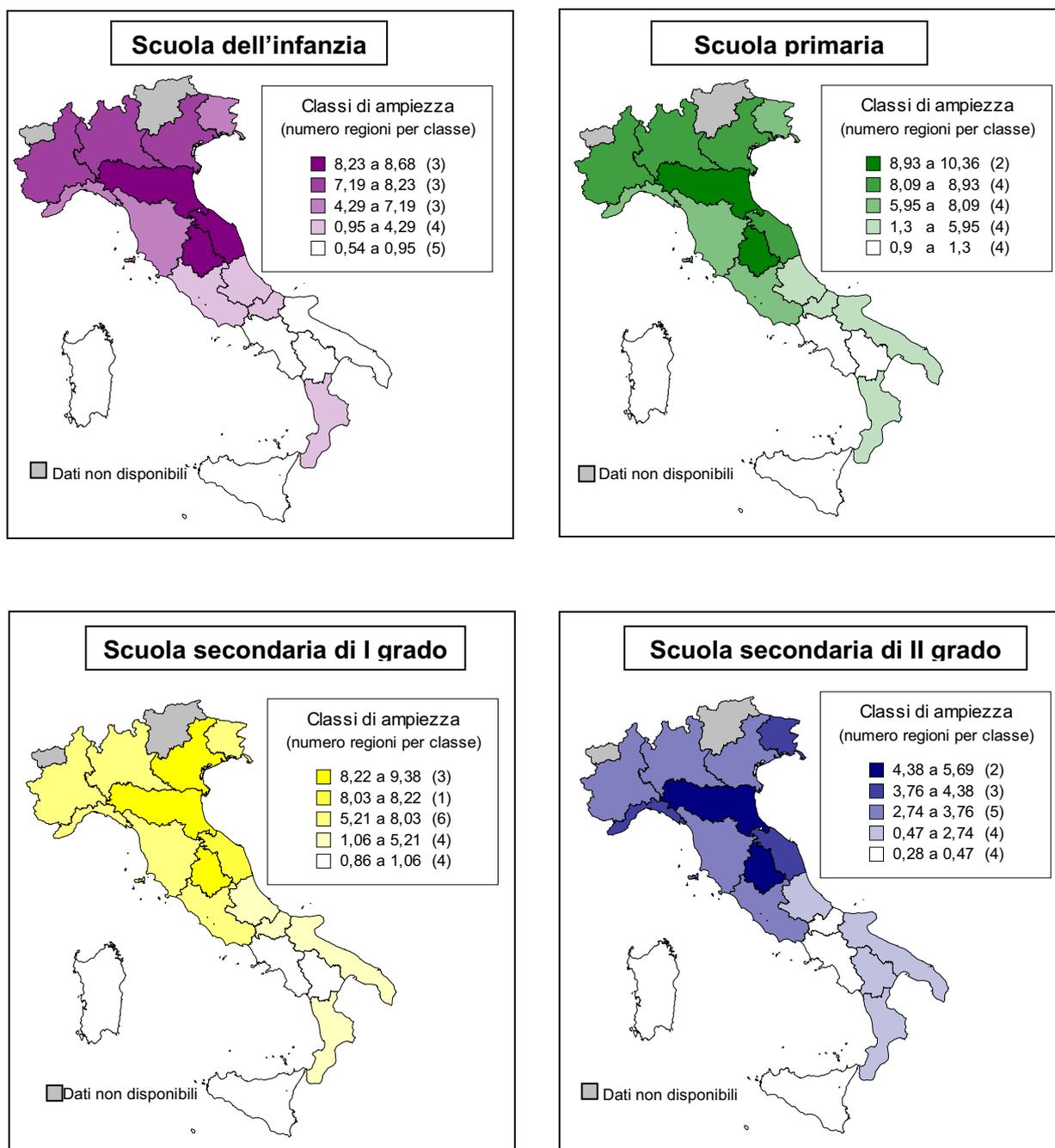
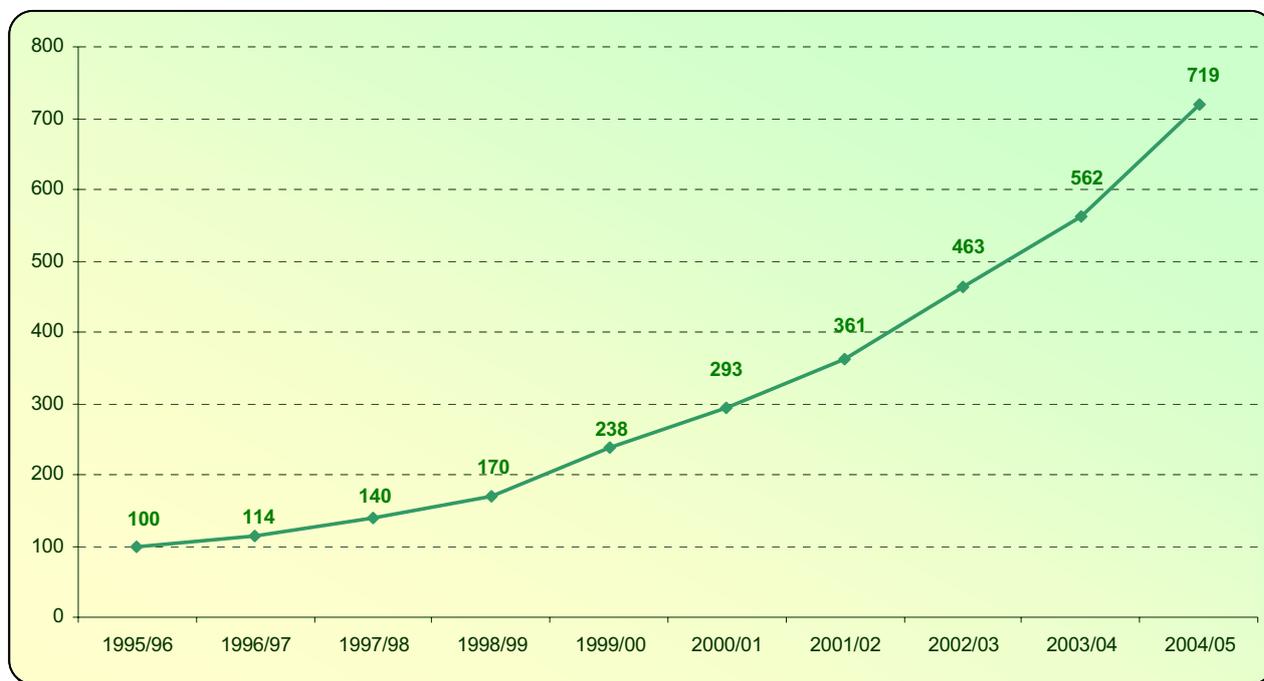


Fig. 7 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana
(anno base 1995/96=100)





*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

Direzione Generale per lo Studente

Ottobre 2005



ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Scuole statali e non statali - Anno Scolastico 2004/2005

SERVIZIO DI CONSULENZA

RTI : EDS ELECTRONIC DATA SYSTEMS - AUSELDA AED GROUP - ACCENTURE - ENEL APE

Alunni con Cittadinanza Non Italiana
Scuole statali e non statali

Anno scolastico 2004-2005

ottobre 2005

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

Direzione Generale per lo Studente

Hanno collaborato:

per il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca:**

Direzione Generale per lo Studente - Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri:
Vinicio Ongini, Renato Santoro, Patrizia Capitali

Direzione Generale per i Sistemi Informativi:
Mariano Ferrazzano, Giuseppe Mignosi

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici:
Sergio Govi, Maria Rosa Silvestro

per **CSER-Centro Studi Emigrazione-Roma:**
Lorenzo Prencipe, Sabina Eleonori, Mariella Guidotti

per l' **RTI: EDS Electronic Data Systems - Auselda AED Group - Accenture - Enel APE - Servizio di Consulenza:**
Maria Lidia Fedele, Alberto Bellu, Federica Cardellini, Gianfranco De Santis

In particolare l'introduzione e le tematiche relative alla provenienza e alle destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana sono state curate da Vinicio Ongini; i capitoli relativi agli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico e alle dinamiche regionali sono stati curati da Sergio Govi e quello relativo agli alunni stranieri nelle scuole d'Europa dal CSER.

Le immagini della copertina sono tratte da: Roberta Bonetti, (a cura di), "Mai dire *squola* - modelli educativi a confronto", Manni, 2004.

Le rilevazioni integrative, da cui sono tratti i dati della presente pubblicazione, sono state realizzate in collaborazione tra la Direzione Generale Studi e Programmazione la Direzione Generale per i Sistemi Informativi.

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per i Sistemi Informativi
e-mail: saiit.uff1@istruzione.it

Il rapporto è disponibile sul sito internet ed intranet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (www.istruzione.it).

I dati della presente pubblicazione, ove non diversamente specificato, sono patrimonio del Sistema Informativo del M.I.U.R.

È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte:
FONTE: "Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione"

Nel caso in cui i dati vengano rielaborati, citare:

FONTE: "Elaborazione su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione"

Presentazione

Si avvicina a 400.000 il numero di alunni stranieri presenti nella nostra scuola. Provengono da 187 Paesi del mondo e rappresentano una percentuale che supera il 4% della popolazione scolastica complessiva.

Anche quest'anno il Ministero approfondisce con la nuova indagine sugli alunni con cittadinanza non italiana i diversi aspetti di una realtà sempre più stabile e strutturale.

L'aumento progressivo negli ultimi anni del numero di alunni stranieri rappresenta un dato di grande rilevanza culturale e sociale e coinvolge praticamente tutte le scuole italiane, in particolare la loro capacità di accoglienza e integrazione.

Due dati vorrei sottolineare in particolare: la crescita degli studenti stranieri nella scuola secondaria di secondo grado, con una preferenza verso gli Istituti tecnici e professionali, e le situazioni di forte concentrazione in alcune scuole e territori. E' una realtà dinamica che pone problemi che vanno realisticamente affrontati anche confrontandosi con le politiche educative di altri Paesi.

Da tempo la nostra scuola ha scelto la piena integrazione di tutti e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale. Il nostro modello di integrazione, a differenza di quelli inglese e francese, tende a rifiutare sia la logica dell'assimilazione, sia la costruzione o il rafforzamento di comunità etniche chiuse. Favorisce, invece, il dialogo, il rispetto reciproco e il confronto per valorizzare la ricchezza di esperienze e riflessioni compiute in questi anni, anche con il coinvolgimento delle famiglie. Favorisce, insomma, l'integrazione nel pieno rispetto delle identità.

L'incontro aperto con altre culture e modelli di vita, la garanzia per tutti i cittadini, italiani e non, di acquisire nelle nostre scuole una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale, sono obiettivi cui miriamo con il concorso e la collaborazione di tutti i soggetti educativi presenti sul territorio.

Letizia Moratti

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Indice

Introduzione.....	I
<i>Se la scuola incontra il mondo</i>	III
<i>Per saperne di più</i>	IX
<i>Nota metodologica</i>	XII
<i>Glossario</i>	XV
Capitolo I – Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano.....	1
1.1 - L'evoluzione storica dal 1995/96 ad oggi.....	4
1.2 - L'ipotesi di crescita	11
1.3 - La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali	15
1.3.1 - L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica complessiva	21
1.4 - La composizione per sesso	24
1.5 - L'incidenza negli anni di corso.....	28
Capitolo II – Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2004.....	33
2.1 - Evoluzione del fenomeno migratorio nelle scuole italiane tra il 1998 e il 2004.....	35
2.2 - Le dinamiche regionali della presenza di alunni stranieri tra il 1998 e il 2004	38
2.2.1 - La presenza straniera nella scuola dell'infanzia tra il 1998 e il 2004	41
2.2.2 - La presenza straniera nella scuola primaria tra il 1998 e il 2004	43
2.2.3 - La presenza straniera nella scuola secondaria di I grado – situazioni regionali tra il 1998 e il 2004.....	45
2.2.4 - La presenza straniera nella scuola secondaria di II grado – situazioni regionali tra il 1998 e il 2004.....	46
2.3 - La scolarizzazione straniera nelle aree geografiche del Paese tra il 1998 e il 2004	49
Capitolo III - Provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana.....	57
3.1 - I continenti di provenienza	59
3.2 - Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti	63

3.3 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio	71
3.3.1 - Gli alunni albanesi in Italia	71
3.3.2 - Gli alunni marocchini in Italia	72
3.3.3 - Gli alunni rumeni in Italia.....	73
3.3.4 - Gli alunni cinesi in Italia	74
3.3.5 - Gli alunni jugoslavi in Italia.....	75
Capitolo IV – Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana.....	77
4.1 - Regioni ed aree geografiche.....	79
4.2 - La caratterizzazione etnica di alcuni territori	82
4.3 - La capacità attrattiva di alcuni territori	83
4.4 - Alunni con cittadinanza non italiana nei piccoli comuni.....	88
4.5 - Elementi di complessità della presenza straniera nella scuola statale e non statale	90
Capitolo V – Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa	93
Nota introduttiva.....	95
5.1 - Francia	97
5.1.1 - Il sistema educativo	97
5.1.2 - I dati	97
5.2 - Inghilterra	101
5.2.1 - Il sistema educativo	101
5.2.2 - I dati	102
5.3 - Germania	106
5.3.1 - Il sistema educativo	106
5.3.2 - I dati	106
5.4 - Svizzera	111
5.4.1 - Il sistema scolastico.....	111
5.4.2 - I dati	111
5.5 - Spagna	114
5.5.1 - Il sistema educativo	114
5.5.2 - I dati	114

5.6 - Paesi Bassi	119
5.6.1 - Il sistema educativo	119
5.6.2 - I dati	119
5.6.3 - Note sulla politica locale per l'eliminazione dello svantaggio formativo - GOA	120
5.7 - Portogallo	122
5.7.1 - Il sistema educativo	122
5.7.2 - I dati	122
5.8 - Lussemburgo	124
5.8.1 - Il sistema educativo	124
5.8.2 - I dati	125
Appendice	127
Tabelle	129
Riferimenti legislativi nazionali.....	155

Indice delle Figure

Fig. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana.....	6
Fig. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica.....	8
Fig. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica.....	9
Fig. 4 - Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana	14
Fig. 5 - Tendenze ipotizzate sull'incidenza della popolazione scolastica non italiana sul totale della popolazione scolastica.....	14
Fig. 6 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05.....	21
Fig. 7 - Incidenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05.....	25
Fig. 9 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a.s. 2004/05.....	28
Fig. 10 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 - 2004/05.....	40
Fig. 11 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Ovest	50
Fig. 12 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Est.....	51
Fig. 13 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Centro.....	53
Fig. 14 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Sud....	54
Fig. 15 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: le Isole ..	55
Fig. 16 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2004/05	59
Fig. 17 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale delle scuole secondarie di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2004/05	62
Fig. 18 - Gli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a.s. 2004/05	71
Fig. 19 - Gli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a.s. 2004/05	72
Fig. 20 - Gli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a.s. 2004/05.....	73
Fig. 21 - Gli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a.s. 2004/05	74

Fig. 22 – Gli alunni con cittadinanza jugoslava per provincia - a.s. 2004/05	75
Fig. 23 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a.s. 2004/05 ^(*)	79
Fig. 24 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione, per ciascun ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05 ^(*)	81
Fig. 25 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per provincia a.s. 2004/05.....	85
Fig. 26 – Scuole statali e non statali con e senza alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2004/05 ...	90
Fig. 27 - Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica complessiva in alcuni stati europei	96
Fig. 28 – Rappresentazione dei sottogruppi rappresentati nella categoria “Altra etnia”, per un cluster di 37 LEA che usano questo codice esteso per il 90% ed oltre dei propri alunni (2004).....	104
Fig. 29 – Numero di “White Other Pupils” nel cluster di 47 LEA che usano il codice esteso “Altra Etnia Bianca” per il 90% ed oltre dei propri alunni (2004).....	104
Fig. 30 – Spagna: distribuzione percentuale degli alunni stranieri per area geografica di provenienza nelle scuole pubbliche – a.s. 2003/04 (Datos Avance).....	115
Fig. 31 – Spagna: percentuale di alunni stranieri in ciascuna Comunità Autonoma– a.s. 2003/04 ...	118
Fig. 32 – Paesi Bassi: alunni di minoranze etniche nelle scuole primarie ordinarie (Mainstream), speciali (Special Primary) e nell’educazione speciale (Special Education), in percentuale sul totale iscritti.....	120
Fig. 33 – Paesi Bassi: risultati d’esame nella scuola secondaria per alcuni gruppi di provenienza in quattro città	121

Indice delle Tabelle

Tab. 1 – Quadro sinottico	IV
Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica	5
Tab. 3- Alunni con cittadinanza non italiana europea ed extraeuropea - Serie storica.....	7
Tab. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa dal 01/05/2004 (valori percentuali)	9
Tab. 5 – Alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della Ue dal 01/05/2004 – a.s. 2004/05	10
Tab. 6 – Alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2004/05	12
Tab. 7 – Percentuale di alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2004/05	12
Tab. 8 – Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana	13
Tab. 9 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana e totali per scuola statale e non statale - a.s. 2004/05	16
Tab. 10 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per scuola statale e non statale - a.s. 2004/05.....	16
Tab. 11 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2004/05	17
Tab. 12 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2003/04-2004/05.....	18
Tab. 13 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - Scuole dell'infanzia - aa.ss. 2003/04-2004/05.....	18
Tab. 14 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2004/05.....	19
Tab. 15 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2004/05.....	19
Tab. 16 – Distribuzione percentuale degli alunni per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2004/05	20
Tab. 17 - Incidenza delle alunne con cittadinanza non italiana e delle alunne in totale per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica - a.s. 2004/05	25
Tab. 19 – Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a.s. 2004/05.....	29

Tab. 20 – Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2004/05	32
Tab. 21 - Presenza di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2004/0536	
Tab. 22 - Distribuzione percentuale di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2004/05.....	36
Tab. 23 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2004/05.....	37
Tab. 24 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)	39
Tab. 25 – Scuola dell’infanzia: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*).....	42
Tab. 26 – Scuola primaria: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)	44
Tab. 27 – Scuola secondaria di I grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*).....	45
Tab. 28 – Scuola secondaria di II grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*).....	47
Tab. 29 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Ovest	49
Tab. 30 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Est.....	51
Tab. 31 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Centro.....	52
Tab. 32 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Sud....	54
Tab. 33 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: le Isole ..	55
Tab. 34 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05	60
Tab. 35 - Alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione e continente di provenienza - a.s. 2004/05	61
Tab. 36 - Le 10 cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2004/05	63
Tab. 37 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - Serie storica	63

Tab. 38 - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2004/05	65
Tab. 39 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a.s. 2004/05 ^(*)	79
Tab. 40 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2004/05 ^(*)	80
Tab. 41 - Le province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2004/05	83
Tab. 42 - Le province italiane con la più alta consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05 ^(*)	84
Tab. 43 - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze distinte nella scuola - a.s. 2004/05 ^(*)	86
Tab. 44 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale nei comuni – a.s. 2004/05	88
Tab. 45 - I comuni italiani capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2004/05	89
Tab. 46 - Quadro sintetico del numero dei comuni italiani per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana e per popolazione scolastica – a.s. 2004/05	89
Tab. 47 - Complessità nelle scuole: quadro sintetico del numero di scuole italiane per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05	91
Tab. 48 – Francia: evoluzione del numero di alunni di nazionalità straniera nelle scuole pubbliche e private di primo grado	98
Tab. 49 – Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri di primo grado.....	98
Tab. 50 – Francia: evoluzione del numero di alunni di nazionalità straniera nelle scuole pubbliche e private di secondo grado.....	99
Tab. 51 – Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri di secondo grado – a.s. 2003/04.....	99
Tab. 52 – Francia: ripartizione degli alunni stranieri nelle scuole di secondo grado per ciclo e percentuale sul totale degli alunni – a.s. 2003/04.....	100
Tab. 53 – Inghilterra: numero e percentuale di alunni per appartenenza etnica	102
Tab. 54 – Germania: alunni totali, tedeschi e stranieri per ordine e grado di istruzione – a.s. 2003/04.....	107
Tab. 55 – Germania: alunni stranieri per tipo di scuola e nazionalità – a.s. 2003/04.....	109

Tab. 56 – Svizzera: serie storica degli alunni nella scuola dell’obbligo.....	112
Tab. 57 – Svizzera: alunni stranieri per nazionalità – a.s. 2003/04.....	113
Tab. 58 – Spagna: serie storica della presenza di alunni stranieri fino all’Università per aree geografiche e provenienza (Datos Avance).....	115
Tab. 59 – Spagna: distribuzione degli alunni stranieri e spagnoli per grado di scuola – a.s. 2003/04..	116
Tab. 60 – Spagna: alunni “immigrati” per ordine scuola – confronti a.s. 1993/94 e 2003/04	117
Tab. 61 – Spagna: serie storica del numero di alunni stranieri ogni mille alunni iscritti per ordine scuola (1995-2005).....	117
Tab. 62 – Portogallo: alunni non portoghesi, per provenienza e ordini di insegnamento – a.s. 1999/00.....	123
Tab. 63 – Lussemburgo: alunni totali, lussemburghesi e stranieri – a.s. 2003/04	125
Tab. 64 – Lussemburgo: ripartizioni delle differenti nazionalità nelle classi regolari dell’insegnamento primario (1° - 6°) – a.s. 2003/04.....	126
Tab. 65 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun continente di provenienza per regione e area geografica - a.s. 2004/05 ^(*)	129
Tab. 66 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascuna regione e area geografica per continente di provenienza - a.s. 2004/05 ^(*)	130
Tab. 67 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza, tipo di scuola e area geografica - a.s. 2004/05 ^(*)	131
Tab. 68 - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza- Serie storica ⁽¹⁾	132
Tab. 69 - Distribuzione provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2004/05.....	136
Tab. 70 - Quadro sintetico provinciale sugli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05.....	139
Tab. 71 - Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05.....	142
Tab. 72 – Distribuzione provinciale degli alunni albanesi - a.s. 2004/05.....	145
Tab. 73 – Distribuzione provinciale degli alunni marocchini - a.s. 2004/05	146
Tab. 74 – Distribuzione provinciale degli alunni rumeni - a.s. 2004/05.....	147
Tab. 75 – Distribuzione provinciale degli alunni cinesi - a.s. 2004/05	148
Tab. 76 – Distribuzione provinciale degli alunni jugoslavi (serbo-montenegrini) - a.s. 2004/05.....	149
Tab. 77 – Distribuzione provinciale degli alunni ecuadoregni - a.s. 2004/05	150
Tab. 78 – Distribuzione provinciale degli alunni tunisini - a.s. 2004/05.....	151

<i>Tab. 79 – Distribuzione provinciale degli alunni macedoni - a.s. 2004/05.....</i>	<i>152</i>
<i>Tab. 80 – Distribuzione provinciale degli alunni filippini - a.s. 2004/05</i>	<i>153</i>
<i>Tab. 81 – Distribuzione provinciale degli alunni peruviani - a.s. 2004/05.....</i>	<i>154</i>

Introduzione
“Se la scuola incontra il mondo”



Geografia e storia hanno posto l'Italia al centro delle civiltà del Mediterraneo: un mare che ha unito, assai più di quanto abbia diviso, genti e culture. Tutte hanno lasciato la loro impronta nella nostra identità. Studiando lo svolgersi di questo intreccio di esperienze, nell'arte, nella filosofia, nella matematica, nella religione, sarete sempre più consapevoli di quanto ci siamo vicendevolmente arricchiti, pur restando diversi e orgogliosi delle proprie particolari tradizioni. Questo scambio di culture si è nutrito di innumerevoli migrazioni. Oggi, sempre più spesso, sui banchi accanto a voi siedono giovani i cui genitori, fuggendo da condizioni di miseria o in cerca di libertà, sono qui giunti da Paesi stranieri. Anche tanti dei nostri padri furono emigranti, in cerca di migliori fortune. Affrontarono e superarono aspre difficoltà, paure, diffidenze. E oggi i loro discendenti sono parte viva della vita e della cultura di molte Nazioni. Non dimenticate mai quelle pagine della nostra storia.

Tendete la mano ai giovani stranieri che vivono in mezzo a noi: la Scuola, anche col vostro aiuto, contribuirà a renderli cittadini responsabili della Repubblica. Essi sono venuti per ricevere, ma anche per dare. Conosciamo i pericoli e le tragedie che l'intolleranza porta sempre con sé. Conosciamo anche i benefici dell'incontro di culture diverse. Ognuno di noi ha l'occasione di dare il proprio contributo alla comprensione e al rispetto reciproci. Fate che la fiducia sia più forte della paura, il dialogo più forte dei timori che nascono dalle diversità. Sette anni fa vi dissi: "l'Italia sarà quello che voi sarete".

Ve lo ripeto oggi. A voi, cari ragazze e ragazzi, è affidato il futuro dei valori di libertà e di dignità che sono stati conquistati dai vostri padri.

Dal messaggio del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi agli studenti in occasione dell'apertura dell'anno scolastico 2005-2006

Roma, Complesso del Vittoriano, 20 settembre 2005

Introduzione

Se la scuola incontra il mondo

L'aumento progressivo del numero degli alunni con cittadinanza non italiana costituisce un indicatore importante del carattere sempre più stabile e strutturale che il fenomeno dell'immigrazione sta assumendo nella società italiana

La geografia delle presenze evidenzia un quadro simile a quello dell'anno precedente. La concentrazione di alunni stranieri è molto più elevata nelle aree del Nord e del Centro del Paese, in particolare nel Nord-Est, ed investe non solo le grandi città, ma anche i piccoli centri.

Mentre le percentuali di presenze di alunni stranieri nelle regioni del Sud raggiungono appena l'1%, le percentuali delle regioni del Centro e del Nord si avvicinano e a volte superano la percentuale media di presenze dei Paesi europei.

La novità nei dati di quest'anno è la crescita della presenza di studenti stranieri nella scuola secondaria superiore, iscritti in grande maggioranza (80%) negli istituti tecnici e professionali.

L'indagine ci segnala anche situazioni di forte concentrazione di alunni stranieri in alcuni comuni e territori.

Nella pagina seguente viene presentata una sintesi dei principali dati.

Tab. 1 – Quadro sinottico

alunni con cittadinanza non italiana	361.576
incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni	4,20%
incremento percentuale dell'incidenza rispetto all'a.s. 2003/04	+ 0,7%
Paesi di provenienza più rappresentati (in ordine decrescente)	Albania Marocco Romania Cina Jugoslavia (Serbia e Montenegro)
distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana	scuole statali (90,60%) scuole non statali (9,40%)
tipologia di scuole con la presenza più alta di alunni con cittadinanza non italiana	primarie
incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel Nord-Ovest	6,82%
incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel Nord-Est	7,38%
incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel Centro	5,67%
incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel Sud	1,00%
incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel Isole	0,83%
le regioni con l'incidenza più elevata	Emilia Romagna (8,40%) Umbria (7,81%) Marche (7,06%)
le province con l'incidenza più elevata	Mantova (10,87%) Reggio Emilia (10,39%) Piacenza (9,89%)
il comune capoluogo con l'incidenza più elevata	Milano (11,58%)
il numero di cittadinanze straniere rappresentate	187

Alunni stranieri a scuola in Europa: un confronto

Partiamo dal dato quantitativo: gli oltre 360.000 alunni stranieri in Italia sono tanti o sono pochi? Sono pochi se rapportati al totale degli alunni (rappresentano il 4,2%) e alle percentuali molto più alte di alunni stranieri presenti nelle scuole di altri paesi europei di più lunga tradizione multiculturale come Francia, Inghilterra, Germania, Olanda, Svizzera e Lussemburgo ma anche di recente immigrazione come Spagna e Portogallo. Vediamo i dati e le definizioni utilizzate per individuare “l’alunno straniero”.

 **Francia** - Gli alunni di nazionalità straniera sono circa 600.000, una percentuale che è poco più del 5% del totale della popolazione scolastica francese. Il numero di studenti stranieri è in costante diminuzione a motivo della politica di assimilazione del governo francese. Le nazionalità maggiormente rappresentate sono Algeria, Marocco e Turchia.

 **Inghilterra** - L'appartenenza etnica è “autocertificata” in base ad un criterio non legato alla cittadinanza ma alla provenienza da un gruppo che si definisce come una comunità distinta, con una propria storia e tradizione culturale. Questo spiega come mai il numero di alunni stranieri sia così alto: quasi 1.000.000, il 15% dell'intera popolazione scolastica. I principali gruppi etnici dichiarati sono rappresentati da pakistani, indiani, neri africani e neri caraibici.

 **Germania** - Sono circa 1.000.000 gli alunni stranieri, una percentuale del 10% sul totale della popolazione scolastica. Al primo posto gli alunni provenienti dalla Turchia con una percentuale molto alta, oltre il 40% sul totale degli stranieri. Seguono con numeri molto inferiori gli alunni provenienti da Italia e Serbia-Montenegro.

 **Svizzera** - La percentuale di alunni stranieri, cioè con passaporto non elvetico, raggiunge il 23%. Il gruppo più numeroso viene dalla ex-Jugoslavia, seguito da Italia, Portogallo e Turchia. Nei decenni passati la nozione di alunni stranieri era sinonimo di alunni italiani che, nel 1980, rappresentavano il 52% sul totale degli alunni stranieri, mentre nello stesso anno la ex-Jugoslavia, gruppo oggi maggioritario, aveva una presenza del 2%.

Spagna - Si utilizza la stessa definizione dell'Italia: *alunni che non hanno nazionalità spagnola*. Nonostante sia un paese di recente immigrazione, ha raggiunto una percentuale, 5,7%, superiore all'Italia con una progressione notevolissima negli ultimi tre anni, grazie ad un flusso di immigrazione recente dal Sud America e dai paesi dell'Est.



Paesi Bassi - Nei Paesi Bassi, la definizione è quella di *alunni di origine etnica non-olandese* e si riferisce ad una lista preordinata di Paesi terzi di provenienza. La percentuale di presenza è del 15% circa nelle scuole primarie e in media del 10% nelle scuole superiori".



Portogallo - La percentuale di *alunni non portoghesi* (che comprende anche gli alunni "emigranti di ritorno" - più del 18% - e i gitani - 10%) è del 5,5%, equivalente a circa 86.000 unità. Alle storiche presenze di alunni provenienti dalle ex colonie africane (Capo Verde, Angola e Guinea) si sono aggiunte negli ultimi anni quantità consistenti di alunni provenienti dai paesi dell'Est, russi ed ucraini soprattutto.



Lussemburgo - Il numero complessivo della popolazione scolastica in Lussemburgo è di 80.000 alunni e studenti, ripartiti nei diversi ordini di insegnamento prescolare, primario, secondario e speciale: gli *stranieri* ne rappresentano il 40% circa.



La comunità maggiormente rappresentata è quella portoghese, che da sola copre il 36,3% di tutti gli stranieri, seguita a distanza dai francesi (12,6%) e dagli italiani (10,9%).

La caratterizzazione etnica di alcuni territori

L'Italia è caratterizzata da una presenza diffusa e variegata di cittadinanze e da un dinamismo e una mobilità delle stesse sul territorio che modificano, a volte anche a distanza di un anno, la fotografia del paesaggio multiculturale. È, dunque, con cautela e con un po' di schematismo, che si introduce la definizione di "caratterizzazione etnica" in relazione ad alcune cittadinanze.

La netta prevalenza di alunni provenienti dall'Est europeo ad esempio, in particolare

Serbia e Montenegro, nelle province di Vicenza e Trieste è dovuta a ragioni di antica vicinanza territoriale mentre la presenza consolidata degli alunni cinesi nelle province di Prato e Firenze è dovuta soprattutto alla forte attrattiva economica esercitata dal distretto tessile toscano, di antica tradizione.

La presenza degli alunni indiani nelle province di Cremona, Mantova e Reggio Emilia, in particolare nei piccoli centri intorno al Po, è legata alla forte richiesta di manodopera nell'agricoltura e nella zootecnia.

I lavoratori indiani provengono per la gran parte dalla regione del Punjab ("Terra dei cinque fiumi") che ha tratti di similarità con la nostra Pianura Padana.

La prevalenza, registrata per la prima volta nell'a.s. 2004/05, di alunni ucraini nelle province di Napoli e Caserta è legata agli sbocchi occupazionali offerti dal mercato del lavoro domestico che ha visto impegnate soprattutto donne, in maggioranza sposate.

La presenza di migranti ucraine in Campania può essere spiegata con contatti preesistenti tra il porto di Napoli e quello di Odessa. Già il censimento del 1981 registrava per Napoli un cospicuo numero, per quegli anni, di residenti sovietici, fatto che può aver creato un intreccio di rapporti tra i due territori.

Tanti mondi a scuola: elementi di complessità

Un altro tema importante e decisivo per la scelta di efficaci strategie didattiche è la provenienza degli alunni stranieri, o meglio i tanti e diversissimi paesi d'origine, elemento che caratterizza il modello diffuso dell'Italia. Sono presenti 187 cittadinanze nelle scuole italiane su 194 stati.

C'è "il mondo a scuola"! È un dato reale, concreto, non solo una metafora.

E non solo nelle metropoli: sono 103 i comuni, non capoluogo di provincia con più di 1.000 alunni, che superano la percentuale del 10% di presenze di alunni stranieri.

Si sta delineando una grande frammentazione ed è questo un altro aspetto costitutivo del modello italiano, un aspetto che contiene un reale grado di complessità. Le conseguenze sul piano pedagogico sono immediate: è più complesso organizzare una scuola con tante cittadinanze e quindi con diverse appartenenze linguistiche e religiose che una scuola caratterizzata da una sola cittadinanza non italiana.

Cittadinanze emergenti: Romania, Ecuador

La Romania con 41.695 presenze e l'Ecuador con 12.105 sono, rispettivamente, al terzo e sesto posto della classifica generale come numero di alunni. La Romania in particolare ha quasi raddoppiato, anche quest'anno, le presenze ed è la prima cittadinanza nelle scuole delle province di Roma, Viterbo, Latina, Torino, Padova e Arezzo. La Romania in passato è stato anche un paese di accoglienza degli italiani, intere comunità del Nord-Est sono emigrate in quel paese tra fine '800 e inizio '900. Oggi sono numerosissime le piccole imprese che hanno aperto stabilimenti in Romania (l'Italia è il primo partner commerciale). Ma ci sono anche affinità culturali e linguistiche: i rumeni si sentono un'eccezione nello scacchiere geografico in cui si trovano, parlano una lingua neo-latina, imparano l'italiano con più facilità di altri gruppi di immigrazione, hanno dal punto di vista culturale un'immagine alta dell'Italia.

La presenza dell'Ecuador si registra soprattutto nelle grandi città del Centro-Nord ma in modo rilevante nella provincia di Genova dove rappresenta il 50% degli alunni stranieri. La comunità ecuadoregna è caratterizzata dalla predominanza femminile e dunque dalla realtà di famiglie monoparentali con la sola madre che spesso lavora come domestica o assistente familiare. Il processo migratorio vede la partenza della madre, o di entrambi i genitori, che lasciano il loro paese affidando i figli alle nonne, alle zie o ad altri parenti per poi attivare dopo mesi o anni il ricongiungimento familiare.

Per saperne di più

- ✚ ANCI, DIPARTIMENTO IMMIGRAZIONE E POLITICHE SOCIALI, Minori stranieri non accompagnati. Un'indagine territoriale, Roma, 2004.
- ✚ BESOZZI E., (a cura di), I progetti di educazione interculturale in Lombardia. Dal monitoraggio alle buone pratiche, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità, ISMU, Milano, 2004.
- ✚ BESOZZI E., TIANA M. T., (a cura di) Insieme a scuola 3. La presenza degli alunni stranieri in Lombardia, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità, ISMU, Milano, 2004.
- ✚ CARITAS, Immigrazione. Dossier statistico 2004, XIV Rapporto. Roma, 2005.
- ✚ CARITAS, Immigrazione. Dossier statistico 2005, XV Rapporto. Roma, Anterem, 2005.
- ✚ CECCAGNO A., (a cura di), Migranti a Prato, FrancoAngeli, 2003.
- ✚ CECCAGNO A., Giovani migranti cinesi. La seconda generazione a Prato, Milano, FrancoAngeli, 2004.
- ✚ QUEIROLO PALMAS L., TORRE A., Il fantasma delle bande, Fratelli Frilli Editori, 2005.
- ✚ AA.VV., Stranieri e italiani. Una ricerca tra gli adolescenti figli di immigrati nelle scuole superiori., Donzelli editore, 2004.
- ✚ CENTRO STUDI POLITICA INTERNAZIONALE, La scuola nei paesi di origine dei bambini e dei ragazzi stranieri, Mursia, Milano, 2003.
- ✚ COLOMBO M., Relazioni interetniche fuori e dentro la scuola, F. Angeli, Milano, 2004.
- ✚ EURYDICE, L'integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa, Commissione Europea, Bruxelles, 2004.
- ✚ FAVARO G., NAPOLI M., Ragazze e ragazzi nella migrazione. Adolescenti stranieri: identità, racconti, progetti, Guerini Studio, Milano, 2004.

- ✚ FAVARO G., NAPOLI M., (a cura di), *Adolescenti stranieri: identità, racconti, progetti*, Guerini Studio, 2004.
- ✚ FONDAZIONE ISMU, *Decimo rapporto sulle migrazioni 2004*. Milano, Franco Angeli, 2005.
- ✚ GIOVANNINI G., (a cura di), *La condizione dei minori stranieri in Italia*, www.ismu.org, Milano, 2004 (Ricerca commissionata dal M.I.U.R.).
- ✚ GOBBO FRANCESCA, (a cura di), *Etnografia dell'educazione in Europa*. Milano, Unicopli, 2004.
- ✚ MARAZZI A., VALTOLINA G., (a cura di), *Appartenenze molteplici. L'esperienza dell'immigrazione nelle nuove generazioni*, FrancoAngeli, Milano, 2003.
- ✚ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Servizio per l'Automazione Informatica e L'Innovazione Tecnologica, *Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale*. Roma, 2001.
- ✚ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Direzione Generale del Personale e degli AA.GG. e Amm.vi - Div XII - Sistema Informativo - Servizio di Consulenza all'Attività Programmatoria, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 1997/98, Roma 1998 (www.istruzione.it , in "Pubblicazioni").
- ✚ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Direzione Generale del Personale e degli AA.GG. e Amm.vi - Div XII - Sistema Informativo - Servizio di Consulenza all'Attività Programmatoria, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 1998/99, Roma 1999 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 1999/00, Roma 2000 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ M.I.U.R., Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica - Dipartimento per lo sviluppo dell'Istruzione, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 2000/01, Roma 2001 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ M.I.U.R., Dipartimento per i Servizi nel territorio - Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica - Dipartimento per lo sviluppo dell'Istruzione, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 2001/02, Roma 2002 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").

- ✚ M.I.U.R., Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 2002/03, Roma 2003 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ M.I.U.R., Direzione Generale per i Sistemi Informativi – Direzione Generale per lo Studente, "Alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 2003/04, Roma 2004 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ M.I.U.R., Direzione Generale per i Sistemi Informativi – Direzione Generale per lo Studente, "Indagine sugli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana" anno scolastico 2003/04, Roma 2005 (www.istruzione.it, in "Pubblicazioni").
- ✚ MINISTERO DEL TESORO – Ragioneria generale dello Stato, "Tendenze evolutive della popolazione italiana", Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1995.
- ✚ MOLINA S., AMBROSINI M., (a cura di), *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*, Edizioni Fondazione Agnelli, Torino, 2004.
- ✚ NOSENGHI C., PAGANO S., (a cura di), *Alunni dal mondo: strategie per l'accoglienza*, SINNOS, Roma, 2005.
- ✚ OSSERVATORIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PISA, *Alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole pisane: presenze e risultati*, Pisa, 2005.
- ✚ REGIONE EMILIA ROMAGNA, *L'immigrazione straniera in Emilia Romagna*. Milano, Franco Angeli, 2004.
- ✚ SILVA C., CAMPANI G., (a cura di), *Crescere errando. Minori immigrati non accompagnati*, F. Angeli Milano, 2004.
- ✚ PAGANI C., ROBUSTELLI F., *Marek a scuola. Gli insegnanti e l'inserimento degli alunni stranieri nella scuola italiana*, FrancoAngeli, 2005.
- ✚ UFFICIO CENTRALE STUDENTI ESTERI IN ITALIA, *Studiare da stranieri nelle Università italiane*, Roma, 2004.

Nota metodologica

I dati riportati in questa pubblicazione si riferiscono agli “alunni con cittadinanza non italiana” e non agli “alunni stranieri”. Di conseguenza non sono rilevati, tra l’altro, i dati relativi agli alunni “adottati”, ai figli di coppie “miste”, agli alunni nomadi con nazionalità italiana. Essi, inoltre, si riferiscono ai soli alunni con cittadinanza non italiana per i quali è stato acquisito il relativo Paese di provenienza. Pertanto, non vengono considerati gli alunni per i quali tale informazione non è nota (circa l’1,5% del totale).

I dati presentati, ove non diversamente specificato, provengono dalle “Rilevazioni Integrative” delle scuole statali e non statali, relative all’anno scolastico 2004/05, acquisite dal Sistema Informativo del MIUR entro il mese di febbraio 2005. Si tratta di dati direttamente estratti dalla base informativa senza alcun “trattamento”.

Le informazioni dell’ultima rilevazione, qui riportate, si riferiscono al 97,62% delle scuole statali e al 95,51% delle scuole non statali funzionanti nell’anno scolastico 2004/05. Nelle scuole mancanti, comunque, la percentuale stimata di alunni con cittadinanza non italiana sul corrispondente totale è di circa lo 0,3%.

I dati relativi agli alunni con cittadinanza non italiana della provincia autonoma di Bolzano e della Valle d’Aosta (circa l’1% del totale corrispondente), non trattati dalle “Rilevazioni Integrative”, non sono riportati in questo volume.

Sono escluse dalla trattazione le scuole dell’infanzia della provincia autonoma di Trento perché non gestite dal Sistema Informativo, mentre le altre tipologie di scuola (primarie e secondarie) sono riportate nella gestione della scuola non statale.

I dati relativi all’istruzione secondaria di II grado non comprendono gli “Istituti di alta formazione artistica e musicale” (Accademie, Conservatori ed I.S.I.A.), né le informazioni di corsi “lunghi” o “brevi” dell’istruzione per adulti nei Centri Territoriali Permanenti. Sono, invece, conteggiati gli adulti con cittadinanza non italiana che frequentano i corsi serali dell’istruzione secondaria di II grado e gli stranieri che frequentano scuole di qualunque ordine e grado presso gli istituti di prevenzione e pena.

Per esigenze di confronto diacronico, in alcune tabelle contenenti serie storiche, sono riportati alcuni raggruppamenti specifici come ex-Jugoslavia, ex-Russia, ecc..

Data la rilevanza dell'evento che ha determinato l'ingresso nell'Unione Europea, a partire dall'1/05/2004, di 10 nuovi stati (Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia), è stata considerata la nuova composizione dell'Unione Europea, presentando:

- la serie storica della distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza sia con i dati relativi all'Europa (UE/non UE) fino al 30/04/2004, sia con i dati dal 01/05/2004 (Tab. 4),
- il dato numerico degli alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della UE (Tab. 5).

Laddove non si distingue tra nuova UE e vecchia UE, si intendono per appartenenti all'Unione Europea anche gli alunni dei dieci nuovi stati membri.

Un chiarimento è opportuno per spiegare come si è giunti alla costruzione delle due ipotesi di crescita della popolazione scolastica non italiana presentate nel paragrafo 1.2.

L'ipotesi di un incremento annuo di 150.000 unità è desunta dagli scenari ipotizzati dal Ministero del Tesoro nell'indagine "Tendenze evolutive della popolazione italiana"¹ nel 1995. L'indagine prospettava quattro scenari di sviluppo della popolazione immigrata, pari rispettivamente ad un aumento di 50.000, 150.000, 300.000 e 400.000 stranieri all'anno. Il secondo scenario, ossia di 150.000 ingressi annui, sembrerebbe quello più plausibile e si è ritenuto opportuno, pertanto, prenderlo in considerazione unitamente ad un'ulteriore ipotesi di crescita più sostenuta, ovvero di 200.000 immigrati.

Alle popolazioni di stranieri, così ipotizzate, sono stati applicati i tassi di scolarizzazione della popolazione straniera utilizzati nelle ipotesi di crescita prospettate nelle ultime pubblicazioni relative agli alunni con cittadinanza non italiana¹.

L'aggregazione delle regioni italiane in aree geografiche cui si fa riferimento è la seguente:

1. Nord-Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte),
2. Nord-Est (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige),
3. Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria),

¹ MINISTERO DEL TESORO - Ragioneria generale dello Stato, "Tendenze evolutive della popolazione italiana", Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1995.

4. Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia),
5. Isole (Sardegna e Sicilia).

¹ Si vedano le pubblicazioni: MIUR- “Alunni con cittadinanza non italiana”, dall’a.s. 2000/01 all’a.s. 2003/04.

Glossario

Alunni con cittadinanza non italiana

Sono considerati alunni con cittadinanza non italiana gli studenti, anche se nati in Italia, iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, con entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

La legislazione scolastica italiana propone una distinzione tra minori figli di cittadini comunitari, che sono iscritti di norma alla classe della scuola d'obbligo successiva per numero di anni e di studio a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza, e gli alunni extracomunitari.

[D. lgs. 16 aprile 1994, n. 297 . articoli 115 e 116]

Tutti gli alunni con cittadinanza non italiana, qualora siano in età scolare, anche se sprovvisti di permesso di soggiorno, devono essere iscritti presso una istituzione scolastica.

[D PR. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 45]

Apolide

Il termine apolide designa una persona “che nessuno Stato considera come suo cittadino per applicazione della sua legislazione”.

[Convenzione relativa allo status degli apolidi . New York, 28 settembre 1954. Legge 1 febbraio 1962, n. 306]

Alunni nomadi

Sono gli alunni appartenenti prevalentemente alle etnie rom e sinti, provenienti per lo più da Paesi dell'Est europeo, soprattutto della ex Jugoslavia.

Questa pubblicazione non prende in esame, anche se presenti nelle scuole italiane, gli alunni nomadi senza alcuna cittadinanza (apolidi) e con cittadinanza italiana.

Interruzione di frequenza

È un atto con il quale gli studenti interrompono la frequenza presso un'istituzione scolastica. È un fenomeno che presenta più ampia diffusione nelle scuole secondarie di II grado; è infatti consentito agli studenti di ritirarsi dalla frequenza nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 15 marzo per presentarsi come privatisti agli esami di idoneità o agli esami di Stato.

[C.M. 22 ottobre 2004, n. 77]

Istituzione scolastica

Unità amministrativa di base del sistema scolastico, opportunamente dimensionata secondo piani regionali, cui è stata riconosciuta personalità giuridica e conferita autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di gestione e di amministrazione.

[D PR 8 marzo 1999, n. 275, articolo 1]

L'istituzione scolastica gestisce e organizza a livello amministrativo e didattico uno o più punti di erogazione del servizio scolastico (scuole dell'infanzia, plessi di scuola primaria, sedi staccate o coordinate di scuola secondaria di I e II grado). Ad ogni istituzione scolastica è preposto un dirigente scolastico.

In base alla tipologia di scuole organizzate, si identifica in circolo didattico, istituto comprensivo, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado, istituto di istruzione superiore.

È espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e delle funzioni trasferiti agli Enti locali.

Scuola primaria (ex scuola elementare)

La scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali. Insieme alla scuola secondaria di I grado costituisce il primo ciclo di istruzione.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53]

Devono essere iscritti alla prima classe della scuola primaria i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono essere iscritti i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento (31 marzo per l'anno scolastico 2005/06).

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di I grado (ex scuola media)

La scuola secondaria di I grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53 . art. 2, comma F]

Insieme alla scuola primaria, costituisce il primo ciclo di istruzione; assicura, altresì, l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo di istruzione.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di II grado

La scuola secondaria di II grado è costituita dal sistema dei licei, che comprende artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane.

I licei avranno durata quinquennale, si concluderanno con un esame di Stato e sostituiranno l'articolazione dell'attuale scuola secondaria di II grado (licei classici, licei scientifici, istituti tecnici, ecc.).

[Legge 28 marzo 2003, n. 53 . art. 2, comma G]

Successo scolastico

Si determina successo scolastico quando gli alunni, al termine dell'anno scolastico, conseguono l'ammissione alla classe successiva. Analogamente, si parla di insuccesso scolastico se gli alunni non vengono ammessi alla classe successiva.

Capitolo I

Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano



"Il mio primo impatto con i ragazzi stranieri è stato l'anno scorso, quando è arrivata nella terza una bambina del Marocco. Credo che sia arrivata ad ottobre. E' arrivata talmente all'improvviso che francamente non ho fatto io l'accoglienza immediata, ma i bambini.

[...]

Quando io sono arrivata il lunedì, ho trovato che era stata accolta benissimo dagli altri alunni. Credo che le difficoltà iniziali siano state affrontate dai ragazzi e con un notevole successo, perché, da una parte, hanno dato a Fatima uno spazio, ma dall'altra l'hanno sommersa di domande e curiosità che l'hanno costretta a mettersi in gioco e a cominciare ad imparare: Lei, inizialmente, aveva un mediatore linguistico, un ragazzo palestinese, ma dopo tre mesi non l'ha più avuto ed ha dovuto fare con i propri mezzi. Cosa che le è riuscita benissimo, ma credo che il contributo più grande l'abbiano dato i suoi compagni di scuola.

(insegnante elementare di Roma)

(Camilla Pagani, Francesco Robustelli, MareK a scuola. Gli insegnanti e l'inserimento degli alunni stranieri nella scuola italiana., FrancoAngeli, 2005)

Capitolo I - Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano

Secondo le più recenti rilevazioni Istat, gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2004 erano circa 2 milioni (1.990.159 unità di cui 1.011.927 maschi e 978.232 femmine).

Il dato rilevava esclusivamente le iscrizioni regolari in anagrafe.

Rispetto all'anno precedente tali iscritti erano aumentati del 28,4%.

Se si considera inoltre che in precedenza tra la rilevazione del censimento (ottobre 2001) e il 1° gennaio 2003 vi era stato un incremento del 16,1% di iscrizioni, si può cogliere quale forte dinamica abbia avuto negli ultimi anni l'immigrazione straniera in Italia.

Precisa l'Istat che il sensibile incremento di iscritti è conseguenza della regolarizzazione di cittadini stranieri già presenti di fatto nel paese ma regolarizzati con le leggi n. 189 del 30 luglio 2002 e n. 222 del 9 ottobre 2002.

Se a questi due milioni di stranieri residenti si aggiungono quelli con permesso di soggiorno, tenendo conto anche dei minori, la popolazione straniera regolare – sempre secondo l'Istat - può essere stimata in oltre 2,5 milioni di unità al 1° gennaio 2004.

Per l'anno scolastico 2004/05 è verosimile ritenere che tra nuove regolarizzazioni e nuovi permessi di soggiorno i cittadini con nazionalità non italiana residenti o soggiornanti sul territorio nazionale e comprensivi dei minori siano circa 3 milioni.

A questo dato si potrebbe aggiungere quello della popolazione clandestina per la quale, tuttavia, corrono dati di stime molto differenziati che, in questa sede non possono in alcun modo essere considerati.

È bene tuttavia ricordare che i minori, indipendentemente dalla loro situazione regolare provvisoria o clandestina, hanno pieno diritto (e dovere) alla scolarizzazione nelle scuole italiane.

Un dato interessante riportato dall'Istat è quello riferito alla presenza femminile straniera che, tra i regolarizzati, supera il 49%, attestandosi su un valore di gran lunga superiore a quello di circa dieci anni fa quando la presenza femminile era intorno al 33-35% del totale degli stranieri residenti.

La quasi parità di presenza maschile e femminile è soprattutto indice di stabilità, di consolidarsi di nuclei familiari o di giovani coppie che sono andate gradualmente a sostituire i singoli e i gruppi di stranieri che in passato hanno rappresentato spesso una specie di

avamposto della immigrazione.

Stabilità e presenza di nuclei familiari significano incremento di scolarizzazione nei diversi livelli di scuola e regolarità di percorsi scolastici a cominciare dalla scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

1.1 - L'evoluzione storica dal 1995/96 ad oggi

Considerato che i dati relativi ai fenomeni migratori dalla fine degli anni '80 all'inizio degli anni '90 non sono rilevanti per quantità e qualità, per la valutazione delle diverse dinamiche della presenza di alunni stranieri nei diversi settori scolastici della scuola statale e non statale è stato assunto a riferimento l'anno scolastico 1995/96.

Il primo dato significativo emergente dal decennio considerato è l'enorme sviluppo della presenza di alunni con cittadinanza non italiana, la cui quantità nell'anno scolastico 2004/05 risulta superiore di oltre 300 mila unità a quella di dieci anni prima, essendo passata infatti dai 50.322 ai 361.576.

Tale evoluzione non è stata tuttavia omogenea pur nella costante di incremento. Infatti nei primi anni del decennio considerato le variazioni in aumento sono dell'ordine di circa 10-15 mila unità per anno; negli anni a cavallo del 2000 le variazioni in aumento sono di circa 25-30 mila unità per ogni anno; nell'ultimo periodo sono di entità ancora maggiore e si attestano su valori superiori alle 50 mila unità per anno.

Vi è da dire che il sensibile aumento di alunni stranieri registrato nel 2004/05 rispetto al precedente anno è dovuto anche al perfezionamento delle modalità di rilevazione che hanno consentito di acquisire dati finali maggiormente corrispondenti alle situazioni effettive.

Se si volesse cercare qualche ragione più precisa sulle cause che sono alle origini delle accelerazioni intervenute nella dinamica evolutiva del fenomeno migratorio, potrebbero essere rinvenute corrispondenze tra queste fasi e l'accadimento di particolari eventi storici verificatisi nel decennio. Ma ciò rischierebbe di considerare – come forse avvenuto fino a qualche anno fa – il fenomeno migratorio che sta interessando il nostro Paese come un fatto contingente e transitorio.

Oggi la presenza di stranieri nella nostra società e di alunni con cittadinanza non italiana nelle nostre scuole è un dato non congiunturale ma strutturale. Basterebbe considerare, in proposito, che le diverse nazionalità presenti nella società e nelle scuole coprono pressoché

interamente l'universo delle nazionalità censite nel mondo.

Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana in totale	Numero indice a base 1995/96=100	Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
1995/96	50.322	100	0,56%
1996/97	57.595	114	0,66%
1997/98 ¹	70.657	140	0,81%
1998/99 ²	85.522	170	1,09%
1999/00	119.679	238	1,47%
2000/01	147.406	293	1,84%
2001/02	181.767	361	2,31%
2002/03	232.766	463	2,96%
2003/04	282.683	562	3,49%
2004/05	361.576	719	4,20%

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. dal 1998/99; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97. (Si veda Nota Metodologica)

¹ Per l'anno scolastico 1997/98 il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

² Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Considerato che la consistenza della popolazione scolastica nel suo complesso è rimasta pressoché invariata negli ultimi anni, si può ritenere che senza alunni stranieri vi sarebbe stata una sua flessione in valori non trascurabili.

Dieci anni fa l'incidenza del numero di alunni non italiani sull'intera popolazione scolastica era mediamente a livelli non significativi (0,56%), ben lontana dagli indici di incidenza di alcuni Paesi europei di lunga esperienza di integrazione (Regno Unito, Francia, Germania).

L'indice di incidenza è notevolmente aumentato negli ultimissimi anni, superando nel 2004/05 il 4,20% (valore medio nazionale), segno di una dinamica particolarmente accelerata che sta portando il nostro Paese ai livelli europei con una sua caratterizzazione particolare: l'avvicinamento sta avvenendo in tempi molto più veloci di quanto verificatosi altrove.

Ciò determina l'assenza di fasi di assestamento e preparazione con conseguenze non sempre positive nell'approntamento delle misure di accompagnamento e di organizzazione funzionale da parte delle scuole.

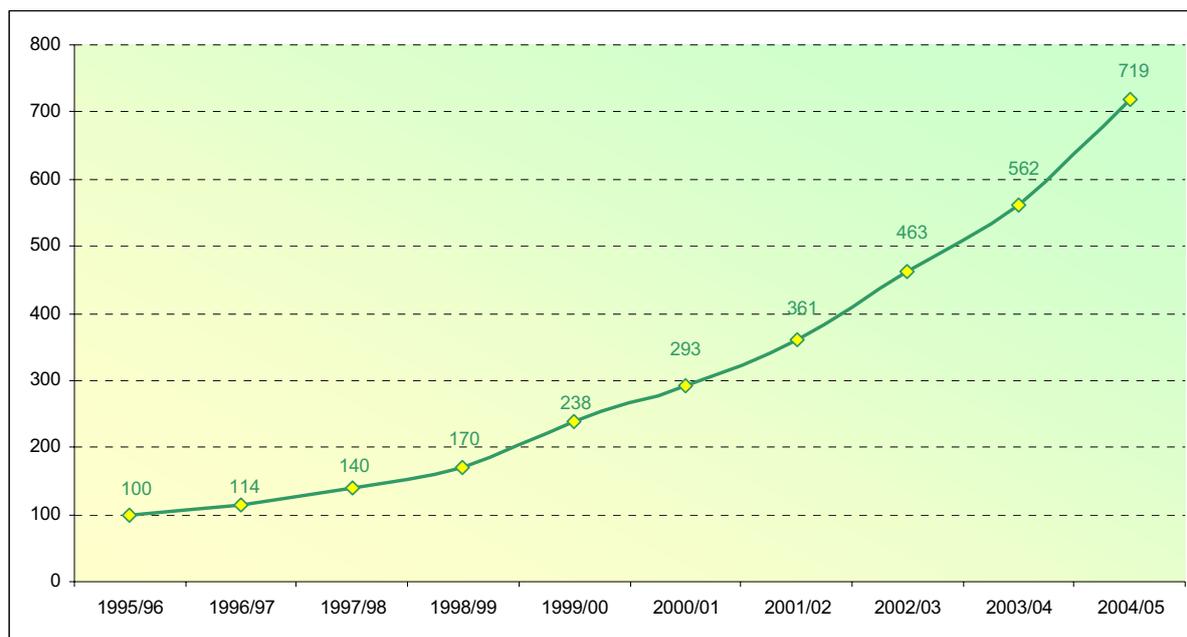
Va detto inoltre che l'andamento fortemente disomogeneo di distribuzione delle presenze di alunni non italiani sul territorio nazionale fa sì che l'indice medio di incidenza registri sensibili scostamenti rispetto al valore medio, al punto che in talune aree del Paese (Nord-Est in particolare) il valore effettivo vada ben oltre l'indice europeo del 6-7%.

Nel decennio considerato, come si può constatare agevolmente dal grafico in figura 1, il numero di alunni stranieri nelle scuole statali e non statali complessivamente considerate è aumentato di sette volte e più.

Nell'ultimo quadriennio la presenza è raddoppiata.

Risulta evidente come le fasi prima richiamate di accelerazione delle presenze abbiano una cadenza pressoché triennale; il 2004/05 potrebbe rappresentare l'inizio di una nuova fase ulteriormente accelerata.

Fig. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana (anno base 1995/96=100)



Disarticolando i dati della tabella 2, è possibile conoscere per il decennio considerato il rapporto tra alunni con cittadinanza europea e alunni provenienti da Paesi extraeuropei.

Fino al 1998/99 si è registrata una prevalente crescente presenza di alunni provenienti da Paesi non europei (nel 1998/99 il rapporto è stato di 58,27% di alunni extraeuropei contro il 41,43% provenienti da Paesi europei).

Dal 1999/00, a seguito dei noti eventi che hanno interessato l'est europeo e l'Urss, la tendenza è stata modificata con maggiore incidenza costante di presenza di alunni provenienti dai Paesi europei.

La tendenza non si è modificata negli ultimi anni e attualmente il rapporto si è attestato per il 2004/05 sul 47,76% di alunni provenienti dai Paesi europei contro il 52,24% di alunni di provenienza extraeuropea.

Vista la tendenza in atto e l'accelerazione che l'ha caratterizzata nell'ultimo biennio, è prevedibile che entro due-tre anni vi sia un'equiparazione di ingressi dalle due aree di provenienza.

Tab. 3- Alunni con cittadinanza non italiana europea ed extraeuropea - Serie storica

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza europea		Alunni con cittadinanza extra-europea ¹	
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
1995/96	21.736	43,19	28.586	56,81
1996/97	24.423	42,40	33.172	57,60
1997/98 ²	30.134	42,65	40.523	57,35
1998/99 ³	35.687	41,73	49.835	58,27
1999/00	51.361	42,92	68.318	57,08
2000/01	64.342	43,65	83.064	56,35
2001/02	80.622	44,35	101.145	55,65
2002/03	103.717	44,56	129.049	55,44
2003/04	131.104	46,38	151.579	53,62
2004/05	172.700	47,76	188.876	52,24

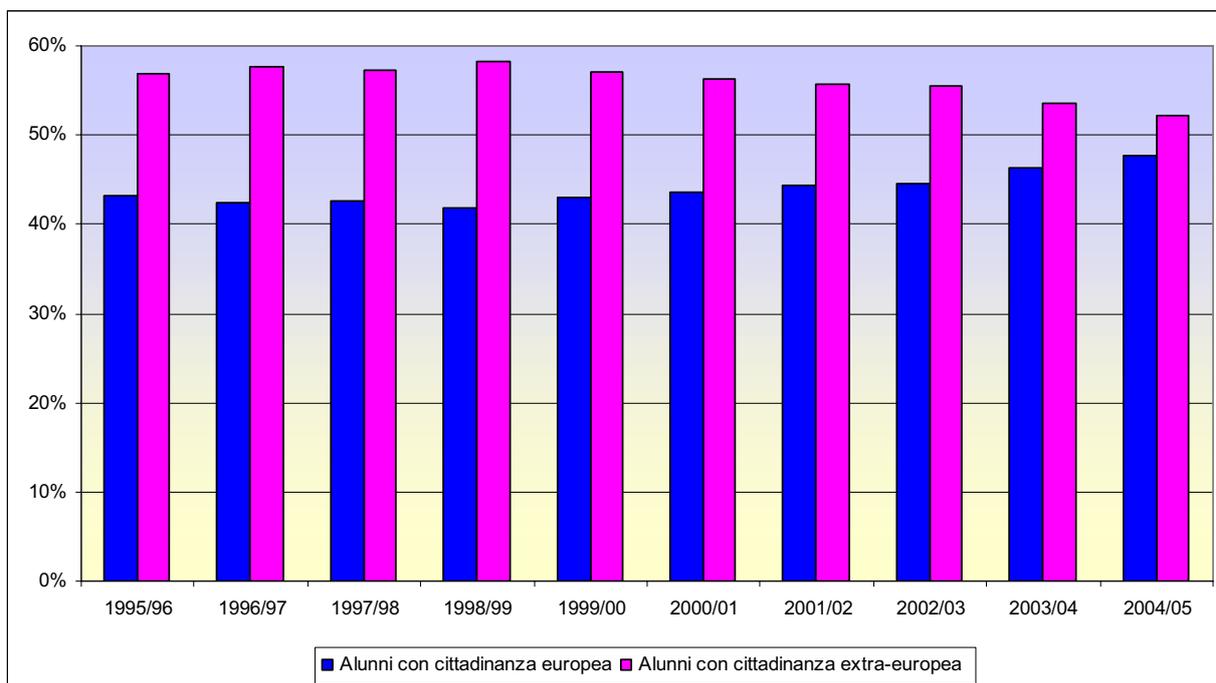
Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R dal 1998/99; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97. (Si veda Nota Metodologica)

¹ Comprende anche il dato relativo agli apolidi.

² Per l'anno scolastico 1997/98 il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

³ Per l'anno scolastico 1998/99 non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Fig. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica



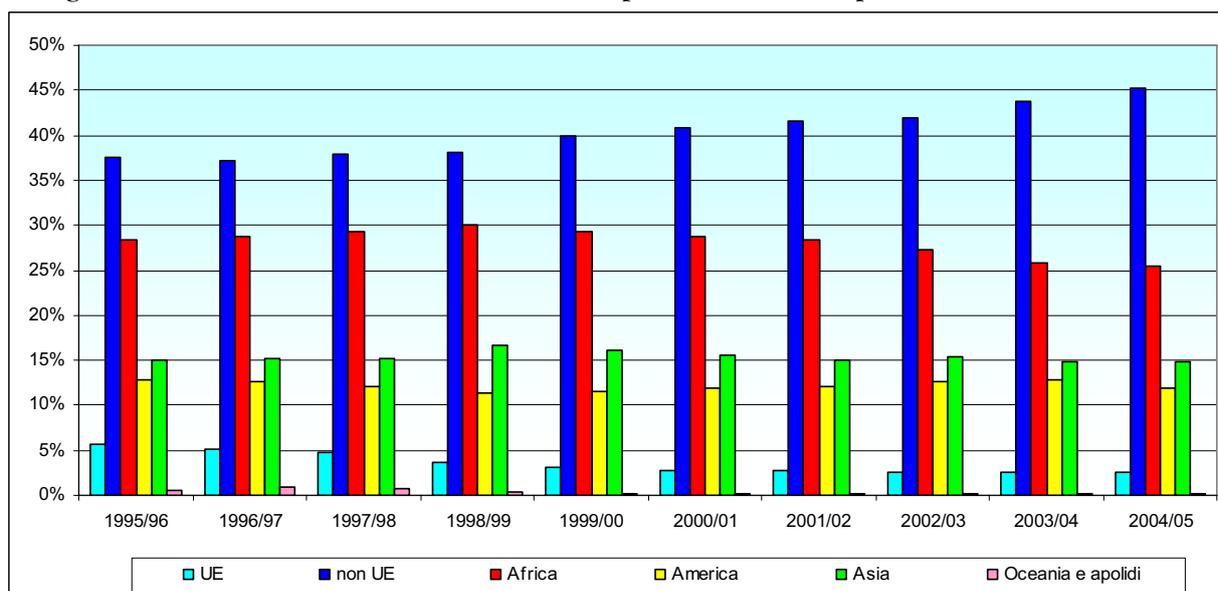
Se i dati del decennio preso in esame vengono ulteriormente disarticolati, procedendo ad un raggruppamento che tenga conto di tutte le aree geografiche di provenienza, si può constatare come la quota più consistente di presenze nel corso del decennio considerato sia quella dei Paesi europei non appartenenti all'Unione.

Infatti rappresentavano nel 1995/96 il 37,56%, sono andati gradualmente aumentando, superando il 40% nel 2000/01 per attestarsi (con ulteriore previsione di incremento) al 45,27% nel 2004/05.

Per contro, gli alunni provenienti dai Paesi africani che rappresentavano nel 1995/96 il 28,41% della complessiva popolazione scolastica non italiana, hanno mantenuto sostanzialmente una quota di presenza tra il 28 e il 29% fino al 1999/00 per poi subire un decremento costante, se pur contenuto, per attestarsi infine sul 25,43%.

Sostanzialmente stabile nel decennio sia la presenza di alunni asiatici, oscillante tra il 14,96% e il 14,79%, sia quella di alunni provenienti dalle regioni americane, compresa tra il 12,8% e l'11,9%.

Fig. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica



Tab. 4 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - Serie storica con Europa dal 01/05/2004 (valori percentuali)

Anno scolastico	Europa fino al 30/04/2004		Europa dal 01/05/2004 (*)		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	Totale
	UE	non UE	UE	non UE					
1995/96	5,63	37,56			28,41	12,83	14,96	0,61	100
1996/97	5,17	37,24			28,73	12,70	15,17	0,99	100
1997/98	4,75	37,90			29,31	12,13	15,24	0,67	100
1998/99	3,68	38,05			29,95	11,32	16,61	0,39	100
1999/00	3,05	39,86			29,27	11,51	16,08	0,23	100
2000/01	2,77	40,88			28,72	11,87	15,61	0,16	100
2001/02	2,71	41,64			28,43	12,01	15,06	0,15	100
2002/03	2,54	42,02			27,20	12,62	15,47	0,15	100
2003/04	2,62	43,77	4,63	41,76	25,86	12,79	14,82	0,14	100
2004/05	2,49	45,27	4,70	43,07	25,43	11,89	14,79	0,13	100

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. dal 1998/99; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) la parte UE comprende i seguenti nuovi membri: Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia.

All'interno dell'Europa, si è modificato il rapporto tra Paesi UE e Paesi non UE: i Paesi dell'Unione europea sono passati da una percentuale di presenza superiore al 5% ad una percentuale più che dimezzata (2,5%).

Va precisato che dal 1° maggio 2004, per effetto dell'allargamento dell'Unione, è stato modificato il rapporto di presenza di alunni provenienti da Paesi europei, senza tuttavia che tale

modificazione abbia sostanzialmente inciso sui rapporti precedenti, al punto che nel 2004/05 è del 43,07% la quota di presenza di alunni provenienti da Paesi europei non UE e del 4,70% quella di alunni provenienti dalla UE allargata.

Dai nuovi Paesi che fanno parte dell'Unione, provengono 7.966 alunni, di cui più di 6 mila provenienti dalla Polonia.

Tab. 5 – Alunni con cittadinanza non italiana relativa ai nuovi stati membri della Ue dal 01/05/2004 – a.s. 2004/05

Stato Estero	Totale alunni con cittadinanza non italiana
Repubblica Ceca	346
Estonia	74
Cipro	8
Lettonia	189
Lituania	251
Ungheria	348
Malta	28
Polonia	6.011
Slovacchia	302
Slovenia	409
<i>Totale</i>	<i>7.966</i>

1.2 - L'ipotesi di crescita

Certamente la previsione che si può fare per i prossimi anni è di incremento ulteriore delle presenze di alunni con cittadinanza non italiana nel nostro Paese, con valori di implementazione analoghi a quelli registrati negli ultimi anni.

Le variabili che possono intervenire nel tempo breve, in corrispondenza di situazioni contingenti che si possono determinare all'interno e all'esterno del Paese, non dovrebbero modificare la previsione attendibile di aumento di circa 50-60 mila unità per anno.

Ben diversa può essere la previsione per il periodo medio-lungo dove il concorso di una molteplicità di fattori può incidere sulle dimensioni dell'incremento e sulla sua distribuzione sul territorio nazionale.

Per i prossimi due o tre anni saranno sicuramente le aree settentrionali a registrare il maggior incremento di presenze di alunni non italiani.

Parimenti, tra tutti gli ordini di scuola, considerato il naturale sviluppo degli inserimenti attuali, saranno gli istituti di istruzione secondaria di II grado ad essere interessati maggiormente da incrementi di popolazione scolastica non italiana.

Se infatti si considera l'andamento delle presenze nei diversi ordini di scuola dal 1997/98 a tutto il 2004/05, si può constatare come sia proprio la scuola secondaria di II grado ad avere maggiori aspettative di incremento, per effetto soprattutto dell'onda "lunga" di scolarizzazione straniera che ha interessato gli ordini di scuola immediatamente inferiori.

Nel periodo considerato, infatti, l'incremento percentuale di alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado è stato più consistente di quello degli altri ordini di scuola. Se si considera l'andamento di crescita dell'ultimo biennio, si ha conferma di questa tendenza al maggior incremento di studenti stranieri negli istituti superiori, che si attesta intorno al 80% contro un tasso medio di crescita nello stesso biennio di circa il 50% negli altri settori.

Per il momento la scuola primaria, sia in quanto scuola dell'obbligo sia per la sua durata quinquennale, raccoglie il maggior numero (circa il 40%) di tutti gli alunni stranieri scolarizzati, per una media di 28 mila alunni per anno di corso.

Una analoga scolarità (28 mila per anno di corso) si registra anche nella scuola secondaria di I grado, a conferma di una situazione complessivamente assestata per l'intera fascia del vecchio obbligo scolastico.

Ma sono la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di II grado a rappresentare il

futuro di crescita di questa tipologia di popolazione.

Tab. 6 – Alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2004/05

Ordine e grado di istruzione	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	13.423	18.160	24.103	39.793	36.823	48.356	54.947	73.106
primaria	29.286	39.194	52.973	62.683	76.662	95.346	115.277	144.525
secondaria di I grado	14.080	19.258	28.891	35.575	44.219	55.888	67.537	84.375
secondaria di II grado	6.410	8.910	13.712	18.355	24.063	33.176	44.922	59.570
Totale	63.199	76.612	119.679	156.406	181.767	232.766	282.683	361.576

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. dal 1998/99; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Tab. 7 – Percentuale di alunni non italiani per ordine e grado di istruzione dal 1997/98 al 2004/05

Ordine e grado di istruzione	1997/98*	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	21,24%	23,70%	20,14%	25,44%	20,26%	20,77%	19,44%	20,22%
primaria	46,34%	51,16%	44,26%	40,08%	42,18%	40,96%	40,78%	39,97%
secondaria di I grado	22,28%	25,14%	24,14%	22,75%	24,33%	24,01%	23,89%	23,34%
secondaria di II grado	10,14%	10,42%	11,46%	11,74%	13,24%	14,25%	15,89%	16,48%
Totale	100%							

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. dal 1998/99; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a.s. 1995/96 all'a.s. 1996/97. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Assunto a riferimento il livello di popolazione scolastica straniera rilevato nel 2004/05 (361.576, pari al 4,20% di incidenza sull'intera popolazione scolastica), si possono prendere in considerazione ipotesi di crescita comunque rapportate al breve periodo, essendo molteplici i fattori che possono incidere sul fenomeno migratorio.

Nella prima ipotesi (Tab. 8) considerata si prevede che il tasso di incidenza registrato nel 2004/05 pari al 4,20% subisca nel successivo quinquennio un incremento di due punti, assestandosi intorno al 6,24%. Nella seconda ipotesi invece l'incremento viene calcolato su 2,6 punti, attestando pertanto i valori finali sul 6,83%.

Nell'una e nell'altra ipotesi si prevede che nel quinquennio 2005-2009 l'Italia raggiunga mediamente una presenza di alunni stranieri pari ai livelli europei più significativi. Ovviamente parliamo di media per l'intero territorio.

Tab. 8 – Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana

Anno scolastico	Ipotesi 1		Ipotesi 2	
	alunni con cittadinanza non italiana	incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale	alunni con cittadinanza non italiana	incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
2005/06	439.819	4,92%	456.698	5,11%
2006/07	472.640	5,28%	498.366	5,57%
2007/08	506.277	5,66%	541.124	6,05%
2008/09	532.412	5,95%	575.970	6,44%
2009/10	558.547	6,24%	610.817	6,83%

Le ipotesi sono state sviluppate partendo da una popolazione di stranieri soggiornanti in Italia nell'anno 2003 pari a 2.593.673 (dato pubblicato nel dossier della Caritas)¹.

Nella prima ipotesi, quella di crescita lenta, si suppone un incremento annuale di 150.000 stranieri residenti in Italia; nella seconda, quella di crescita più sostenuta, si ipotizza un incremento annuo di 200.000 stranieri².

L'incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica totale è calcolata ipotizzando la sostanziale invarianza di quest'ultima e prendendo come riferimento la popolazione scolastica complessiva dell'a.s. 2005/06.

¹ Si veda: CARITAS/MIGRANTES Immigrazione – Dossier statistico 2004 – XIV Rapporto, pagg. 508 - 511.

² Si veda la Nota Metodologica.

Fig. 4 - Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana

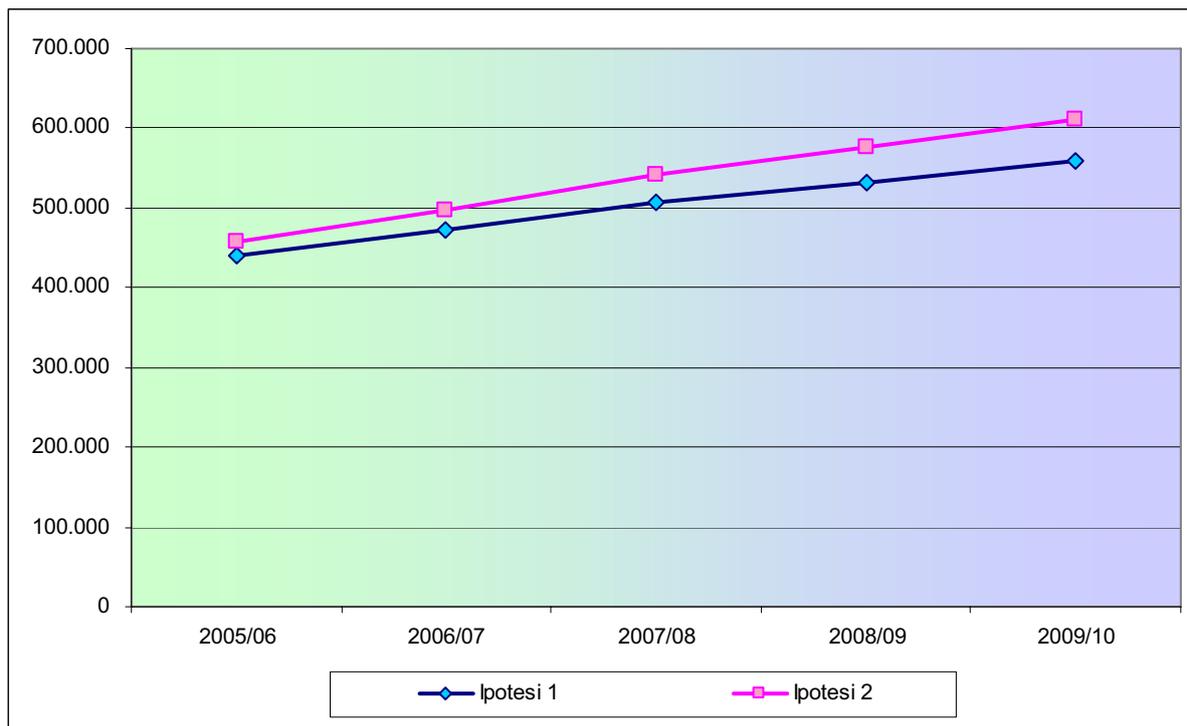
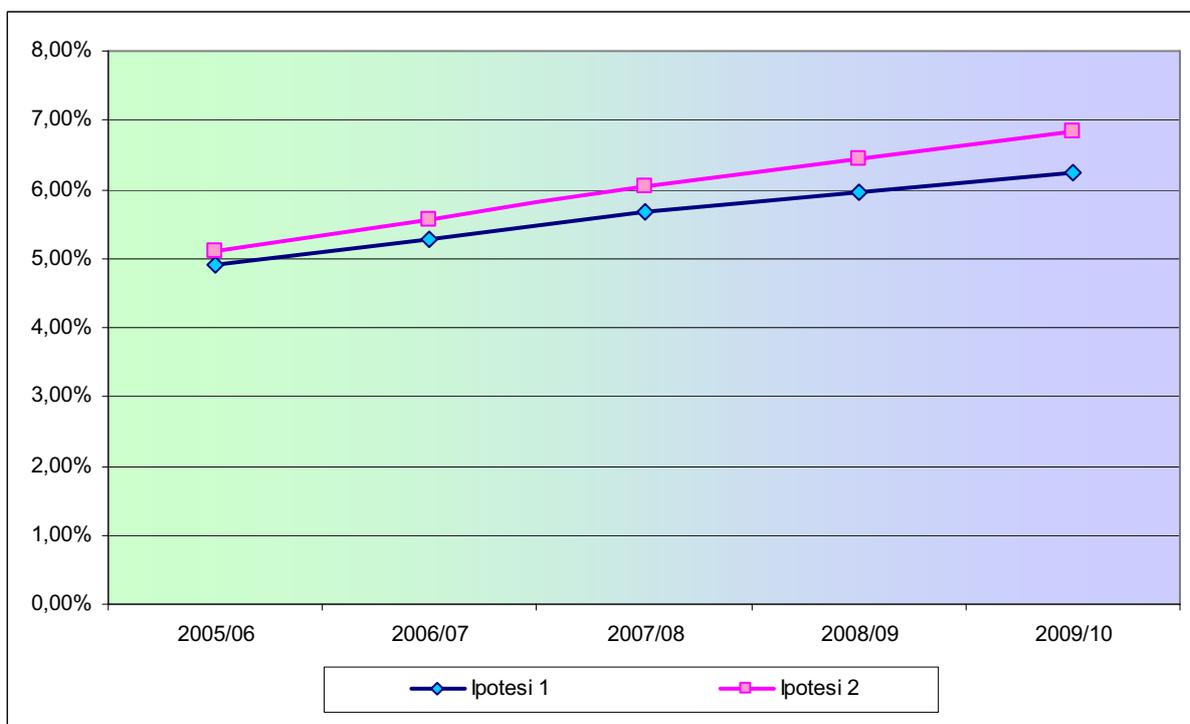


Fig. 5 - Tendenze ipotizzate sull'incidenza della popolazione scolastica non italiana sul totale della popolazione scolastica



1.3 - La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali

Gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti, con disomogenea distribuzione, sia nelle istituzioni scolastiche statali che in quelle non statali.

Rispetto alla popolazione scolastica complessiva, quella con cittadinanza non italiana ha una presenza più ridotta nelle istituzioni scolastiche non statali con una minore incidenza (3,39%) sugli alunni iscritti rispetto a quella (4,31%) della scuola statale.

Infatti, mentre gli alunni iscritti a scuole non statali rappresentano quasi il 12% (11,88%) dell'intera popolazione scolastica (Tab. 9), quelli con cittadinanza non italiana presenti in istituzioni non statali sono soltanto il 9,37%.

Si tratta di una differenza di 2,5 punti che equivalgono a circa 9 mila alunni stranieri che, anziché scegliere la scuola non statale hanno scelto la statale.

Le ragioni di questa differente scelta sono prevalentemente motivate anche dal fatto che le scuole non statali, con esclusione di quelle dell'infanzia, non sono diffusamente presenti sul territorio e non possono pertanto soddisfare la domanda di iscrizione soprattutto nelle aree geografiche dove maggiormente si concentra la presenza straniera.

A riprova di ciò, nel settore dell'istruzione secondaria di II grado, mentre negli istituti non statali gli studenti complessivamente iscritti rappresentano il 5,3%, quelli stranieri sono soltanto il 2,9%. Analogamente, nel settore della secondaria di I grado a fronte del 3,7% di studenti iscritti nelle scuole non statali solamente l'1% è straniero; nella primaria si ha una presenza straniera del 2,3% in scuole non statali a fronte di una popolazione iscritta che raggiunge il 6,9%.

La scuola dell'infanzia, grazie alla sua ampia diffusione sul territorio, fa eccezione, tanto da accogliere nelle scuole non statali più del 38% di bambini con cittadinanza non italiana, ad un livello di presenza del tutto simile a quello della popolazione complessiva accolta (40%).

Tab. 9 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana e totali per scuola statale e non statale - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Alunni con cittadinanza non italiana		Alunni totali	
	Scuole statali	Scuole non statali	Scuole statali	Scuole non statali
dell'infanzia	61,76%	38,24%	60,08%	39,92%
primaria	97,69%	2,31%	93,13%	6,87%
secondaria di I grado	98,98%	1,02%	96,35%	3,65%
secondaria di II grado	97,12%	2,88%	94,69%	5,31%
<i>Totale</i>	<i>90,63%</i>	<i>9,37%</i>	<i>88,12%</i>	<i>11,88%</i>

Nei settori scolastici della non statale è proprio la scuola dell'infanzia ad assicurare una discreta quantità di presenza di alunni stranieri; infatti, su 33.873 ragazzi stranieri accolti nel 2004/05 in istituzioni non statali (Tab. 10) quasi 28 mila (l'82,5%) è iscritto in scuole dell'infanzia.

Tab. 10 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per scuola statale e non statale - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Alunni con cittadinanza non italiana		
	Scuole statali	Scuole non statali	Totale
dell'infanzia	45.147	27.959	73.106
primaria	141.187	3.338	144.525
secondaria di I grado	83.513	862	84.375
secondaria di II grado	57.856	1.714	59.570
<i>Totale</i>	<i>327.703</i>	<i>33.873</i>	<i>361.576</i>

Se si pone attenzione alle diverse tipologie di scuole, soprattutto non statali, con riferimento alla distribuzione di alunni con cittadinanza non italiana registrata nell'anno scolastico 2004/05, si può constatare innanzitutto che di quel 9,37% di alunni stranieri che frequentano scuole non statali, solamente lo 0,37%, pari a 1.337 unità, è in scuole non paritarie (per l'80% ancora una volta in quelle dell'infanzia); scuole che peraltro rappresentano una quota ampiamente minoritaria nel panorama dell'istruzione non statale.

Dalla tabella 11 si può anche rilevare come quel 9% di alunni stranieri iscritto in scuole non statali paritarie si trova soprattutto in istituti gestiti da enti religiosi.

Merita attenzione la particolarità delle scuole dell'infanzia paritarie dove si registra una

presenza significativa di bambini stranieri negli enti pubblici (11,80% del totale) a fronte di una minor incidenza (8,5%) della popolazione scolastica iscritta in tali tipologie di scuole rispetto al totale dei bambini che nell'anno scolastico 2004/05 sono risultati iscritti in scuole dell'infanzia.

Anche in questo caso la ragione prevalente di questa maggior presenza di bambini in scuole dell'infanzia paritarie gestite da enti pubblici (quasi sempre Amministrazioni comunali) dipende dalla diversa presenza straniera sul territorio che coincide con la locale diffusa presenza di istituzioni comunali dell'infanzia (Milano, Roma, Torino, province dell'Emilia Romagna, della Toscana, ecc.).

Tab. 11 - Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Scuole statali	Scuole non statali					Non paritarie	Totale scuole non statali	Totale
		Paritarie				totale paritarie			
		enti pubblici	enti religiosi	persone private laiche					
dell'infanzia	61,76%	11,80%	13,29%	11,71%	36,79%	1,45%	38,24%	100%	
Primaria	97,69%	0,02%	1,71%	0,42%	2,16%	0,15%	2,31%	100%	
secondaria di I grado	98,98%	0,01%	0,87%	0,13%	1,00%	0,02%	1,02%	100%	
secondaria di II grado	97,12%	0,76%	1,17%	0,85%	2,78%	0,10%	2,88%	100%	
<i>Totale</i>	<i>90,63%</i>	<i>2,52%</i>	<i>3,77%</i>	<i>2,70%</i>	<i>8,99%</i>	<i>0,37%</i>	<i>9,37%</i>	<i>100%</i>	

La presenza di alunni stranieri nella scuola non statale tende a decrescere negli anni con conseguente effetto sull'incidenza percentuale rispetto all'intera popolazione scolastica accolta.

Nel 2003/04 l'incidenza di alunni con nazionalità non italiana rispetto all'intera popolazione scolastica è stata del 3,56% nelle scuole statali e del 2,92% in quelle non statali, per una incidenza media complessiva del 3,49%.

Nell'anno scolastico 2004/05 (Tab. 12) l'incidenza è passata al 4,31% nelle scuole statali (incremento di 0,75 punti percentuale), mentre è stata del 3,31% in quella non statale (incremento di 0,39 punti percentuale) per una incidenza media complessiva del 4,20% (incremento di 0,71 punti percentuale).

Ciò ha significato un incremento percentuale dell'incidenza straniera di oltre il 21% nelle scuole statali e di poco più del 13% nelle scuole non statali, avvalorando la previsione di una tendenza a privilegiare le scuole statali nella scelta scolastica da parte delle famiglie di alunni con cittadinanza non italiana.

Tab. 12 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana: aa.ss. 2003/04-2004/05

Anno scolastico	Scuole statali	Scuole non statali	Totale
2003/04	3,56%	2,92%	3,49%
2004/05	4,31%	3,31%	4,20%
<i>differenza</i>	<i>+ 0,75%</i>	<i>+ 0,39%</i>	<i>+ 0,71%</i>

Tuttavia fa eccezione a questa tendenza la situazione della scuola dell'infanzia dove (Tab. 13) la variazione di incidenza tra il 2003/04 e il 2004/05 non è stata rilevante tra scuola statale e scuola non statale, essendo stata di 0,79 punti percentuale nel settore della scuola statale e dello 0,70 in quello della non statale.

Tab. 13 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - Scuole dell'infanzia - aa.ss. 2003/04-2004/05

Anno scolastico	Scuole statali	Scuole non statali	Totale
2003/04	3,92%	3,68%	3,83%
2004/05	4,71%	4,38%	4,58%
<i>differenza</i>	<i>+ 0,79%</i>	<i>+ 0,70%</i>	<i>+ 0,75%</i>

Come è possibile rilevare dalla tabella 14 che pone a confronto la percentuale di incidenza di alunni stranieri rispetto alla popolazione complessiva nelle istituzioni scolastiche statali e non statali dei diversi settori, mentre per il settore dell'infanzia vi è un sostanziale equilibrio nel tasso di incidenza delle scuole statali (4,71%) e non statali (4,38%), ben diversa è la situazione di incidenza degli alunni stranieri negli altri settori scolastici.

Nella scuola primaria l'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è del 5,64% nelle scuole statali e solamente dell'1,80% in quelle non statali: un rapporto di tre a uno.

Nella scuola secondaria di I grado l'incidenza è del 4,95% e dell'1,35% rispettivamente in scuole statali e in scuole non statali: un dato vicino al rapporto tre a uno. Più contenuto il rapporto di incidenza negli istituti di II grado.

Tab. 14 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana – a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Scuole statali	Scuole non statali	Totale
dell'infanzia	4,71%	4,38%	4,58%
primaria	5,64%	1,80%	5,37%
secondaria di I grado	4,95%	1,35%	4,82%
secondaria di II grado	2,37%	1,25%	2,31%
<i>Totale</i>	<i>4,31%</i>	<i>3,31%</i>	<i>4,20%</i>

A conferma di quanto si diceva sopra a proposito della forte presenza di bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia gestite da enti locali, risulta questo, su tutti i settori dei diversi ordini di scuola e di diversa natura gestionale, il settore scolastico con la più alta incidenza media nazionale di alunni con cittadinanza non italiana in assoluto (5,86%), seguito da vicino (5,64%) dal settore della primaria statale.

Per contro, il settore scolastico con la più bassa incidenza media nazionale in assoluto è quello degli istituti paritari a gestione privata della scuola secondaria di II grado che nel 2004/05 ha fatto registrare, come negli analoghi istituti non paritari, solamente lo 0,86% di incidenza di alunni stranieri.

Tab. 15 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per ordine e grado di istruzione, statale e non statale - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Scuole statali	Scuole non statali						Totale
		Paritarie				Non paritarie	Totale scuole non statali	
		enti pubblici	enti religiosi	persone private laiche	totale paritarie			
dell'infanzia	4,71%	5,86%	3,62%	5,07%	4,60%	1,99%	4,38%	4,58%
primaria	5,64%	1,18%	1,84%	1,72%	1,81%	1,77%	1,80%	5,37%
secondaria di I grado	4,95%	2,22%	1,44%	0,93%	1,35%	1,44%	1,35%	4,82%
secondaria di II grado	2,37%	3,51%	1,19%	0,86%	1,27%	0,85%	1,25%	2,31%
<i>Totale</i>	<i>4,31%</i>	<i>5,58%</i>	<i>2,66%</i>	<i>3,56%</i>	<i>3,42%</i>	<i>1,84%</i>	<i>3,31%</i>	<i>4,20%</i>

Se, infine, si esamina la distribuzione di alunni con cittadinanza non italiana da una parte all'interno delle scuole statali e dall'altra all'interno delle istituzioni scolastiche non statali (Tab. 16), si possono rilevare più differenze che analogie.

Nelle scuole statali la distribuzione di alunni con cittadinanza non italiana è disomogenea rispetto alle dimensioni di popolazione scolastica dei diversi settori.

In tal modo, ad esempio, nella scuola primaria che, analogamente a quanto avviene negli istituti di istruzione secondaria di II grado (32,18%), accoglie quasi un terzo (32,99%) di tutta la popolazione scolastica statale, si accentra invece più del 43% della popolazione scolastica straniera.

Per contro, sempre all'interno delle istituzioni statali, "solamente" il 17,66% di tutti gli alunni stranieri scolarizzati frequenta istituti di istruzione secondaria, a fronte, come si è visto, di una popolazione scolastica di tali istituti che rappresenta quasi il 33% degli scolarizzati statali.

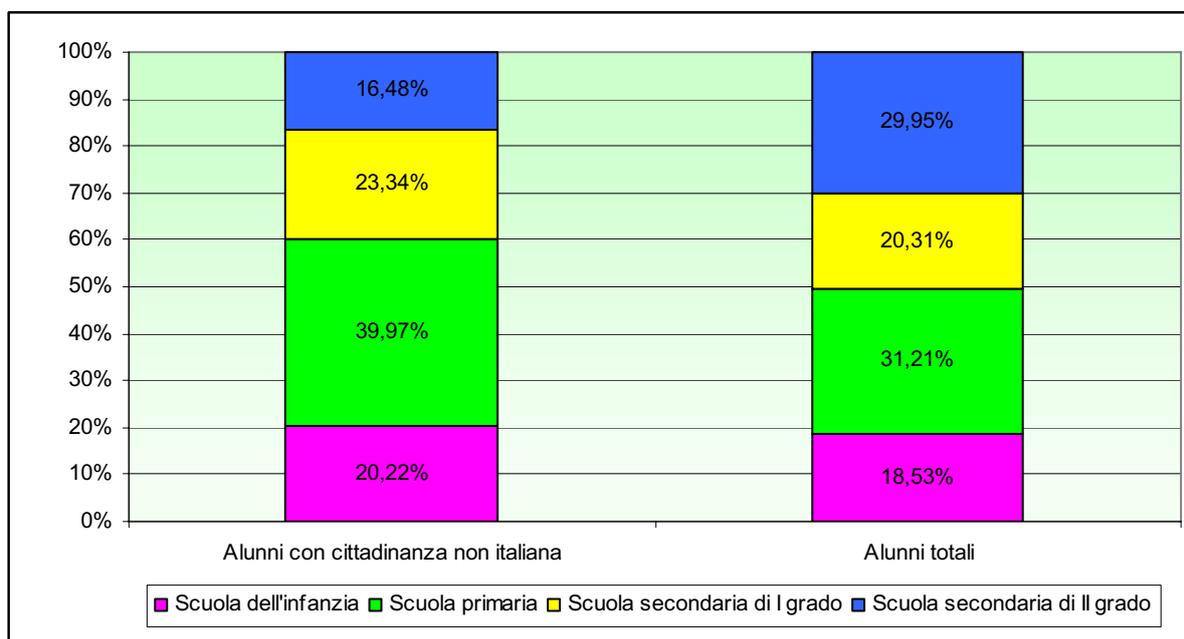
Anche nelle scuole statali per l'infanzia e della secondaria di I grado si distribuisce una quantità di alunni stranieri percentualmente più incidente della popolazione scolastica ivi scolarizzata.

Nelle istituzioni scolastiche non statali, per le ragioni richiamate in precedenza, la maggior quantità di alunni con cittadinanza non italiana si accentra nelle scuole dell'infanzia (82,54% del totale straniero scolarizzato), nonostante questo settore accolga invece solamente il 62,3% di tutti gli alunni iscritti in scuole non statali.

Tab. 16 – Distribuzione percentuale degli alunni per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica di cittadinanza non italiana e totale - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni totali	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni totali	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni totali
dell'infanzia	13,78%	12,63%	82,54%	62,30%	20,22%	18,53%
primaria	43,08%	32,99%	9,85%	18,07%	39,97%	31,21%
secondaria di I grado	25,48%	22,20%	2,54%	6,23%	23,34%	20,31%
secondaria di II grado	17,66%	32,18%	5,06%	13,40%	16,48%	29,95%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Fig. 6 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05



1.3.1 - L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica complessiva

L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è passata, dunque, dal 3,49% del 2003/04 al 4,20% del 2004/05.

L'incidenza media nazionale del 4,20% è complessivamente lontana dai livelli di alcuni Paesi europei a forte tasso migratorio che fanno registrare attualmente incidenze superiori al 6-7%.

Tuttavia la situazione italiana è fortemente differenziata e tale incidenza media del 4,20% non dà certamente conto delle contrapposte situazioni reali esistenti.

Se si esaminano infatti le tabelle 70 e 71 in Appendice si può constatare come l'Italia sia sostanzialmente divisa in due parti con scarti notevoli rispetto all'incidenza media.

La tabella 70 in Appendice riporta le incidenze nei comuni capoluoghi, nei comuni della provincia e nei territori provinciali complessivamente intesi.

Per quanto riguarda i Comuni capoluogo Milano ha fatto registrare nel 2004/05 una incidenza di alunni stranieri rispetto alla popolazione scolastica complessiva dell'11,58%. Reggio Emilia ha avuto un'incidenza del 9,83%, Alessandria 8,90%, Bologna 8,60% e

Cremona 8,58%.

L'incidenza rilevata nei comuni non capoluogo di ciascuna provincia ha dato un esito ancora più forte: Prato ha raggiunto il 15,83%, Mantova il 12,28%, Piacenza il 12,10%, Reggio Emilia il 10,76%, Asti il 10,62%, Modena il 10,41% e Treviso il 9,40%.

Se, infine, si considerano le province nel loro insieme, come prevedibile, i territori del Nord e, in parte, del Centro Italia hanno raggiunto elevati livelli di incidenza complessiva degli alunni stranieri rispetto alla popolazione scolastica. La provincia di Mantova ha fatto registrare una incidenza complessiva del 10,87%, quella di Reggio Emilia del 10,39%, seguite da Piacenza (9,89%), Modena (9,78%), Prato (9,64%), Treviso (9,02%) e Alessandria (8,79%).

Come si vede, lo scostamento rispetto all'incidenza media nazionale del 4,20% è significativo.

Per contro ben venti province del Sud e delle Isole non raggiungono complessivamente l'incidenza dell'1%. La provincia di Enna ha fatto registrare nel 2004/05 una incidenza dello 0,26%, seguita da Nuoro e Caltanissetta (0,47%), da Agrigento (0,48%), Potenza (0,53%), Benevento (0,56%), Taranto (0,57%), Cagliari e Oristano (0,60%).

Se l'esame dell'incidenza viene riferito ai singoli settori scolastici (Tab. 71 in Appendice), le contrapposte situazioni di incidenza si evidenziano ulteriormente.

Nella scuola dell'infanzia, che nel 2004/05 ha fatto registrare una incidenza media nazionale del 4,58%, la provincia di Mantova ha raggiunto il 13,31%, quella di Modena il 10,85%, quella di Cremona il 10,54%, di Piacenza il 10,14%, di Prato il 10,06%, di Brescia il 9,95% e quella di Perugia il 9,91%.

Nel Mezzogiorno invece sono state 21 le province che nella scuola dell'infanzia non hanno raggiunto nemmeno l'1% di incidenza di bambini stranieri rispetto alla popolazione scolastica iscritta.

Enna si è fermata allo 0,25% di incidenza, Caltanissetta allo 0,30%, Benevento allo 0,33%, Potenza allo 0,35%, Cagliari allo 0,41%, Napoli allo 0,42%, Agrigento allo 0,45%, Taranto allo 0,46% e Salerno allo 0,47%.

Per la scuola primaria, dove l'incidenza media di alunni con cittadinanza non italiana è stata nel 2004/05 del 5,37%, l'andamento è analogo a quello registrato per la scuola dell'infanzia.

Piacenza ha fatto registrare una incidenza del 12,76%, Reggio Emilia del 12,68%, Mantova del 12,43%, Prato dell'11,94%, Modena dell'11,87%, Alessandria dell'11,63%,

Treviso dell'11,45% e Brescia del 10,88%.

In situazione nettamente opposta si sono venute a trovare le scuole primarie del Mezzogiorno dove dodici province non hanno raggiunto l'1% di presenza di alunni stranieri. Enna ha avuto l'incidenza più bassa (0,40%), seguita da Caltanissetta (0,63%), Agrigento (0,64%), Napoli (0,67%), Nuoro (0,73%) e da Potenza e Taranto (0,78%).

Per la scuola secondaria di I grado si è registrata una analoga situazione contrapposta di incidenza di alunni stranieri nelle scuole settentrionali e meridionali.

Rispetto alla incidenza media nazionale del settore (4,82%) Prato ha raggiunto un livello ben più elevato (13,60%); livello che, pur essendo analogo a quello registrato nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia (rispettivamente 11,94% e 10,06%), non è invece stato mantenuto negli istituti di istruzione secondaria di II grado ("solamente" 3,63%).

Mantova a sua volta ha fatto registrare per la scuola secondaria di I grado una incidenza del 13,05%, Treviso dell'11,40%, Reggio Emilia dell'11,24%, Piacenza del 10,79%, Modena del 10,47% e Brescia del 10,46%.

Tredici province del Mezzogiorno non hanno raggiunto l'1% di incidenza di alunni stranieri nella scuola secondaria di I grado. Ancora una volta l'incidenza più bassa è stata registrata a Enna (0,27%), seguita da Agrigento (0,54%), Nuoro (0,58%), Potenza (0,61%), Caltanissetta (0,67%).

Infine nella scuola secondaria di II grado dove l'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana è stata nel 2004/05 del 2,31%, si è registrata una particolare condizione positiva con elevati valori di incidenza soprattutto negli istituti emiliano-romagnoli.

A Rimini l'incidenza è stata del 9,30%, a Reggio Emilia del 7,30%, a Modena del 6,38%, a Piacenza del 5,95%, a Parma del 5,56%, a Bologna del 5,20%. Alta l'incidenza anche a Genova (5,25%), a Pordenone (4,97%), a Perugia (4,96%), a Cremona (4,95%) e a Brescia (4,93%).

Nel Mezzogiorno ben 31 province hanno fatto registrare negli istituti secondari di II grado una incidenza di studenti con cittadinanza non italiana inferiore all'1%.

Nuoro ed Enna hanno raggiunto solamente lo 0,12%, seguite da Isernia a 0,19%, Napoli, Cagliari e Caltanissetta allo 0,26%, Oristano allo 0,28% e Salerno allo 0,29%.

1.4 - La composizione per sesso

Si potrebbe pensare che questo paragrafo abbia un valore meramente descrittivo e di presa d'atto di una situazione quantitativa riferita ad un indicatore della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana, quale è quello di genere.

Non è del tutto così, perché dietro il dato della presenza femminile nella scuola vi sono spesso ragioni culturali e religiose che possono condizionare, a seconda dei Paesi di provenienza, l'accesso all'istruzione o il pieno diritto allo studio.

La rilevazione può quindi servire per approfondire particolari situazioni e avviare riflessioni su ipotesi di possibile incompleta scolarizzazione della popolazione straniera. Ipotesi che, tuttavia, possono essere verificate in altra sede e da altri soggetti competenti.

Rispetto all'anno scolastico 2003/04, la presenza femminile all'interno della complessiva popolazione scolastica iscritta a scuole statali e non statali è rimasta pressoché invariata con lievissima tendenza all'aumento: era del 47,82% nel 2003/04, è stata del 48% nel 2004/05 con un aumento di 0,18 punti in percentuale (l'aumento era stato di 0,16 punti l'anno precedente).

La presenza femminile tra la popolazione scolastica con cittadinanza non italiana è più bassa, anche se tendente anch'essa all'incremento negli ultimi due anni. Nel 2002/03 era del 46,27%, nel 2003/04 del 46,81%, nel 2004/05 del 46,98%.

L'andamento in lieve avvicinamento della presenza femminile rispetto a quella maschile tra gli alunni con cittadinanza non italiana è confermato in tutti i settori scolastici. Rispetto al dato complessivo della popolazione scolastica (Tab. 17) nei settori dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado la presenza femminile tra gli alunni stranieri resta comunque sotto la media nazionale.

Fa eccezione la situazione della scuola secondaria di II grado, dove, ancora una volta, la presenza femminile tra gli alunni con cittadinanza non italiana è notevolmente al di sopra della media nazionale complessiva (51,20%).

Se si confronta questo livello di scolarizzazione con quello della scuola secondaria di I grado dove la presenza femminile straniera è del 45,07%, si può rilevare una differenza di scolarizzazione di ben 6 punti in percentuale.

Questo "salto" tra scuola secondaria di I grado e scuola di II grado è segno probabile di come, dopo la "vecchia" scuola dell'obbligo vi sia tra gli alunni maschi stranieri una tendenza

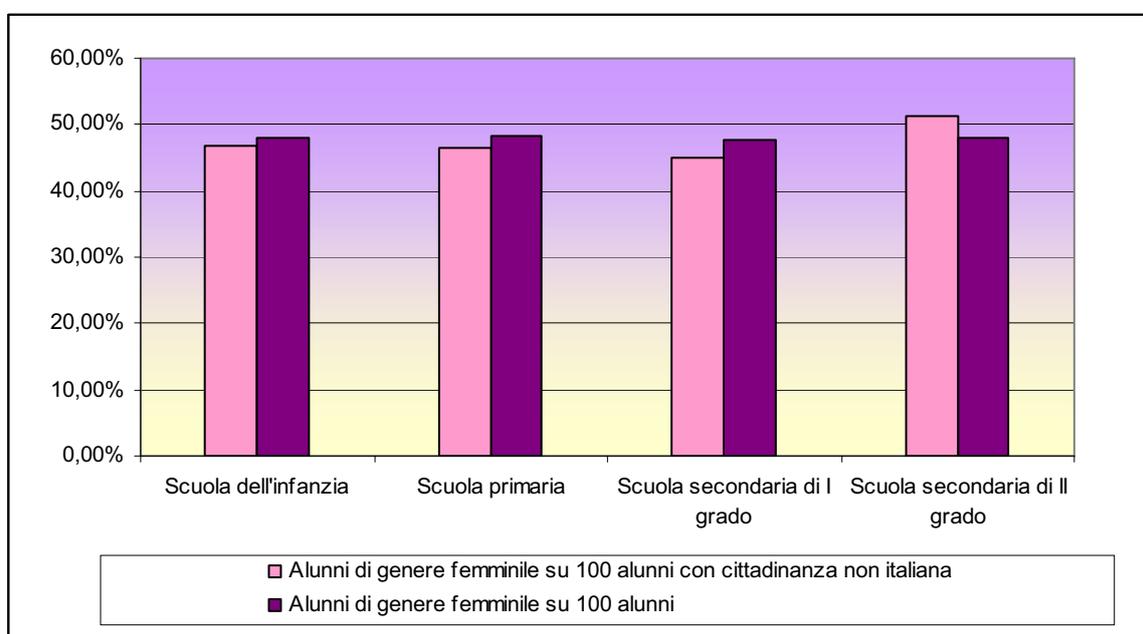
all'abbandono scolastico per l'avvio al lavoro.

Il dato è confermato tanto nella scuola statale che in quella non statale, dove si raggiunge un "salto" di ben 7 punti in percentuale della presenza femminile nei due gradi scolastici della secondaria.

Tab. 17 - Incidenza delle alunne con cittadinanza non italiana e delle alunne in totale per ordine e grado di istruzione sulla popolazione scolastica - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni	% di femmine sul totale alunni con cittadinanza non italiana	% di femmine sul totale alunni
dell'infanzia	46,63%	47,96%	47,05%	47,92%	46,79%	47,94%
primaria	46,36%	48,27%	50,45%	48,57%	46,45%	48,29%
secondaria di I grado	45,05%	47,77%	47,33%	46,28%	45,07%	47,71%
secondaria di II grado	51,10%	48,08%	54,38%	44,84%	51,20%	47,91%
<i>Totale</i>	<i>46,90%</i>	<i>48,06%</i>	<i>47,76%</i>	<i>47,52%</i>	<i>46,98%</i>	<i>48,00%</i>

Fig. 7 - Incidenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05



Se si fa riferimento alla tabella 38 sulle aree geografiche di provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana, si può rilevare come tuttora le alunne provenienti da Paesi dell’Africa e dell’Asia siano presenti in percentuale inferiore alla media nazionale del 46,98%.

Le alunne asiatiche sono, infatti, presenti al 44,11%, con punte minime del 37,78% per le afgane, del 33,76% per le nord-coreane, del 38,96% le pakistane; le alunne africane sono presenti al 44,99%, con punte minime del 38,38% per le libiche, del 42,61% per le tunisine, del 41,75% per le alunne provenienti dalla Sierra Leone.

Il Marocco, uno dei Paesi con maggiore presenza di alunni nelle scuole italiane (oltre 52 mila unità) ha fatto registrare una presenza femminile maggiore che in passato, tanto da avvicinarsi alla media dei Paesi africani con una percentuale del 44,57% (era del 44,01% nell’anno scolastico precedente).

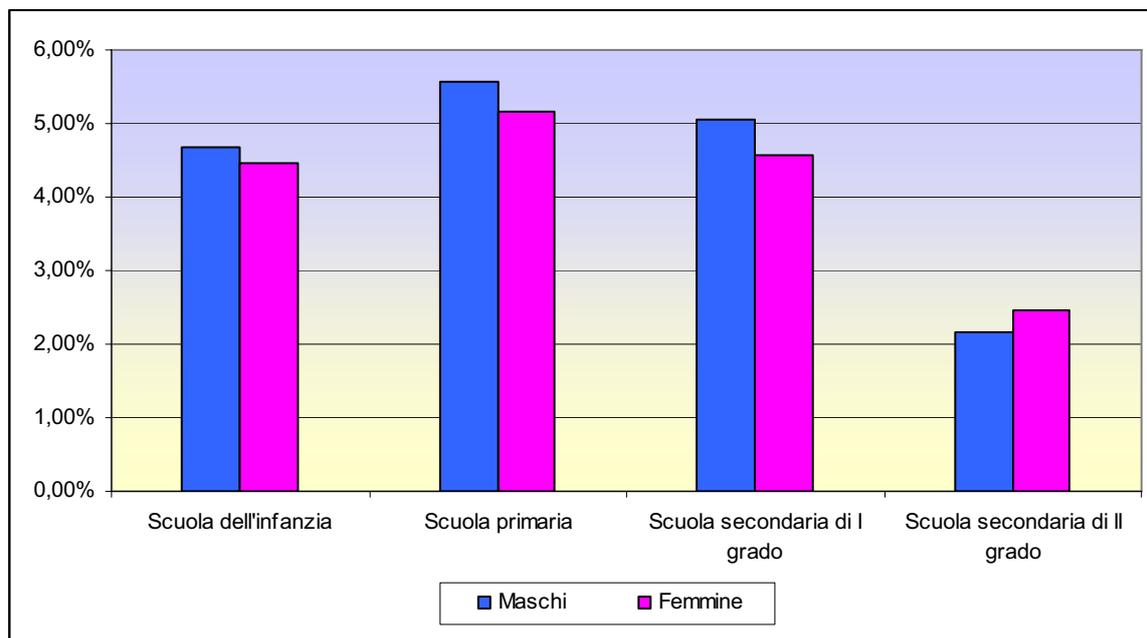
L’America, con il 49,46% di presenze femminili, registra nuovamente una incidenza significativa di genere rispetto alle varie aree considerate. Tale presenza femminile è superiore anche a quella dei Paesi dell’Unione europea (48,85%) e a quella dei Paesi europei non appartenenti all’Unione (48,24%).

In conseguenza della diversa presenza femminile di alunne con cittadinanza non italiana nei diversi settori scolastici, vi è stata nel 2004/05 (Tab. 18) una incidenza prevalente di maschi (4,68% nella scuola dell’infanzia, 5,56% nella primaria e 5,06% nella secondaria di I grado) con l’eccezione degli istituti di istruzione secondaria di II grado, dove l’incidenza femminile è stata del 2,47% contro il 2,16% di quella maschile.

Tab. 18 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a.s. 2004/05

Ordine e grado di istruzione	Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale		
	Maschi	Femmine	Totale
dell’infanzia	4,68%	4,47%	4,58%
primaria	5,56%	5,17%	5,37%
secondaria di I grado	5,06%	4,55%	4,82%
secondaria di II grado	2,16%	2,47%	2,31%
<i>Totale</i>	<i>4,28%</i>	<i>4,11%</i>	<i>4,20%</i>

Fig. 8 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a.s. 2004/05



1.5 - L'incidenza negli anni di corso

Le tabelle 19 e 20 ci presentano la situazione di presenza di alunni con cittadinanza non italiana nella dinamicità dei diversi percorsi scolastici, visti analiticamente e territorialmente per anno di corso.

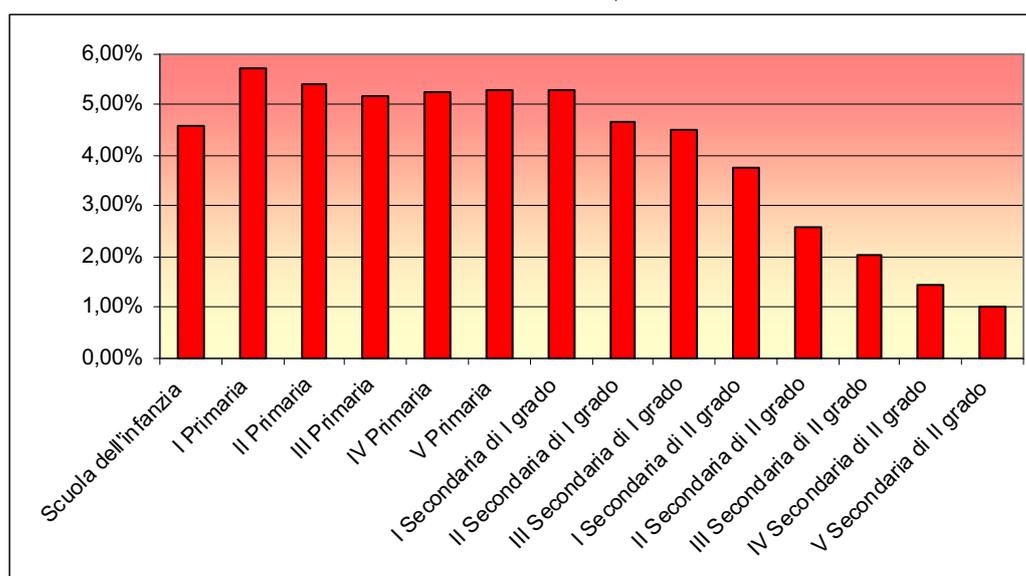
Va detto in via preliminare che, rispetto al precedente anno scolastico, tutte le annualità di corso dei diversi settori scolastici hanno subito un incremento del tasso di incidenza di alunni stranieri, mantenendo, conseguentemente, inalterati i rapporti dinamici di popolazione presente.

La lettura d'insieme dei dati di incidenza degli alunni stranieri per ciascun anno di corso evidenzia la gradualità di espansione della presenza straniera nelle scuole, anche in riferimento alle diverse aree geografiche, pur nella diversa intensità di attuazione del fenomeno.

La tabella 19 e la figura 9 presentano la distribuzione percentuale di alunni stranieri per ciascun anno di corso e per tutti i settori scolastici, considerati anche nelle tradizionali aree geografiche di riferimento.

La tabella 20 presenta invece la distribuzione degli studenti stranieri degli istituti di istruzione secondaria di II grado considerati anche nelle diverse tipologie di scuola.

Fig. 9 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a.s. 2004/05



Tab. 19 – Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - a.s. 2004/05

Tipo di scuola e anno di corso	Area geografica					Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
<i>Dell'Infanzia</i>						
Totale	7,52%	7,56%	5,97%	0,97%	0,90%	4,58%
<i>Primaria</i>						
I anno	8,81%	9,63%	7,39%	1,47%	1,14%	5,73%
II anno	8,34%	9,49%	7,30%	1,34%	1,09%	5,43%
III anno	7,92%	8,80%	6,94%	1,38%	1,10%	5,18%
IV anno	8,16%	9,04%	7,02%	1,35%	1,06%	5,24%
V anno	8,39%	9,03%	6,91%	1,36%	1,19%	5,29%
Totale	8,33%	9,21%	7,12%	1,38%	1,12%	5,37%
<i>Secondaria di I grado</i>						
I anno	8,36%	9,21%	7,36%	1,44%	1,21%	5,29%
II anno	7,57%	8,18%	6,55%	1,21%	1,01%	4,68%
III anno	7,38%	7,98%	6,31%	1,09%	0,86%	4,50%
Totale	7,77%	8,46%	6,74%	1,24%	1,03%	4,82%
<i>Secondaria di II grado</i>						
I anno	6,21%	7,17%	5,55%	0,82%	0,62%	3,78%
II anno	4,40%	4,92%	3,64%	0,52%	0,43%	2,59%
III anno	3,34%	4,01%	2,90%	0,44%	0,31%	2,05%
IV anno	2,27%	2,82%	2,11%	0,38%	0,24%	1,45%
V anno	1,64%	1,90%	1,50%	0,25%	0,22%	1,02%
Totale	3,82%	4,42%	3,32%	0,51%	0,39%	2,31%
<i>Scuola italiana in totale</i>	6,82%	7,38%	5,67%	1,00%	0,83%	4,20%

Nella scuola dell'infanzia, dove il tasso di incidenza è passato dal 3,83% dell'anno scolastico precedente al 4,58% del 2004/05, vi è una netta differenza tra le regioni del Mezzogiorno e le restanti aree geografiche del Paese.

Si passa infatti dallo 0,97%-0,90% del Sud e delle Isole al 7,56%-7,52% del Nord-Est e del Nord-Ovest, con un incremento in punti percentuali di più 0,14 al Mezzogiorno e di più 1,33 al Nord, che fa prevedere una ulteriore divaricazione del fenomeno migratorio per i prossimi anni.

Nella scuola primaria, dove l'incidenza media nazionale è del 5,37%, con punte estreme del 9,21% nell'area del Nord-Est e dell'1,12 nelle Isole, nel primo anno di corso si registra un tasso di incidenza del 5,73% (media nazionale) che è il più alto in assoluto tra tutte le annualità dei diversi ordini di scuola (nell'istruzione professionale si raggiunge però il 7,35% al primo anno di corso).

Tale incidenza decresce dal 5,73% del primo anno al 5,29% del quinto anno in modo pressoché costante e omogeneo nelle diverse aree geografiche.

Nel Nord-Est, dove l'incidenza media per tutti gli anni della primaria ha raggiunto il 9,21%, nel primo anno di corso si registra un tasso del 9,63% che scende al 9,03 del quinto anno. È prevedibile che nel prossimo anno scolastico nelle scuole primarie del Nord-Est vi sia mediamente un alunno straniero ogni dieci alunni iscritti.

Nelle aree geografiche del Nord-Ovest e del Centro – separate da poco più di un punto percentuale di tasso medio di incidenza - l'andamento nei diversi anni di corso della primaria è analogo, se pur con tassi di poco inferiori, a quelli registrati nel Nord-Est.

L'intensità di incremento dell'incidenza di alunni stranieri nelle aree del Nord fa ritenere che nel breve periodo si accentuerà ulteriormente il divario nel settore rispetto alle altre aree geografiche del Paese.

Nella scuola secondaria di I grado, dove si registra una incidenza media nazionale del 4,82%, con gli estremi che vanno dall'8,46% del Nord-Est all'1,03% delle Isole, il primo anno di corso si attesta al 5,29% con un andamento decrescente dal primo al terzo anno di corso che investe tutte le aree geografiche del paese e che è in linea di continuità anche con la scuola primaria.

Prima di analizzare la situazione della scuola secondaria di II grado con riferimento anche alle diverse tipologie di scuola, val la pena sottolineare come da una visione di insieme della tabella 19 si può rilevare come non vi sia sostanziale soluzione di continuità tra tutti gli anni di corso considerati. Se, cioè, si pone attenzione alla sequenza inversa degli anni di corso dell'intero itinerario scolastico dall'ultimo anno della secondaria di II grado al primo anno della scuola primaria, si può notare come l'incidenza di alunni stranieri sia progressivamente in aumento in modo costante.

Il dato di incidenza si conferma anche nel passaggio tra gli ordini di scuola, come in una specie di percorso scolastico unico.

Questa costante di incremento riguarda indistintamente tutte le aree geografiche del Paese. Se si considera che questa regolarità di incremento è un fatto registrato anche nei precedenti anni scolastici, si può ritenere che la scolarizzazione di alunni con cittadinanza non italiana avviene prevalentemente a cominciare dall'inizio del percorso di studi, cioè dalla scuola primaria. Una scolarizzazione che, in base all'incidenza rilevata, aumenta progressivamente per effetto dell'aumento della popolazione scolastica straniera.

Ovviamente vi sono anche nuovi inserimenti nei successivi anni di corso, ma si direbbe che il nucleo principale degli iscritti permanga. Un nucleo che, grazie alla consolidata

scolarizzazione, è avvantaggiato dalla continuità e dal consolidarsi della integrazione.

La regolarità della sequenza fa prevedere con buona attendibilità quali nuovi livelli di presenza nelle varie aree geografiche del Paese sono attesi per i prossimi anni. L'incidenza di alunni stranieri in ciascun anno di corso di ogni settore scolastico sarà certamente più alta di quella registrata nell'anno 2004/05.

Nella scuola secondaria di II grado, dove l'incidenza media nazionale è del 2,31%, oltre alla diversa distribuzione territoriale delle presenze nelle aree geografiche del Paese, si registra un sensibile effetto della scolarizzazione obbligatoria nei primi anni di corso anche sulla popolazione straniera.

L'incidenza nel primo anno di corso è del 3,78% e raggiunge nelle aree settentrionali il 7,17% nel Nord-Est e il 6,21% nel Nord-Ovest; anche nelle regioni del Centro Italia l'incidenza di studenti stranieri nel primo anno di corso è piuttosto elevata (5,55%).

È un po' meno incidente la presenza al secondo anno di corso (media nazionale 2,59%), anche se sfiora il 5% nel Nord-Est. Come già avvenuto negli anni precedenti, nel passaggio dal primo al secondo anno di corso si registra ancora una volta, pur nel graduale aumento di presenze straniere, un sensibile decremento di presenze dovuto, con tutta probabilità, a due ragioni: l'alto tasso di ripetenza tra gli studenti con cittadinanza non italiana e la forte attrazione occupazionale in aree complessivamente favorite da buone condizioni economiche e lavorative.

Ma i 60 mila studenti con cittadinanza non italiana che frequentano istituti di istruzione secondaria di II grado quali tipi di istituto scelgono?

La tabella 20, nel fornire i diversi tassi di incidenza nelle varie tipologie di istituto e nei diversi anni di corso, fornisce una risposta eloquente.

Negli istituti di istruzione professionale vi è una presenza di studenti stranieri doppia di quella che si registra negli istituti di istruzione tecnica (4,57% nei primi, 2,41% nei secondi).

A loro volta i tecnici registrano una presenza molto più alta di quella registrata nell'istruzione artistica (1,77%) e più che doppia di quella dell'istruzione classica, scientifica e magistrale (1,10%).

Nel passaggio dal primo al secondo anno di corso delle diverse tipologie di istituto si registra il fenomeno sopra richiamato dell'alto tasso di dispersione che nell'istruzione professionale delle aree settentrionali supera i 4 punti in percentuale e nel Centro è superiore ai 3,5 punti. È intorno ai due punti percentuale per l'istruzione tecnica nelle medesime aree.

Il dato di presenza più significativo è comunque quello dell'istruzione professionale

nelle aree settentrionali per il primo anno di corso. Il richiamo di una istruzione considerata più alla portata di studenti con un livello di preparazione modesto e ritenuta la via più facile per assolvere all'obbligo e accedere subito al lavoro, fa sì che nel primo anno di corso nel Nord-Est vi sia una presenza di studenti stranieri che sfiora il 15% (il 13% nelle aree del Nord-Ovest) per una media di uno straniero ogni sette studenti.

Relativamente all'istruzione artistica e a quella liceale c'è da rilevare che la maggior presenza di studenti stranieri si registra nell'area centrale del Paese.

Tab. 20 – Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2004/05

Tipologia di istruzione e anno di corso	Area geografica					Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
<i>Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale</i>						
I anno	2,46%	2,49%	2,72%	0,51%	0,40%	1,62%
II anno	1,83%	1,95%	2,03%	0,36%	0,27%	1,20%
III anno	1,46%	1,67%	1,61%	0,33%	0,26%	0,99%
IV anno	1,17%	1,43%	1,32%	0,26%	0,24%	0,81%
V anno	0,97%	0,99%	1,10%	0,21%	0,24%	0,66%
Totale	1,66%	1,79%	1,84%	0,35%	0,29%	1,10%
<i>Istruzione Tecnica</i>						
I anno	6,51%	7,07%	6,09%	0,89%	0,81%	4,04%
II anno	4,85%	4,92%	3,84%	0,53%	0,53%	2,81%
III anno	3,60%	4,05%	3,07%	0,46%	0,31%	2,19%
IV anno	2,51%	3,05%	2,16%	0,39%	0,26%	1,59%
V anno	1,67%	2,03%	1,45%	0,20%	0,20%	1,02%
Totale	4,01%	4,38%	3,42%	0,51%	0,44%	2,41%
<i>Istruzione Professionale</i>						
I anno	13,00%	14,76%	10,57%	1,26%	0,77%	7,35%
II anno	8,93%	10,11%	6,95%	0,80%	0,62%	5,05%
III anno	6,80%	7,89%	5,58%	0,63%	0,44%	3,99%
IV anno	4,30%	4,85%	3,79%	0,59%	0,21%	2,53%
V anno	3,21%	3,25%	2,58%	0,41%	0,23%	1,83%
Totale	8,02%	8,94%	6,47%	0,80%	0,51%	4,57%
<i>Istruzione Artistica</i>						
I anno	3,00%	5,23%	5,85%	0,76%	0,43%	2,86%
II anno	2,18%	2,89%	3,91%	0,50%	0,32%	1,88%
III anno	1,57%	2,33%	2,66%	0,40%	0,16%	1,37%
IV anno	1,30%	1,72%	2,37%	0,50%	0,29%	1,20%
V anno	0,68%	1,21%	1,71%	0,29%	0,17%	0,80%
Totale	1,94%	2,95%	3,53%	0,52%	0,29%	1,77%
Scuola secondaria di II grado in totale	3,82%	4,42%	3,32%	0,51%	0,39%	2,31%

Capitolo II
Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2004



"Io ora mi sento come se fossi di nessuna nazionalità ... non mi sento nessuna delle due, perché, prima cosa sono nato di là ma non abito là, non vivo più la vita di là, e qua non conosco tanta gente, sono venuto qui per studiare, per quello dovevo per forza venire qui ... ma non è facile essere accettato come amico, nel senso che tu sai di essere straniero, sai che vieni qui per cominciare ... non hai un diritto, non sai parlare, non sai niente ... allora non è che mi sento italiano né salvadoregno, però, non lo so, magari fra un po' ... anche in casa mi sento un po' fuori posto, ho raggiunto mia madre che era qui da quattordici anni, quindi non è che ho vissuto con lei [...] anche con lei sento la differenza [...] mi devo abituare ... quindi adesso non mi sento di nessuna parte, cioè va beh sono nato di là, nel Salvador, e devo sentirmi per forza salvadoregno, però non mi sento salvadoregno, forse perché sono in un altro paese, sono straniero. C'è un sentimento, diciamo, un pensiero che non riesci a definirlo, cioè quando c'è una cosa da fare io non so se devo farla o non farla, cioè mi fa pensare a quello: che cosa sto facendo qui? A volte ho le idee un po' confuse."

(giovane salvadoregno)

(AA.VV., Stranieri e italiani. Una ricerca tra gli adolescenti figli di immigrati nelle scuole superiori., Donzelli editore, 2004)

Capitolo II - Le dinamiche regionali tra il 1998 e il 2004

2.1 - Evoluzione del fenomeno migratorio nelle scuole italiane tra il 1998 e il 2004

Questo capitolo esamina la presenza scolastica di alunni con cittadinanza non italiana nelle regioni e nelle aree geografiche del Paese, con riferimento alla sua evoluzione nel periodo 1998/99 - 2004/05, considerata anche nei diversi ordini di scuola dall'infanzia agli istituti superiori.

Per una opportuna valutazione del differenziato andamento di tale presenza straniera sul territorio, viene richiamata preliminarmente, come dato comparativo di base, la situazione complessiva nazionale.

Nel periodo considerato è sempre stata l'ex-scuola elementare ad avere la maggior quantità di alunni stranieri (tabelle 21 e 22): più di 39 mila su 76 mila nel 1998 (46,3% del totale), oltre 144 mila su 361 mila (40%) nello scorso anno scolastico.

Seguendo l'andamento delle presenze nella scuola primaria, si può notare come la maggior distribuzione in quel settore rispetto al totale degli alunni stranieri scolarizzati si sia avuta nel 1998/99, quando, con più di 39 mila alunni stranieri su più di 76 mila scolarizzati, si è superato il 51,16%. Scuola primaria e scuola dell'infanzia in quell'anno hanno accolto tre alunni stranieri ogni quattro iscritti (75%) nei diversi ordini di scuola.

Da quel momento, però, pur mantenendo significativi tassi di crescita, scuola primaria e scuola dell'infanzia hanno gradualmente lasciato spazio agli ordini di scuola superiori, dove il consolidarsi della scolarizzazione ha gradualmente fatto aumentare maggiormente le presenze di alunni stranieri.

Tab. 21 - Presenza di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2004/05

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	18.160	24.103	39.793	36.823	48.356	54.947	73.106
primaria	39.194	52.973	62.683	76.662	95.346	115.277	144.525
secondaria di I grado	19.258	28.891	35.575	44.219	55.888	67.537	84.375
secondaria di II grado	8.910	13.712	18.355	24.063	33.176	44.922	59.570
<i>Totale</i>	<i>76.612</i>	<i>119.679</i>	<i>156.406</i>	<i>181.767</i>	<i>232.766</i>	<i>282.683</i>	<i>361.576</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

In questo modo, ad esempio, l'ex scuola media, che nel 1998/99 accoglieva un numero di alunni stranieri di poco superiore a quelli della scuola dell'infanzia, gradualmente ha fatto registrare un numero crescente di presenze rispetto all'infanzia (con l'eccezione del 2000/01), attestandosi nel 2004/05 su oltre 84 mila alunni stranieri contro i 73 mila della scuola dell'infanzia.

Nel 2004 la scuola primaria e la scuola dell'infanzia insieme hanno accolto mediamente tre alunni stranieri ogni cinque scolarizzati (60%) in tutti gli ordini di scuola.

Se nel 1998 l'intero settore della secondaria, di I e di II grado, aveva un alunno straniero su quattro scolarizzati (25%) in tutti gli ordini di scuola, nel 2004 il rapporto, come si vede, è radicalmente cambiato, a dimostrazione che vi è un consolidamento delle presenze, un'espansione verso i gradi superiori della presenza di alunni stranieri in un processo di continuità della scolarizzazione.

Tab. 22 - Distribuzione percentuale di alunni stranieri per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2004/05

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	23,70	20,14	25,44	20,26	20,77	19,44	20,22
primaria	51,16	44,26	40,08	42,18	40,96	40,78	39,97
secondaria di I grado	25,14	24,14	22,75	24,33	24,01	23,89	23,34
secondaria di II grado	10,42	11,46	11,74	13,24	14,25	15,89	16,48
<i>Totale</i>	<i>100</i>						

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Per aver una maggior chiarezza dell'incremento del fenomeno migratorio in ambito scolastico con riferimento ai diversi ordini di scuola, è certamente più opportuno considerare l'incidenza di alunni stranieri rispetto al totale della popolazione scolastica in ciascun settore (Tab. 23).

Il criterio è adottato anche nei paragrafi successivi per valutare nel tempo le dinamiche della presenza straniera sul territorio.

La comparazione tra scuola dell'infanzia ed ex-scuola media trova conferma anche nei tassi di incidenza dei due settori. Nel 1998/99 l'incidenza di bambini stranieri nella scuole dell'infanzia era maggiore di quella degli alunni stranieri nella ex-scuola media (1,26 contro l'1,17).

L'espandersi della scolarizzazione con processi di consolidamento e di continuità ha incrementato maggiormente l'incidenza di alunni stranieri nella ex-scuola media (4,82) rispetto alla scuola dell'infanzia (4,58). Dal 2001/02 il differenziale di incidenza tra i due settori è andato aumentando, a dimostrazione del fatto che la secondaria di I grado oggi, come quella di II grado domani, è destinata ad aumentare sempre più per il concomitante arrivo di stranieri dall'esterno (come in tutti gli ordini di scuola) e di stranieri dall'interno provenienti da ordini di istruzione inferiori.

Tab. 23 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per ordine e grado di istruzione nel periodo 1998/99 – 2004/05

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	1,26	1,69	2,17	2,62	3,40	3,83	4,58
primaria	1,48	2,03	2,39	2,99	3,75	4,47	5,37
secondaria di I grado	1,17	1,68	2,16	2,70	3,46	4,01	4,82
secondaria di II grado	0,43	0,58	0,79	1,06	1,45	1,87	2,31
<i>Totale</i>	<i>1,09</i>	<i>1,47</i>	<i>1,84</i>	<i>2,31</i>	<i>2,96</i>	<i>3,49</i>	<i>4,20</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Se si raffronta l'incidenza complessiva di alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica iscritta in scuole statali e non statali nel periodo considerato, si può rilevare come essa sia aumentata di quasi quattro volte (11 alunni stranieri ogni mille alunni nel 1998; 42 nel 2004).

2.2 - Le dinamiche regionali della presenza di alunni stranieri tra il 1998 e il 2004

Le incidenze medie, considerate nel precedente paragrafo, non trovano conferma nella loro distribuzione territoriale. Lo scostamento, positivo e negativo, è piuttosto sensibile.

Infatti, rispetto alla media di incidenza (4,20 alunni stranieri su 100 alunni complessivamente scolarizzati), lo scorso anno l'Emilia Romagna ha fatto registrare una incidenza media di 8,40 alunni stranieri, mentre all'estremo opposto la Campania ha registrato "solamente" lo 0,64.

Per quest'ultima regione occorre tuttavia precisare che essa è in assoluto la regione italiana con la più alta densità di popolazione scolastica, con la conseguenza che minoranze di alunni, come quelle con cittadinanza non italiana, incidono minimamente anche quando il loro dato assoluto è abbastanza evidente.

Il dato di incidenza rilevato sta anche a significare che nelle scuole emiliano-romagnole vi è mediamente un alunno straniero ogni dodici alunni, mentre in Campania ve n'è uno ogni 155.

Dalla tabella 24 si può rilevare sia la diversa incidenza tra le regioni sia il corrispondente rapporto del numero di alunni per ogni alunno straniero presente.

Tab. 24 - Incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)

Regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	n° di alunni per ogni alunno straniero 2004/05
Emilia Romagna	2,55	3,16	3,82	4,80	5,93	7,01	8,40	12
Umbria	1,96	2,63	3,29	4,31	5,44	6,57	7,81	13
Marche	1,53	2,32	2,96	3,80	4,93	5,88	7,06	14
Lombardia	2,11	2,65	3,07	3,80	4,76	5,76	7,03	14
Veneto	1,64	2,31	2,83	3,66	4,60	5,62	7,02	14
Piemonte	1,61	2,06	2,59	3,21	4,31	5,38	6,51	15
Liguria	1,39	1,92	2,73	3,48	4,70	5,28	6,33	16
Toscana	1,85	2,68	3,10	3,71	4,69	5,36	6,33	16
Friuli-Venezia Giulia	1,81	2,40	2,75	3,41	4,38	4,90	5,92	17
Lazio	1,22	1,65	2,03	2,34	3,06	3,59	4,52	22
Abruzzo	0,60	0,98	1,22	1,62	2,00	2,43	3,05	33
Calabria	0,16	0,25	0,38	0,55	0,67	0,90	1,12	89
Molise	0,15	0,26	0,48	0,44	0,69	0,71	1,03	97
Puglia	0,33	0,46	0,51	0,65	0,80	0,84	0,96	104
Sicilia	0,21	0,30	0,43	0,53	0,60	0,70	0,85	117
Basilicata	0,11	0,14	0,24	0,40	0,48	0,58	0,79	127
Sardegna	0,15	0,20	0,25	0,34	0,41	0,51	0,74	136
Campania	0,07	0,15	0,22	0,30	0,44	0,48	0,64	155
Totale Italia	1,09	1,47	1,84	2,31	2,96	3,49	4,20	24

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Anche nel 1998/99 l'Emilia Romagna aveva, rispetto alle altre regioni, l'incidenza maggiore di alunni stranieri (2,55); così anche la Campania aveva la più bassa incidenza (0,07).

Nel periodo considerato le Marche, che nel 1998/99 erano all'ottavo posto tra le regioni per tasso di incidenza (1,53), sono passate al terzo posto (7,06) con incidenza maggiore della Lombardia e del Veneto. Il "sorpasso" è avvenuto nel giro di quattro anni e si è poi consolidato nell'ultimo triennio, a dimostrazione di un forte processo di insediamento straniero in quella regione.

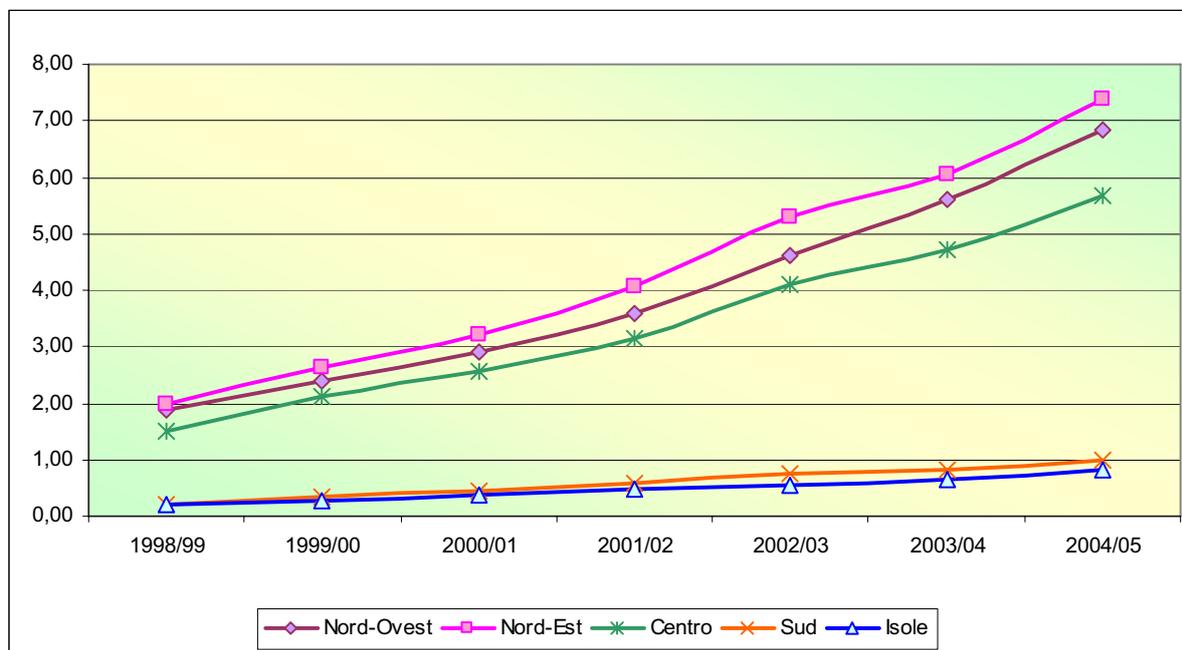
Con l'eccezione dell'Abruzzo che ha conseguito nel 2004/05 una incidenza media superiore al 3% (che corrisponde al rapporto di uno straniero ogni 33 alunni iscritti), le altre regioni del Sud e delle Isole sono al di sotto dell'1% di incidenza, tranne Calabria e Molise (che

nel 1998 erano nelle posizioni di retroguardia), collocate di poco al di sopra di questo valore.

Il grafico di figura 10, oltre ad evidenziare nettamente le due diverse velocità del fenomeno migratorio nelle scuole del Nord e del Centro da una parte e di quelle del Sud e delle Isole dall'altra, rileva picchi di maggiore velocità di incidenza negli anni 2001/02 e 2003/04, con concomitante differenziazione tra le aree geografiche del Paese, nonché una tendenza degli ultimi anni ad allargare la forbice della incidenza stessa tra Nord e Centro, nonostante le *performance* di Umbria e Marche che, rispetto alle dimensioni scolastiche del Lazio e della Toscana, non incidono significativamente.

Va doverosamente osservato come la diversa presenza e la conseguente incidenza di alunni stranieri nelle scuole delle aree del Paese determini situazioni molto differenziate all'interno e all'esterno del sistema scolastico, incidendo in modo diverso sulla organizzazione scolastica, sulle attività didattiche delle scuole e sui servizi e sulle misure di accompagnamento da attivare nelle regioni considerate.

Fig. 10 – Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale degli alunni nel periodo 1998/99 – 2004/05



Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)
 Si considerino le note in calce alla tabella 2.

2.2.1 - La presenza straniera nella scuola dell'infanzia tra il 1998 e il 2004

La scuola dell'infanzia rappresenta, in un certo senso, la parte giovane del fenomeno migratorio, la porta di ingresso della scolarizzazione degli alunni con cittadinanza non italiana.

I bambini di tre o quattro anni di età sono la prova della presenza di giovani famiglie, di coppie che iniziano la loro esperienza sociale e lavorativa nel Paese che le ha accolte, che hanno avviato un insediamento più stabile e organico.

Attraverso la lettura della incidenza di bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia delle diverse regioni italiane è possibile, quindi, tentare una lettura delle tendenze emergenti e delle possibili prospettive di incremento delle presenze straniere.

L'incidenza di bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia (Tab. 25) è passata dall'1,26 del 1997/98 al 4,58 nel 2004/05 per una media finale di un bambino straniero ogni 22 bambini iscritti in scuole dell'infanzia statali o paritarie, che equivale ad un bambino straniero in ogni sezione di scuola dell'infanzia.

Sei anni fa, con un'incidenza di 1,26 bambini stranieri ogni cento iscritti, vi era mediamente un bambino straniero ogni 79 bambini frequentanti, cioè un bambino straniero ogni scuola di medie dimensioni (tre sezioni).

Sono le scuole dell'infanzia di Umbria e Marche a registrare la più alta incidenza di bambini per l'anno scolastico 2004/05: rispettivamente 8,67 e 8,45, che stanno a significare circa un bambino straniero ogni 12 bambini frequentanti.

Sei anni prima in Umbria e, soprattutto, nelle Marche, l'incidenza era non solo molto più bassa (2,38 e 2,08), ma non era nemmeno tra le prime nelle regioni italiane.

L'Umbria ha raggiunto la più alta incidenza già nel 2000/01, mantenendola e incrementandola negli anni successivi, mentre le Marche hanno raggiunto il secondo posto per maggior incidenza solo nel 2004/05 (e con un significativo balzo in avanti dal 6,66 all'8,45, compiuto nell'arco di un solo anno).

Questa area centrale del Paese si connota, dunque, come territorio destinato nei prossimi anni ad espandere la scolarizzazione di alunni stranieri nei successivi gradi dell'istruzione.

C'è da notare che le regioni del Nord-Est, pur mantenendo alti livelli di incidenza, sembra abbiano attenuato, rispetto alle due regioni centrali, la dinamicità di incidenza che le aveva caratterizzate in passato. In particolare, colpisce la situazione del Friuli-Venezia Giulia che

con il 2,39 di incidenza era nel 1998/99 la terza regione italiana per tasso di presenza di bambini stranieri, e che invece, sei anni dopo, scende al settimo posto, come se avesse rallentato la spinta propulsiva della fine degli anni '90.

Tutt'altra situazione, invece, si registra nelle aree meridionali dove, con l'eccezione della Calabria e del Molise che sembrano aver recuperato una lieve dinamicità rispetto alle altre regioni del Sud e delle Isole, l'intero territorio del Mezzogiorno conferma le bassissime incidenze di bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia, registrate nel corso degli ultimi anni. Una bassa incidenza che è segno di scarsa presenza di nuclei familiari giovani e stabili, e di scarsa attrattiva economica e sociale di quei territori.

Campania e Basilicata, con le loro minime incidenze che non raggiungono nemmeno lo 0,60, sono la riprova di una presenza di stranieri che manca complessivamente di stabilità e di consolidamento. L'Abruzzo presenta, invece, caratteristiche più simili a quelle delle regioni del Centro-Nord.

Tab. 25 – Scuola dell'infanzia: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)

Regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	n° di alunni per ogni alunno straniero 2004/05
Umbria	2,38	3,04	4,39	5,40	6,23	7,31	8,67	12
Marche	2,08	2,92	3,82	4,59	6,01	6,66	8,45	12
Emilia Romagna	3,05	3,29	4,28	5,12	6,31	6,99	8,23	12
Lombardia	2,76	3,20	3,73	4,53	5,58	6,42	7,90	13
Veneto	1,89	2,59	3,22	3,76	5,06	5,93	7,41	13
Piemonte	1,86	2,33	3,12	3,67	5,19	6,22	7,19	14
Toscana	1,81	2,83	3,49	3,95	4,92	5,57	6,74	15
Friuli-Venezia Giulia	2,39	2,73	3,60	3,64	4,81	5,05	5,88	17
Liguria	1,30	1,85	2,44	3,15	4,73	4,68	5,86	17
Lazio	0,92	1,35	2,11	2,33	3,25	3,29	4,29	23
Abruzzo	0,54	0,99	1,44	1,78	2,33	2,62	3,21	31
Calabria	0,11	0,19	0,43	0,81	0,71	0,87	1,22	82
Molise	0,13	0,32	1,31	0,39	1,41	0,68	1,00	100
Sicilia	0,24	0,39	0,63	0,79	0,83	0,82	0,95	106
Puglia	0,28	0,45	0,58	0,62	0,85	0,81	0,94	106
Sardegna	0,25	0,26	0,29	0,38	0,44	0,53	0,74	135
Basilicata	0,15	0,08	0,25	0,44	0,50	0,58	0,59	168
Campania	0,02	0,05	0,20	0,28	0,48	0,47	0,55	183
Totale Italia	1,26	1,69	2,17	2,62	3,40	3,83	4,58	22

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

2.2.2 - La presenza straniera nella scuola primaria tra il 1998 e il 2004

Se la scuola dell'infanzia si può considerare la prima scuola, la porta di ingresso della scolarizzazione degli alunni con cittadinanza non italiana, la scuola primaria insieme alla scuola secondaria di I grado, invece, rappresenta la stabilità. La scuola primaria è 'ingresso all'obbligo scolastico, e costituisce, anche per questo, il vero rapporto formale delle famiglie straniere con il sistema nazionale di istruzione.

Dietro la scolarità della primaria vi è la stabilità dei nuclei familiari stranieri, un primo vero radicamento delle famiglie con cittadinanza non italiana, una presenza che tende a storicizzarsi.

L'incidenza media di alunni stranieri nella scuola primaria (Tab. 26) che nel 1998/99 era pari a 1,48, nel 2004/05 è quasi quadruplicata, passando ad un tasso del 5,37 che equivale mediamente ad un rapporto di un alunno straniero ogni 19 alunni iscritti (circa uno straniero per classe).

L'Emilia Romagna per tutto il periodo considerato è stata la regione con la più elevata incidenza di alunni stranieri, che è passata dal 3,13 nel 1998 al 10,35 nel 2004, con valori più che triplicati.

L'incidenza media della regione corrisponde ad un rapporto di un alunno straniero ogni dieci alunni inseriti.

Tra i primi posti, in posizione costante per l'intero periodo, è ancora una volta, come per le scuole dell'infanzia, l'Umbria, regione che ha fatto registrare nel 2004/05 un'incidenza del 9,65.

Sono comunque sempre le regioni settentrionali, sia del Nord-Est che del Nord-Ovest, ad avere (e avere avuto) i tassi di incidenza più alti che superano mediamente nel 2004 l'8%, confermando, rispetto a sei anni prima, una progressione particolarmente intensa.

Nelle aree meridionali la regione Abruzzo è quella che ha fatto registrare il maggior incremento di incidenza passando da 1 del 1998 a 4,01 nel 2004.

Sicilia, Sardegna, Basilicata e Campania, al termine del periodo considerato confermano le più basse incidenze di alunni stranieri nella scuola primaria, attestandosi nel 2004 intorno all'1% che equivale al rapporto di uno straniero ogni 90-110 alunni iscritti.

Tab. 26 – Scuola primaria: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)

Regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	n° di alunni per ogni alunno straniero 2004/05
Emilia Romagna	3,13	4,15	4,69	5,98	7,34	8,69	10,35	10
Umbria	2,91	3,92	4,28	5,66	7,08	8,28	9,65	10
Veneto	2,35	3,33	3,79	5,00	6,03	7,41	8,93	11
Lombardia	2,75	3,38	3,99	4,90	5,96	7,23	8,54	12
Marche	2,24	3,34	4,00	4,98	6,42	7,46	8,53	12
Piemonte	2,17	2,71	3,39	4,06	5,41	6,68	8,09	12
Toscana	2,68	3,67	4,16	4,77	5,92	6,71	7,73	13
Liguria	1,82	2,63	3,31	4,23	5,34	6,19	7,57	13
Friuli-Venezia Giulia	2,17	3,09	3,31	4,55	5,51	5,99	7,21	14
Lazio	1,77	2,28	2,68	3,01	3,94	4,60	5,95	17
Abruzzo	1,00	1,58	1,79	2,31	2,67	3,22	4,01	25
Calabria	0,25	0,36	0,58	0,77	0,93	1,30	1,62	62
Molise	0,26	0,45	0,48	0,60	0,83	0,88	1,60	63
Puglia	0,49	0,66	0,71	0,88	1,09	1,12	1,30	77
Sicilia	0,29	0,40	0,59	0,69	0,75	0,91	1,12	89
Basilicata	0,13	0,11	0,30	0,52	0,65	0,82	1,12	90
Sardegna	0,19	0,27	0,37	0,47	0,61	0,63	1,09	92
Campania	0,10	0,21	0,31	0,39	0,59	0,64	0,91	110
<i>Totale Italia</i>	<i>1,48</i>	<i>2,03</i>	<i>2,39</i>	<i>2,99</i>	<i>3,75</i>	<i>4,47</i>	<i>5,37</i>	<i>19</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

2.2.3 - La presenza straniera nella scuola secondaria di I grado – situazioni regionali tra il 1998 e il 2004

Vi è stata forte analogia nel periodo 1998-2004 tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado per quanto riguarda l'incidenza di alunni stranieri. Entrambi i settori rappresentano infatti il momento del consolidamento della scolarizzazione straniera anche per la loro natura di scuola dell'obbligo.

Il progressivo incremento dell'incidenza media di alunni stranieri nella scuola secondaria dal 1998 al 2004 ha anche forti analogie con l'andamento dell'incidenza straniera nella scuola primaria. Era dell'1,17 nel 1998/99 ed è diventata del 4,82 nel 2004/05 con un incremento di oltre 3,5 punti (Tab. 27).

L'incidenza di 4,82 corrisponde a un rapporto medio di uno straniero ogni 21 alunni inseriti che mediamente corrisponde ad un alunno straniero per classe.

Tab. 27 – Scuola secondaria di I grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)

Regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	n° di alunni per ogni alunno straniero 2004/05
Emilia Romagna	2,69	3,64	4,54	5,40	6,48	7,62	9,37	11
Umbria	2,27	3,00	4,36	5,17	6,69	7,97	9,10	11
Veneto	1,81	2,82	3,65	4,53	5,57	6,61	8,22	12
Marche	1,39	2,33	3,10	4,27	5,48	6,79	8,18	12
Toscana	2,40	3,50	4,03	4,93	6,15	6,79	8,03	12
Lombardia	2,10	3,04	3,71	4,43	5,55	6,59	8,03	12
Liguria	1,58	2,36	3,75	4,67	6,22	6,88	7,68	13
Piemonte	1,89	2,61	3,18	3,95	4,86	6,02	7,22	14
Friuli-Venezia Giulia	2,00	2,82	3,16	3,97	5,08	6,00	7,05	14
Lazio	1,55	2,15	2,41	2,87	3,62	4,29	5,21	19
Abruzzo	0,77	1,24	1,55	1,94	2,65	3,25	3,98	25
Calabria	0,21	0,33	0,43	0,57	0,80	1,08	1,41	71
Molise	0,17	0,31	0,42	0,61	0,75	1,09	1,23	82
Puglia	0,37	0,49	0,59	0,74	0,89	0,95	1,06	94
Sicilia	0,19	0,33	0,40	0,59	0,71	0,82	1,05	95
Basilicata	0,17	0,38	0,34	0,49	0,57	0,70	0,96	104
Sardegna	0,14	0,23	0,26	0,38	0,46	0,65	0,94	106
Campania	0,09	0,23	0,25	0,40	0,51	0,62	0,87	115
Totale Italia	1,17	1,68	2,16	2,70	3,46	4,01	4,82	21

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Come nella scuola primaria, anche nella secondaria di I grado sono l'Emilia Romagna, l'Umbria e il Veneto ad avere le incidenze straniere più elevate, con la prima di queste regioni che passa dal 2,69 del 1998 al 9,37 del 2004, in un rapporto che corrisponde mediamente ad uno straniero ogni undici alunni.

La situazione del Veneto è particolare, perché sale dal settimo posto, quanto a maggiore incidenza nel 1998, al terzo posto nel 2004, scambiando la posizione con il Friuli-Venezia Giulia che retrocede dal quinto al nono posto, come se le due attigue regioni del Nord-Est siano state interessate da modifiche compensative dei flussi migratori.

Nel settore della scuola secondaria di I grado è indubbiamente un'area emergente, quanto a variazione dell'incidenza straniera, la regione delle Marche che passa dall'1,39 del 1998 all'8,18 del 2004.

La maggior parte delle regioni meridionali passa da una incidenza straniera media sotto lo 0,20 nel 1998 a quella di circa un punto nel 2004.

Ancora una volta è la Campania a far registrare l'incidenza più bassa tra tutte le regioni italiane con un tasso dello 0,87 che corrisponde al rapporto di uno straniero ogni 115 alunni iscritti.

2.2.4 - La presenza straniera nella scuola secondaria di II grado – situazioni regionali tra il 1998 e il 2004

In un certo modo la scuola secondaria di II grado a cui si guarda con attenzione per le prospettive di incremento di alunni stranieri, rappresenta il passato della scolarizzazione straniera, perché per buona parte gli alunni con cittadinanza non italiana provengono dai settori scolastici inferiori.

Con l'attenzione, quindi, rivolta soprattutto alle situazioni sopra richiamate per la scuola secondaria di I grado e per la scuola primaria, si può prevedere con buona attendibilità che gli istituti superiori, coinvolti peraltro anche nella nuova normativa di innalzamento dell'obbligo scolastico, dovrebbero incrementare nei prossimi anni l'incidenza di alunni stranieri (contenimento della possibile dispersione scolastica permettendo), fatto salvo, comunque, il possibile passaggio alla formazione professionale.

Tab. 28 – Scuola secondaria di II grado: incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni per regione nel periodo 1998/99 – 2004/05(*)

Regione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	n° di alunni per ogni alunno straniero 2004/05
Emilia Romagna	1,42	1,71	2,09	2,91	3,73	4,68	5,69	18
Umbria	0,59	0,96	1,23	1,89	2,62	3,66	4,74	21
Liguria	0,59	0,90	1,62	2,07	2,94	3,58	4,38	23
Marche	0,59	0,97	1,39	1,89	2,54	3,28	4,10	24
Friuli-Venezia Giulia	1,01	1,23	1,33	1,63	2,37	3,00	3,83	26
Lombardia	0,70	0,96	1,17	1,55	2,20	2,91	3,76	27
Piemonte	0,51	0,79	1,01	1,44	2,05	2,91	3,74	27
Veneto	0,44	0,58	0,92	1,41	1,94	2,60	3,62	28
Toscana	0,64	0,95	1,21	1,60	2,25	2,87	3,51	29
Lazio	0,55	0,79	1,03	1,14	1,56	2,18	2,74	36
Abruzzo	0,12	0,25	0,35	0,67	0,82	1,09	1,50	67
Puglia	0,15	0,21	0,21	0,35	0,40	0,49	0,58	173
Basilicata	0,03	0,05	0,11	0,21	0,28	0,32	0,51	195
Calabria	0,06	0,11	0,09	0,18	0,30	0,42	0,47	212
Molise	0,04	0,03	0,17	0,21	0,17	0,34	0,46	219
Sicilia	0,08	0,11	0,16	0,18	0,24	0,32	0,41	245
Sardegna	0,03	0,08	0,12	0,17	0,20	0,28	0,31	324
Campania	0,03	0,06	0,07	0,10	0,10	0,19	0,29	351
Totale Italia	0,43	0,58	0,79	1,06	1,45	1,87	2,31	43

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale corrispondente.

Dal 1998 al 2004 l'incidenza media di stranieri in questo settore scolastico (Tab. 28) è quintuplicata, passando dallo 0,43 iniziale al 2,31, un valore, quest'ultimo, che corrisponde al rapporto di uno straniero ogni 43 studenti iscritti.

È l'Emilia Romagna ad avere avuto per tutto il periodo la più elevata incidenza di studenti stranieri, che si è attestata nel 2004/05 al 5,69 che corrisponde mediamente ad un rapporto di uno straniero ogni 18 studenti iscritti.

Ai primi posti per valore di incidenza nell'anno scolastico 2004/05 si trovano anche altre tre regioni (Umbria, Liguria e Marche) che sei anni prima avevano incidenza di presenze modeste e comunque inferiori a quella della Lombardia, della Toscana e del Friuli-Venezia Giulia. La nuova situazione conseguita può essere dipesa da vari fattori, tra cui, oltre a quello di

aumento di presenze straniere in generale, anche quello del contenimento della dispersione scolastica che tra gli studenti stranieri incombe più facilmente.

Il Friuli-Venezia Giulia, come già si era visto in precedenza nei settori scolastici inferiori, fa registrare un rallentamento di presenze e, conseguentemente, di incidenze straniere anche negli istituti di istruzione secondaria di II grado.

In flessione anche Lombardia e Toscana nelle quali probabilmente la forte attrattiva occupazionale ha inciso sui livelli di scolarizzazione.

Tutte le regioni del Mezzogiorno, con una parziale eccezione, ancora una volta, per l'Abruzzo, fanno registrare anche nel 2004/05 come nel 1998/99 incidenze straniere minime in questo settore scolastico con valori medi che si attestano quasi sempre intorno al mezzo punto che corrisponde ad un rapporto di uno studente straniero ogni 200-300 studenti iscritti.

La Campania, ovviamente, risente del suo passato scolastico e quindi, per quanto riguarda l'incidenza di alunni stranieri, fa registrare nel 2004/05 solamente lo 0,29 che equivale ad un rapporto medio di uno straniero ogni 351 studenti iscritti ad istituti di istruzione secondaria di II grado.

2.3 - La scolarizzazione straniera nelle aree geografiche del Paese tra il 1998 e il 2004

Il presente paragrafo esamina le dinamiche della scolarizzazione straniera all'interno delle diverse aree geografiche del Paese, con riferimento agli ordini di scuola considerati singolarmente e nel loro insieme.

Gli elementi già presentati nei precedenti paragrafi del capitolo vengono qui riproposti in forma aggregata per area geografica allo scopo di offrire ulteriori spunti di riflessione.

Nel Nord-Ovest, rappresentato nella tabella 29 e nella figura 11, la linea di progressione della incidenza straniera dal 1998 al 2004 nell'insieme di tutte le istituzioni scolastiche, passa dall'1,89 iniziale al 6,82 alla fine del periodo (incremento di 4 punti), ed evidenzia un andamento costante contrassegnato da una sola accelerazione nel 2001.

Si può dire che il fenomeno migratorio complessivo nelle scuole dell'area è contrassegnato da continuità, stabilità e progressione costante, ed evidenzia tutti i caratteri dell'espansione organica.

Le linee di sviluppo dei singoli settori scolastici indicano una progressione parallela e armonica, confermando come il fenomeno migratorio sia consolidato e organico. La prova di tale carattere si può rilevare negli andamenti di incidenza nella scuola dell'infanzia e nella secondaria di I grado. Quest'ultima nel 1998 si trovava a livelli di incidenza più bassi rispetto alla prima, ma già nel 2001 faceva registrare un'incidenza più elevata che è andata consolidandosi negli anni successivi.

Si può ritenere che, pur nell'elevata presenza straniera nelle scuole dell'area e nella conferma complessiva del suo aumento, sia più marcata la stabilità della scolarizzazione (le prevalenti incidenze nella primaria e nella secondaria di I grado) che l'intensità di nuovi ingressi (infanzia).

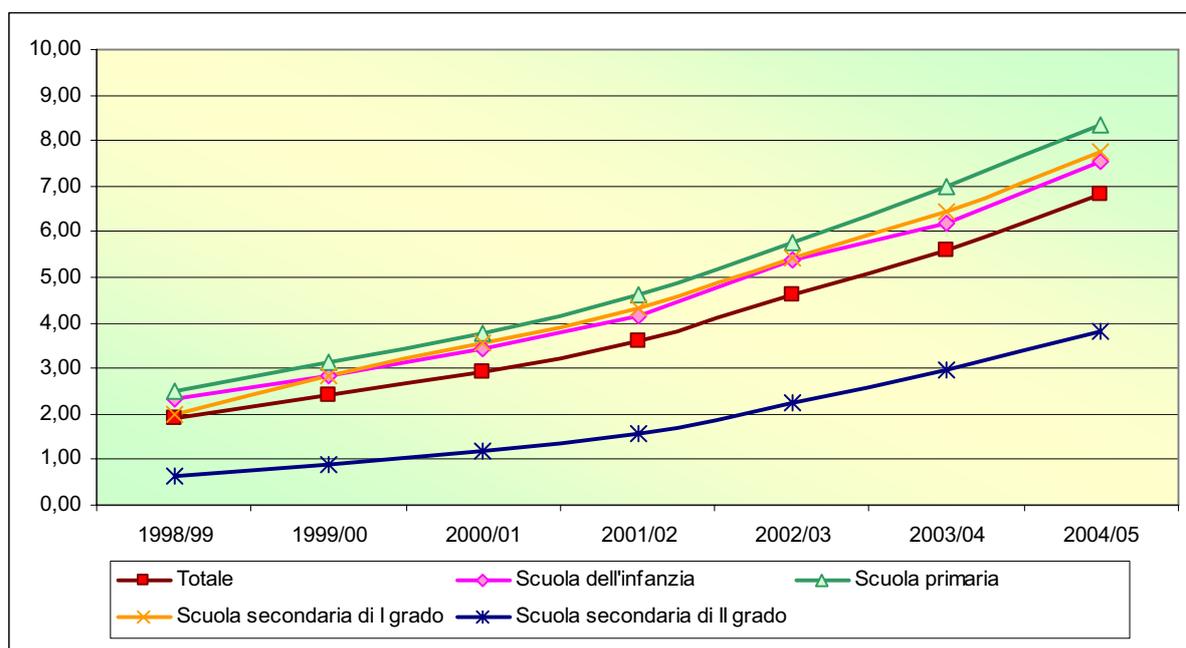
Tab. 29 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Ovest

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	2,35	2,83	3,44	4,16	5,39	6,19	7,52
primaria	2,49	3,12	3,76	4,60	5,75	6,98	8,33
secondaria di I grado	1,99	2,85	3,56	4,32	5,43	6,46	7,77
secondaria di II grado	0,63	0,90	1,17	1,57	2,23	2,98	3,82
Totale	1,89	2,41	2,91	3,60	4,63	5,61	6,82

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 11 – Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Ovest



Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Meno lineare appare invece l'andamento delle presenze di alunni stranieri nelle scuole del Nord-Est, considerate nella loro incidenza rispetto alla popolazione scolastica complessiva e a quella dei singoli settori, come evidenziano la tabella 30 e la figura 12.

Va innanzitutto rilevato che l'incidenza straniera media nel 1998 era di poco superiore a quella registrata nelle scuole del Nord-Ovest (2,00 contro 1,89), ma che nel corso del periodo considerato ha subito incrementi costanti, fino ad attestarsi a 7,38 (contro il 6,82 dell'incidenza del Nord-Ovest), a dimostrazione di un maggior sviluppo del fenomeno in atto in quell'area.

Si diceva dell'andamento meno regolare della continua progressione dell'incidenza media. Infatti si è verificata una prima accelerazione nel 2000, una breve flessione nel 2002 e una nuova accelerazione. Analogo risulta l'andamento della incidenza straniera nella scuola dell'infanzia e il suo incremento negli istituti di istruzione secondaria.

Come nel Nord-Ovest, l'incidenza di alunni stranieri nella scuola secondaria di I grado e nella stessa scuola primaria ha avuto maggiore velocità di incremento di quella registrata nella scuola dell'infanzia, mettendo in rilievo forti analogie per quanto riguarda la stabilità e la continuità di scolarizzazione (quasi una forma di storicizzazione delle presenze) nella fascia

dell'obbligo.

All'aumento complessivo di incidenza straniera nell'area ha concorso anche in modo particolare l'incremento di presenza e di incidenza di studenti stranieri negli istituti di istruzione secondaria di II grado che, rispetto al Nord-Ovest, nel 1998 avevano un'incidenza su valori simili, ma che al termine del periodo è risultata differenziata di oltre mezzo punto.

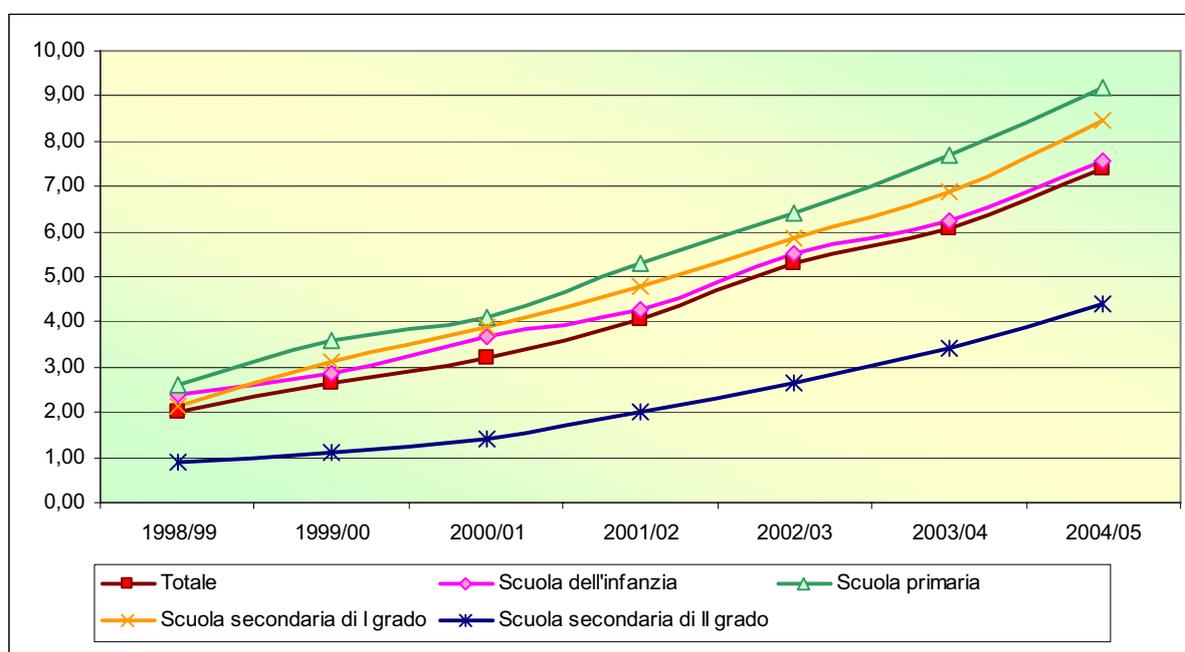
Tab. 30 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Est

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	2,38	2,87	3,66	4,26	5,51	6,24	7,56
primaria	2,62	3,61	4,09	5,32	6,43	7,71	9,21
secondaria di I grado	2,15	3,11	3,91	4,77	5,84	6,87	8,46
secondaria di II grado	0,89	1,09	1,41	2,00	2,67	3,44	4,42
<i>Totale</i>	<i>2,00</i>	<i>2,64</i>	<i>3,20</i>	<i>4,06</i>	<i>5,29</i>	<i>6,05</i>	<i>7,38</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 12 – Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Nord-Est



Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Un andamento simile a quello del Nord-Est si registra, con valori iniziali e finali più bassi, anche nelle scuole del Centro che complessivamente passano da un livello medio di incidenza straniera dell'1,51 nel 1998 a 5,67 nel 2004 con un incremento, pressoché costante, di oltre 4 punti.

All'accelerazione del valore di incidenza del 2001 fa seguito una flessione l'anno dopo (coincidente con una analoga flessione nella scuola dell'infanzia) e una nuova ripresa nell'anno successivo.

Nell'ultimo anno le incidenze nei diversi settori hanno avuto un andamento parallelo che evidenzia una progressione armonica generalizzata.

Anche in questa area centrale la scuola dell'infanzia dal 2002 ha diminuito i valori di incidenza rispetto alla scuola secondaria di I grado e alla scuola primaria che restano comunque i settori più stabili e ad incidenza più intensa.

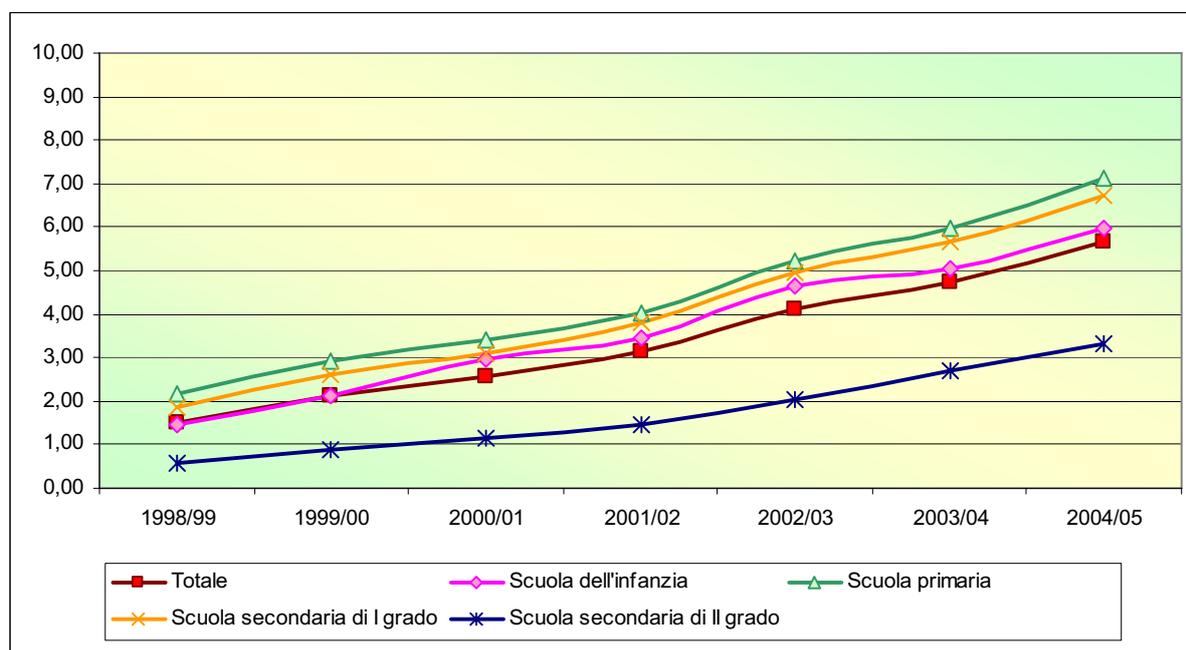
Tab. 31 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Centro

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	1,48	2,14	2,96	3,46	4,64	5,04	5,97
primaria	2,19	2,93	3,41	4,03	5,24	5,97	7,12
secondaria di I grado	1,84	2,63	3,10	3,82	4,94	5,68	6,74
secondaria di II grado	0,59	0,88	1,15	1,47	2,05	2,68	3,32
<i>Totale</i>	<i>1,51</i>	<i>2,11</i>	<i>2,57</i>	<i>3,13</i>	<i>4,11</i>	<i>4,73</i>	<i>5,67</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 13 – Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05:
il Centro



Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Per quanto riguarda invece la presenza di alunni stranieri nelle scuole del Sud e la loro incidenza rispetto alla popolazione scolastica complessiva, il grafico di figura 14 mostra l'andamento complessivo e dei singoli settori, ma non dà conto del peso di tale incidenza che invece appare nella sua esatta dimensione nella tabella 32 dove si registra nell'arco temporale 1998-2004 un aumento minimo (da 0,21 a 1,00) che dà l'idea dello scarso rilievo della presenza straniera per l'intero periodo considerato.

La scuola dell'infanzia, che dovrebbe essere, come si detto in precedenza, la porta aperta ai nuovi ingressi, il nuovo che avanza, nell'ultimo periodo fa registrare una incidenza al di sotto della media complessiva, dopo che nella fase centrale aveva evidenziato un'incidenza più elevata della media generale e in crescita.

Minima e a crescita lenta l'incidenza di stranieri nella scuola secondaria di II grado.

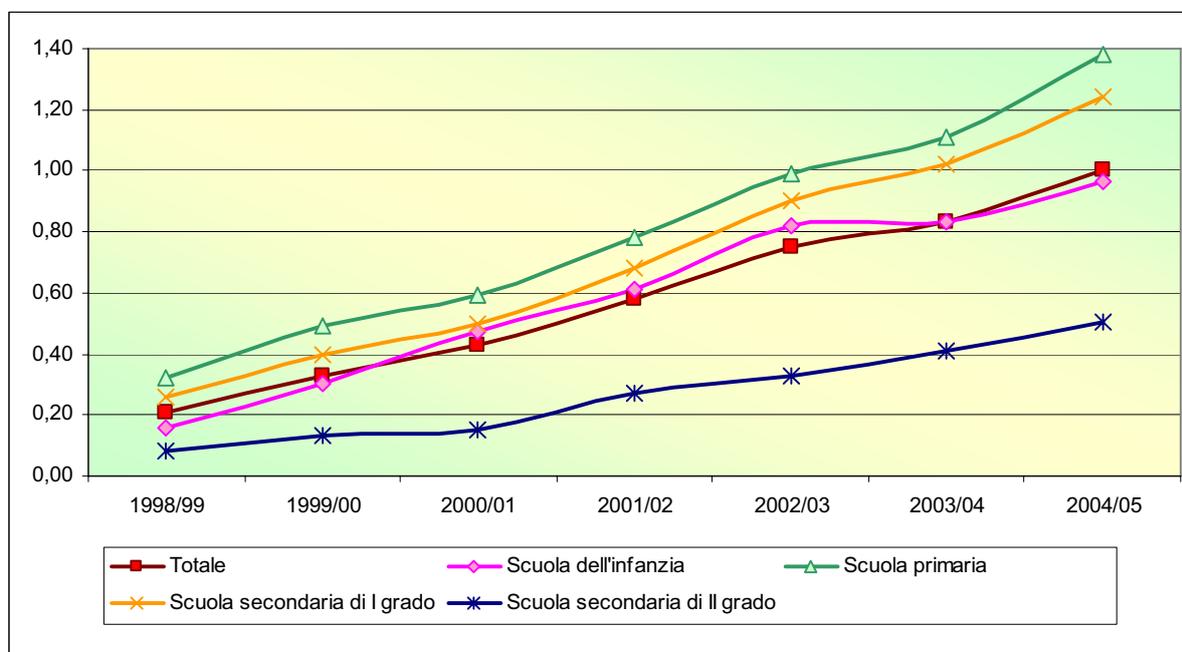
Tab. 32 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Sud

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	1,48	2,14	2,96	3,46	4,64	5,04	5,97
primaria	2,19	2,93	3,41	4,03	5,24	5,97	7,12
secondaria di I grado	1,84	2,63	3,10	3,82	4,94	5,68	6,74
secondaria di II grado	0,59	0,88	1,15	1,47	2,05	2,68	3,32
<i>Totale</i>	<i>1,51</i>	<i>2,11</i>	<i>2,57</i>	<i>3,13</i>	<i>4,11</i>	<i>4,73</i>	<i>5,67</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 14 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: il Sud



Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

I valori minimi e alterni di incidenza straniera che contraddistinguono tutti i settori scolastici delle Isole non consentono di individuare chiare tendenze e prospettive emergenti

La scuola dell'infanzia, ad esempio, ha avuto valori di incidenza altalenanti nel corso del sessennio 1998-2004, conseguendo livelli analoghi e poi superiori a quelli della primaria, per poi decelerare nell'ultimo biennio fino ad attestarsi anche sotto i valori di incidenza della scuola secondaria di I grado.

L'incidenza straniera media complessiva che nel 1998 era di 0,19 nel 2004 non ha raggiunto nemmeno il valore di un punto. Nel 2004 solamente la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado hanno raggiunto il punto percentuale di incidenza straniera.

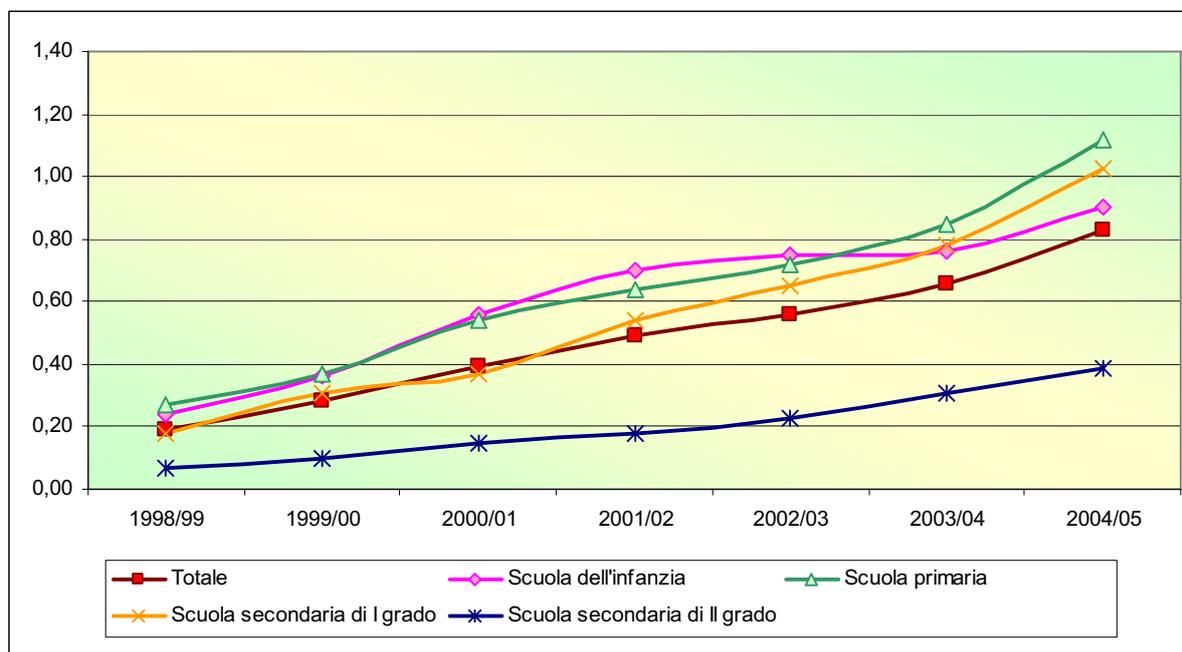
Tab. 33 - Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: le Isole

Ordine e grado di istruzione	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
dell'infanzia	0,24	0,36	0,56	0,70	0,75	0,76	0,90
primaria	0,27	0,37	0,54	0,64	0,72	0,85	1,12
secondaria di I grado	0,18	0,31	0,37	0,54	0,65	0,78	1,03
secondaria di II grado	0,07	0,10	0,15	0,18	0,23	0,31	0,39
<i>Totale</i>	<i>0,19</i>	<i>0,28</i>	<i>0,39</i>	<i>0,49</i>	<i>0,56</i>	<i>0,66</i>	<i>0,83</i>

Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Fig. 15 – Incidenza di alunni stranieri sul totale degli alunni nel periodo 1998/99-2004/05: le Isole



Fonte: Sistema Informativo del M.I.U.R. (Si veda Nota Metodologica)

Si considerino le note in calce alla tabella 2.

Capitolo III

Provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana



"Penso che se possibile vorrei mettere sia il lavoro che lo studio. Che ne so, lavorare al mattino, al pomeriggio e fare l'università alla sera. Studierei non lo so, forse Lingue. So già italiano e spagnolo. Mi manca l'inglese. Vorrei imparare anche il tedesco mi piacciono le lingue. La mia intenzione è rimanere in Italia ... sì sì, il mio futuro è qua. A ritornare in Ecuador non ci penso ... vorrei trovare lavoro in Italia, sposarmi e stare qua. Qui la vita è più sicura nel mio paese è un casino vorrei evitare di vivere di stenti come hanno fatto i miei nonni."

(18 anni, Ecuador, studente da 7 anni in Italia)

(Luca Queirolo Palmas, Andrea Torre, Il fantasma delle bande, Fratelli Frilli Editori, 2005)

Capitolo III - Provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana

3.1 - I continenti di provenienza

La ripartizione degli studenti con cittadinanza non italiana per continente di provenienza conferma le tendenze degli ultimi tre anni ovvero un'accentuata progressione delle presenze dai paesi non UE dovuta all'aumento degli alunni provenienti da Albania, Romania, Serbia e Montenegro, Macedonia e Ucraina.

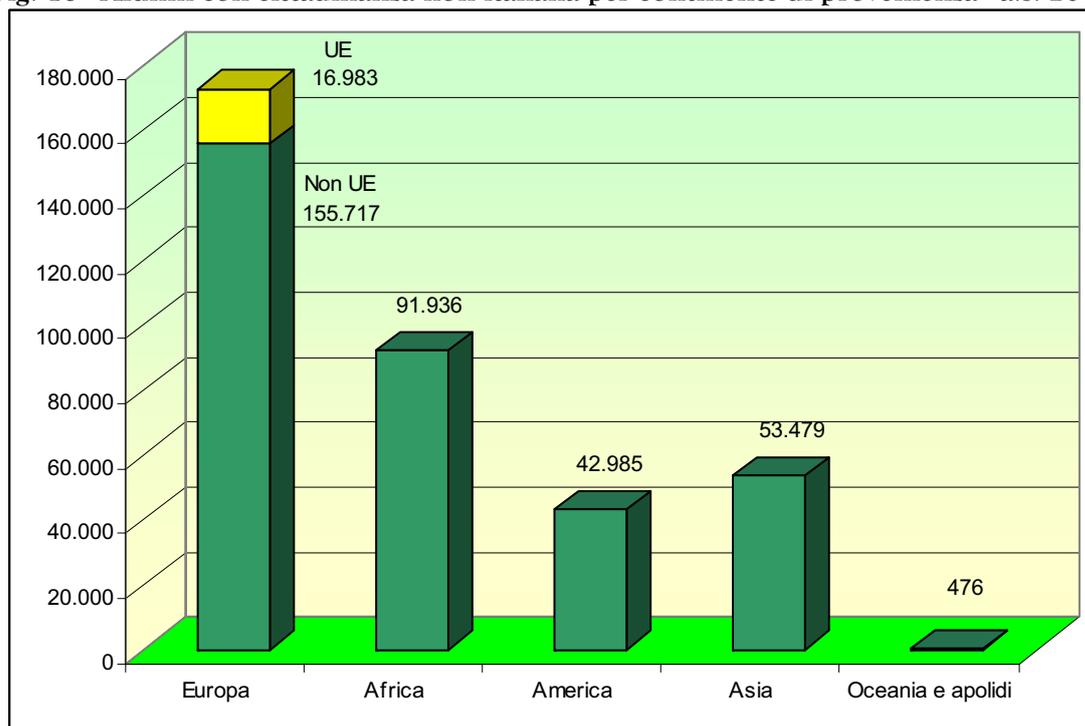
La Romania, in particolare, rispetto a un anno fa ha aumentato le presenze del 51%.

L'aumento maggiore naturalmente è quello registrato dalle presenze dei paesi della UE da 7.419 a 16.983 unità, più del doppio, ma ciò è dovuto all'ingresso nell'Unione Europea, a partire dal 1° maggio 2004, di 10 nuovi stati prima collocati nella non UE: Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia.

Il continente che fa registrare la crescita minore è l'America che passa da 36.164 unità nell'anno scolastico 2003/04 a 42.985 dell'anno 2004/05, ovvero meno di 6.000 unità. L'aumento delle presenze di alunni provenienti da Africa e Asia è stato rispetto a un anno fa rispettivamente di quasi 20.000 e 12.000 unità.

La graduatoria per quantità di alunni stranieri suddivisi per continenti vede al primo posto l'Europa, poi Africa, Asia e Oceania (Fig. 16).

Fig. 16 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2004/05



Se analizziamo la presenza dei continenti nei diversi ordini di scuola troviamo i bambini africani presenti in modo significativo nella scuola dell'infanzia con la percentuale del 27,56%, superiore di quasi un punto percentuale rispetto a quello dell'anno precedente.

Nella scuola secondaria di II grado sono invece solo il 12,33%.

Un andamento opposto si riscontra per gli alunni provenienti dal continente americano: sono presenti con la percentuale del 15,35% nella scuola dell'infanzia e del 24,29% nella scuola secondaria di II grado (Tab. 34).

Tab. 34 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05

Continente	Ordine e grado di istruzione								Totale	
	dell'infanzia		primaria		secondaria di I grado		secondaria di II grado			
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
UE	3.407	20,06	6.756	39,78	3.487	20,53	3.333	19,63	16.983	100
Non UE	26.389	16,95	64.748	41,58	38.012	24,41	26.568	17,06	155.717	100
Africa	25.340	27,56	37.072	40,32	18.191	19,79	11.333	12,33	91.936	100
America	6.599	15,35	15.268	35,52	10.679	24,84	10.439	24,29	42.985	100
Asia	11.279	21,09	20.499	38,33	13.936	26,06	7.765	14,52	53.479	100
Oceania e apolidi	92	19,33	182	38,24	70	14,71	132	27,73	476	100
<i>Totale</i>	<i>73.106</i>	<i>20,22</i>	<i>144.525</i>	<i>39,97</i>	<i>84.375</i>	<i>23,34</i>	<i>59.570</i>	<i>16,48</i>	<i>361.576</i>	<i>100</i>

La ragione di questo diverso andamento può avere una duplice spiegazione: un miglior esito scolastico degli alunni provenienti dai paesi del continente americano (che è in massima parte il Sud-America) e un effetto degli arrivi e ricongiungimenti familiari degli alunni sudamericani nell'età delle scuole superiori.

Per quanto riguarda la presenza degli studenti stranieri nelle diverse tipologie di scuole superiori si può notare come sia rilevante la presenza degli allievi provenienti dal continente africano nelle scuole di istruzione professionale (il 53,75%). Gli allievi provenienti da paesi non UE sono invece presenti in questa tipologia di scuole con la percentuale del 36,32%. Più della metà degli studenti africani si iscrive, alle scuole superiori, agli istituti professionali mentre poco più di un terzo degli studenti dei paesi dell'Est europeo è iscritto in questo tipo di scuola. Una significativa differenza si riscontra anche nella scelta delle scuole di istruzione classica, scientifica e magistrale. Gli studenti non UE sono presenti con il 22,07%; gli studenti americani sono presenti con il 16,69%; gli studenti asiatici con il 16,16%. Uno studente africano su nove, alle scuole superiori, è iscritto alle scuole di Istruzione classica scientifica e

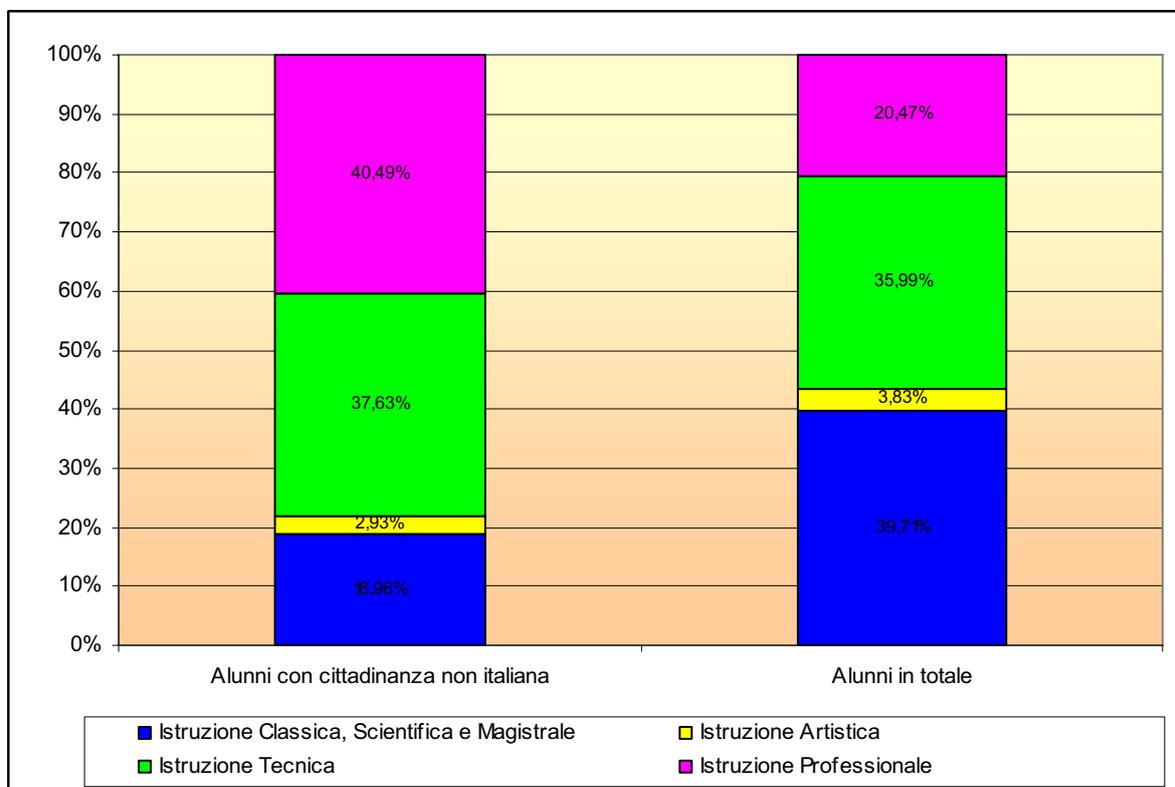
magistrale a fronte di quasi uno studente su cinque proveniente dai paesi dell'Est (Tab. 35).

Tab. 35 - Alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione e continente di provenienza - a.s. 2004/05

Continente	Tipologia di istruzione								Scuola secondaria di II grado in totale	
	Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale		Istruzione Tecnica		Istruzione Professionale		Istruzione Artistica			
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
UE	1.155	34,65	1.078	32,34	893	26,79	207	6,21	3.333	100
Non UE	5.863	22,07	10.337	38,91	9.650	36,32	718	2,70	26.568	100
Africa	1.254	11,07	3.790	33,44	6.091	53,75	198	1,75	11.333	100
America	1.742	16,69	4.114	39,41	4.243	40,65	340	3,26	10.439	100
Asia	1.255	16,16	3.061	39,42	3.169	40,81	280	3,61	7.765	100
Oceania e apolidi	23	17,42	34	25,76	73	55,30	2	1,52	132	100
<i>Totale</i>	<i>11.292</i>	<i>18,96</i>	<i>22.414</i>	<i>37,63</i>	<i>24.119</i>	<i>40,49</i>	<i>1.745</i>	<i>2,93</i>	<i>59.570</i>	<i>100</i>

Per quanto riguarda la distribuzione percentuale degli alunni stranieri per tipologia di istruzione nelle scuole secondarie di II grado è da segnalare l'aumento delle presenze negli istituti tecnici, di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, e una leggera diminuzione delle iscrizioni nelle scuole di istruzione professionale che rimane, comunque, l'indirizzo di scuola scelto dalla maggioranza degli alunni stranieri: il 40,49% ovvero il doppio degli studenti italiani la cui presenza negli istituti professionali è rappresentata dal 20,47% (Fig. 17).

Fig. 17 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale delle scuole secondarie di II grado per tipologia di istruzione - a.s. 2004/05



3.2 - Le cittadinanze non italiane rappresentate e quelle più frequenti

Le cittadinanze rappresentate nella scuola italiana, che sono 187, rispetto ai 194 Stati censiti dall'ISTAT, costituiscono la quasi totalità del mondo.

Si rafforza la presenza di allievi provenienti dalle cittadinanze dell'Est europeo; infatti tra le prime cinque cittadinanze troviamo l'Albania, ancora al primo posto, la Romania, in ulteriore crescita, al terzo posto e la Jugoslavia (Serbia-Montenegro) al quinto posto (Tab. 36).

Tab. 36 - Le 10 cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a.s. 2004/05

Paese di origine	Alunni con cittadinanza non italiana	% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
Albania	60.364	16,69%
Marocco	52.191	14,43%
Romania	41.695	11,53%
Cina	18.683	5,17%
Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	12.764	3,53%
Ecuador	12.105	3,35%
Tunisia	10.020	2,77%
Macedonia	9.361	2,59%
Filippine	9.330	2,58%
Peru'	8.910	2,46%

Tab. 37 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - Serie storica

Stato estero	Anno scolastico									
	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
Albania	4.141	5.761	8.312	13.551	20.859	25.050	32.268	40.482	49.965	60.364
Marocco	7.655	9.115	11.086	15.133	20.705	23.052	28.072	33.774	42.126	52.191
Ex-Iugoslavia (*)	9.266	9.707	9.544	9.186	15.119	16.225	18.577	21.762	24.358	29.461
Romania	885	1.088	1.408	2.299	4.137	6.096	8.804	15.509	27.627	41.695
Cina	2.941	3.633	4.178	6.148	8.207	8.659	9.795	13.447	15.610	18.683
Ecuador	292	431	540	815	1.620	2.704	4.345	7.273	10.674	12.105

(*) Sono aggregati i dati relativi agli stati: Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Slovenia, Croazia, Jugoslavia (Serbia-Montenegro) per continuità di confronto dei dati della serie storica

Si segnala anche quest'anno l'aumento notevolissimo di Ucraina e Moldavia, che hanno quasi raddoppiato le presenze passando rispettivamente da 4.314 a 7.427 e da 3.133 a 6.025.

La componente migratoria proveniente da questi due paesi è in gran parte costituita da

donne, molte delle quali lavorano come collaboratrici familiari e badanti.

Per quanto riguarda i paesi dell'UE al primo posto tra le cittadinanze c'è la Polonia (nuova entrata) con un aumento notevole rispetto all'anno scolastico precedente (da 4.167 a 6.011) seguita da Germania e Francia anch'esse cresciute rispettivamente di circa 500 e 300 unità. È interessante segnalare che l'aumento degli alunni stranieri in Italia è diffuso e coinvolge, sia pure in modo nettamente inferiore rispetto ad altre cittadinanze, anche paesi europei di forte immigrazione.

Per quanto riguarda l'Africa si confermano ai primi posti le cittadinanze del Marocco, seconda in Italia dopo l'Albania, poi Tunisia, Ghana, Egitto e Nigeria. Tra le cittadinanze dell'America si conferma al primo posto l'Ecuador, seguito da Perù, Brasile, Argentina e Colombia.

La cittadinanza più numerosa proveniente dall'Asia è, come in tutta la serie storica, quella cinese che fa registrare un sensibile aumento, da 15.610 dell'anno scolastico 2003/04 a 18.683 dell'anno 2004/05.

Seguono Filippine, India, Pakistan e Bangladesh, tutte in crescita graduale (Tab. 68 in Appendice).

Tab. 38 - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2004/05

Continente	Stato estero	Ordine e grado di istruzione				Totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
EUROPA							
	<i>Totale Paesi UE</i>	3.407	6.756	3.487	3.333	16.983	48,85
	Austria	54	97	56	53	260	50,77
	Belgio	91	160	88	93	432	47,92
	Cipro	2	1	4	1	8	62,50
	Danimarca	41	67	44	23	175	49,71
	Estonia	2	35	17	20	74	54,05
	Finlandia	11	39	20	27	97	53,61
	Francia	344	501	263	305	1.413	48,20
	Germania	610	1.141	726	687	3.164	48,39
	Grecia	109	172	65	46	392	44,64
	Irlanda	47	48	22	14	131	43,51
	Lettonia	16	83	47	43	189	52,91
	Lituania	28	144	43	36	251	46,22
	Lussemburgo	18	5	5	7	35	42,86
	Malta	4	8	6	10	28	39,29
	Paesi Bassi	98	180	76	55	409	49,88
	Polonia	1.135	2.537	1.218	1.121	6.011	49,83
	Portogallo	50	116	71	74	311	49,52
	Regno Unito	310	492	255	206	1.263	47,74
	Rep. Ceca	52	140	64	90	346	50,87
	Slovacchia	55	129	61	57	302	44,70
	Slovenia	63	119	91	136	409	50,12
	Spagna	177	323	121	152	773	46,70
	Svezia	42	62	34	24	162	48,15
	Ungheria	48	157	90	53	348	50,86

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2004/05

Continente	Stato estero	Ordine e grado di istruzione				Totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
EUROPA							
	Totale Paesi Non UE	26.389	64.748	38.012	26.568	155.717	48,24
	Albania	12.230	24.153	14.082	9.899	60.364	47,05
	Bielorussia	35	216	205	272	728	55,63
	Bosnia-Erzegovina	656	1.631	1.017	938	4.242	48,99
	Bulgaria	442	1.191	791	615	3.039	48,31
	Citta' Del Vaticano	1	2	1	1	5	100,00
	Croazia	360	959	584	782	2.685	48,45
	Islanda	6	4	5	8	23	52,17
	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	2.277	5.866	3.256	1.365	12.764	47,64
	Liechtenstein	1	0	0	0	1	0,00
	Macedonia	1.436	4.294	2.569	1.062	9.361	44,14
	Moldavia	561	2.699	1.590	1.175	6.025	51,52
	Monaco	4	5	6	2	17	41,18
	Norvegia	26	39	15	17	97	51,55
	Romania	6.827	17.947	10.031	6.890	41.695	49,87
	Russia	352	1.284	880	935	3.451	50,91
	S. Marino	22	55	24	542	643	48,06
	Svizzera	154	342	291	312	1.099	49,32
	Turchia	392	883	498	278	2.051	42,66
	Ucraina	607	3.178	2.167	1.475	7.427	51,03

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2004/05

Continente	Stato estero	Ordine e grado di istruzione				Totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
AFRICA							
	Totale Africa	25.340	37.072	18.191	11.333	91.936	44,99
	Algeria	526	617	240	179	1.562	41,42
	Angola	82	150	84	109	425	47,53
	Benin	60	61	35	41	197	52,79
	Botswana	0	10	35	12	57	42,11
	Burkina	369	480	314	122	1.285	40,78
	Burundi	10	62	8	34	114	54,39
	Camerun	149	131	56	152	488	47,34
	Capo Verde	77	134	100	119	430	50,93
	Centrafricana Rep.	8	17	3	4	32	62,50
	Ciad	8	7	3	4	22	50,00
	Comore	2	3	1	1	7	28,57
	Congo	175	287	135	136	733	48,57
	Costa D'Avorio	621	712	592	488	2.413	49,98
	Egitto	1.715	2.105	752	413	4.985	42,03
	Eritrea	128	219	109	126	582	48,63
	Etiopia	118	268	155	122	663	45,85
	Gabon	2	6	4	7	19	42,11
	Gambia	24	40	7	6	77	33,77
	Ghana	1.307	1.950	1.179	1.080	5.516	49,40
	Gibuti	2	3	1	6	12	41,67
	Guinea	70	80	41	30	221	47,51
	Guinea Equatoriale	4	3	3	5	15	46,67
	Guinea-Bissau	15	22	13	20	70	44,29
	Kenia	29	48	28	21	126	53,97
	Liberia	12	16	11	8	47	55,32
	Libia	66	71	31	30	198	38,38
	Madagascar	10	38	17	21	86	56,98
	Malawi	6	1	1	2	10	30,00
	Mali	35	31	11	13	90	57,78
	Marocco	13.494	21.717	11.024	5.956	52.191	44,57
	Mauritania	56	66	29	28	179	49,72
	Mauritius	267	359	187	128	941	43,46
	Mozambico	4	6	5	15	30	60,00
	Namibia	1	3	0	0	4	75,00
	Niger	37	47	13	16	113	46,90
	Nigeria	1.193	1.255	532	444	3.424	49,42
	Ruanda	8	21	18	31	78	48,72
	Sao Tome' E Principe	0	4	1	2	7	71,43
	Senegal	917	1.140	416	326	2.799	45,66
	Seychelles	9	21	20	24	74	55,41
	Sierra Leone	19	42	21	21	103	41,75
	Somalia	147	216	121	127	611	43,21
	Sud Africa	26	56	24	28	134	44,03
	Sudan	40	35	13	13	101	45,54
	Swaziland	1	5	0	2	8	50,00
	Tanzania	9	17	18	18	62	43,55
	Togo	65	115	54	51	285	51,93
	Tunisia	3.366	4.268	1.660	726	10.020	42,61
	Uganda	4	15	12	11	42	47,62
	Zaire	40	74	45	42	201	50,25
	Zambia	4	13	5	7	29	44,83
	Zimbawe	3	5	4	6	18	50,00

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2004/05

Continente	Stato estero	Ordine e grado di istruzione				Totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
AMERICA							
	Totale America	6.599	15.268	10.679	10.439	42.985	49,46
	Antigua E Barbuda	0	0	0	2	2	50,00
	Argentina	642	1.445	746	654	3.487	47,78
	Bahamas	2	0	2	1	5	60,00
	Barbados	1	1	1	0	3	100,00
	Belize	0	1	0	0	1	0,00
	Bolivia	170	452	257	248	1.127	49,33
	Brasile	587	1.836	1.113	1.228	4.764	48,93
	Canada	38	78	26	59	201	59,70
	Cile	72	271	175	192	710	44,65
	Colombia	322	1.102	777	781	2.982	49,70
	Costarica	12	25	23	49	109	44,95
	Cuba	106	515	452	241	1.314	50,76
	Dominica	55	87	84	124	350	58,57
	Ecuador	1.883	4.545	3.327	2.350	12.105	49,62
	El Salvador	146	334	187	153	820	48,41
	Giamaica	2	6	3	2	13	76,92
	Grenada	0	0	0	1	1	100,00
	Guatemala	15	29	23	28	95	47,37
	Guyana	1	5	3	1	10	40,00
	Haiti	4	12	5	7	28	53,57
	Honduras	5	31	22	27	85	56,47
	Messico	34	108	49	77	268	51,12
	Nicaragua	5	12	8	14	39	38,46
	Panama	12	13	11	10	46	43,48
	Paraguay	21	31	15	15	82	50,00
	Peru'	1.423	2.464	2.040	2.983	8.910	49,43
	Rep. Dominicana	188	689	685	604	2.166	50,78
	Suriname	2	6	0	2	10	40,00
	Trinidad E Tobago	0	3	0	0	3	33,33
	U.S.A.	650	619	278	319	1.866	50,11
	Uruguay	57	147	88	50	342	47,37
	Venezuela	144	401	279	217	1.041	49,66

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2004/05

Continente	Stato estero	Ordine e grado di istruzione				Totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
ASIA							
	Totale Asia	11.279	20.499	13.936	7.765	53.479	44,11
	Afghanistan	10	13	12	10	45	37,78
	Arabia Saudita	14	16	17	14	61	47,54
	Armenia	8	10	9	20	47	46,81
	Azerbaijan	6	8	6	20	40	57,50
	Bahrein	1	2	1	0	4	75,00
	Bangladesh	963	1.720	787	330	3.800	42,00
	Birmania (Myanmar)	2	6	2	4	14	50,00
	Brunei	0	0	2	0	2	50,00
	Buthan	3	15	4	0	22	40,91
	Cambogia	7	11	3	5	26	38,46
	Cina	2.981	6.494	6.157	3.051	18.683	44,63
	Corea Del Nord	25	20	52	60	157	33,76
	Corea Del Sud	61	76	39	46	222	42,34
	Emirati Arabi Ubiti	2	7	0	1	10	30,00
	Filippine	2.257	3.671	1.973	1.429	9.330	46,73
	Georgia	6	14	20	26	66	53,03
	Giappone	124	115	32	76	347	44,67
	Giordania	126	171	51	32	380	48,68
	Honk Kong	0	4	1	2	7	28,57
	India	2.053	3.401	2.167	962	8.583	41,72
	Indonesia	18	21	12	37	88	56,82
	Iran	135	315	139	159	748	46,93
	Iraq	37	96	40	24	197	38,07
	Israele	53	80	28	61	222	41,89
	Kazakistan	4	41	22	30	97	61,86
	Kirghizistan	2	9	4	10	25	44,00
	Kuwait	6	3	2	2	13	46,15
	Laos	7	1	5	5	18	44,44
	Libano	127	173	41	38	379	43,01
	Macao	0	1	0	0	1	0,00
	Malaysia	2	10	5	7	24	45,83
	Maldiva	1	8	4	0	13	38,46
	Mongolia	13	3	2	3	21	14,29
	Nepal	20	35	11	11	77	49,35
	Pakistan	761	2.205	1.367	595	4.928	38,96
	Palestina	20	35	10	6	71	26,76
	Qatar	0	3	1	0	4	0,00
	Singapore	6	5	3	3	17	58,82
	Siria	117	175	58	76	426	40,14
	Sri Lanka	1.196	1.199	651	458	3.504	47,80
	Tagikistan	2	2	8	0	12	58,33
	Taiwan	6	6	3	4	19	42,11
	Thailandia	29	140	94	72	335	53,13
	Turkmenistan	3	4	7	6	20	40,00
	Uzbekistan	7	54	53	49	163	48,47
	Vietnam	44	79	28	18	169	56,21
	Yemen	14	22	3	3	42	50,00

.....(continua)

Tab. 38 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a.s. 2004/05

Continente	Stato estero	Ordine e grado di istruzione				Totale	% alunne sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana
		infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado		
OCEANIA							
	<i>Totale Oceania</i>	<i>54</i>	<i>110</i>	<i>41</i>	<i>129</i>	<i>334</i>	<i>53,59</i>
	Australia	37	90	31	51	209	46,89
	Figi	2	1	0	0	3	100,00
	Kiribati	0	0	0	2	2	0,00
	Marshall	1	0	0	0	1	0,00
	Micronesia	2	0	0	0	2	0,00
	Nauru	1	0	2	25	28	71,43
	Nuova Zelanda	6	13	5	29	53	60,38
	Palau	1	0	0	0	1	100,00
	Papuasia-Nuova Guinea	4	4	2	22	32	75,00
	Salomone	0	0	1	0	1	0,00
	Samoa	0	1	0	0	1	100,00
	Tonga	0	1	0	0	1	0,00
APOLIDI							
	<i>Totale Apolidi</i>	<i>38</i>	<i>72</i>	<i>29</i>	<i>3</i>	<i>142</i>	<i>50,70</i>
	Alunni con cittadinanza non italiana in totale	73.106	144.525	84.375	59.570	361.576	46,98
	di cui extracomunitari	69.699	137.769	80.888	56.237	344.593	46,89

3.3 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio

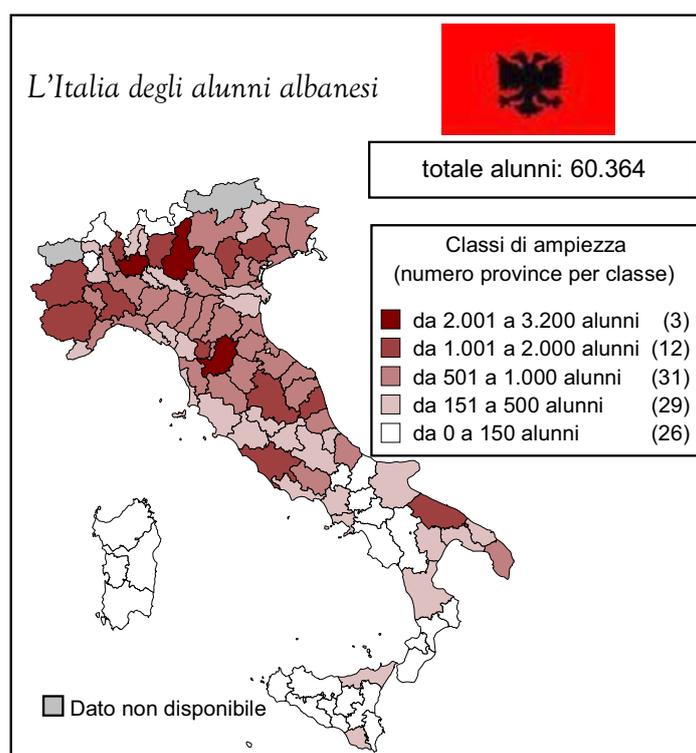
Tra le prime cinque cittadinanze non italiane sono confermate, a distanza di un anno, le prime quattro, con una crescita più marcata della Romania, mentre sale al quinto posto la Jugoslavia (Serbia e Montenegro). Rispetto al precedente anno scolastico è dunque ancora più marcata la presenza degli alunni provenienti dai paesi dell'Est europeo. Sono al primo, al terzo e al quinto posto tra le principali cittadinanze e rappresentano insieme oltre il 30% del totale degli alunni stranieri.

3.3.1 - Gli alunni albanesi in Italia

È la prima cittadinanza dall'anno scolastico 1999/00, il divario con la seconda cittadinanza, il Marocco, che è stata prevalente fino all'anno scolastico 1998/99, è nell'anno scolastico 2004/05 di oltre 8.000 unità.

Ma la cittadinanza albanese è anche la più "diffusa" sul territorio nazionale, dal Nord al Sud d'Italia, e prima cittadinanza in 46 province. Le regioni con le presenze più significative sono Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Marche, Puglia.

Fig. 18 - Gli alunni con cittadinanza albanese per provincia - a.s. 2004/05

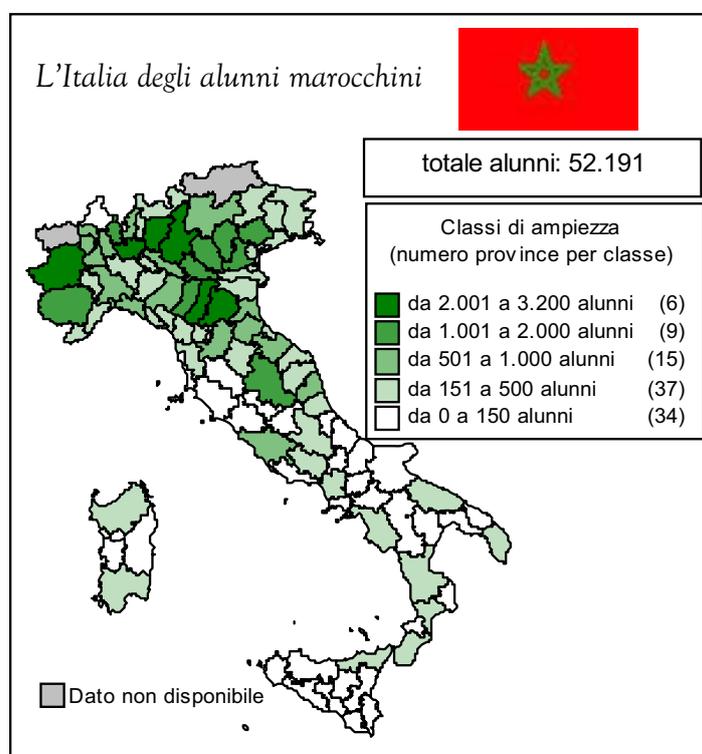


3.3.2 - Gli alunni marocchini in Italia

La presenza degli alunni marocchini in Italia è concentrata soprattutto nelle province del Nord, in particolare Torino, Milano, Bergamo, Verona, Modena, Bologna. Una presenza stabile e consolidata nello scenario migratorio italiano, è stata la prima cittadinanza fino all'anno scolastico 1999/00 ed è al primo posto in 31 province.

Poco significativa la presenza nelle province dell'Italia meridionale.

Fig. 19 – Gli alunni con cittadinanza marocchina per provincia - a.s. 2004/05

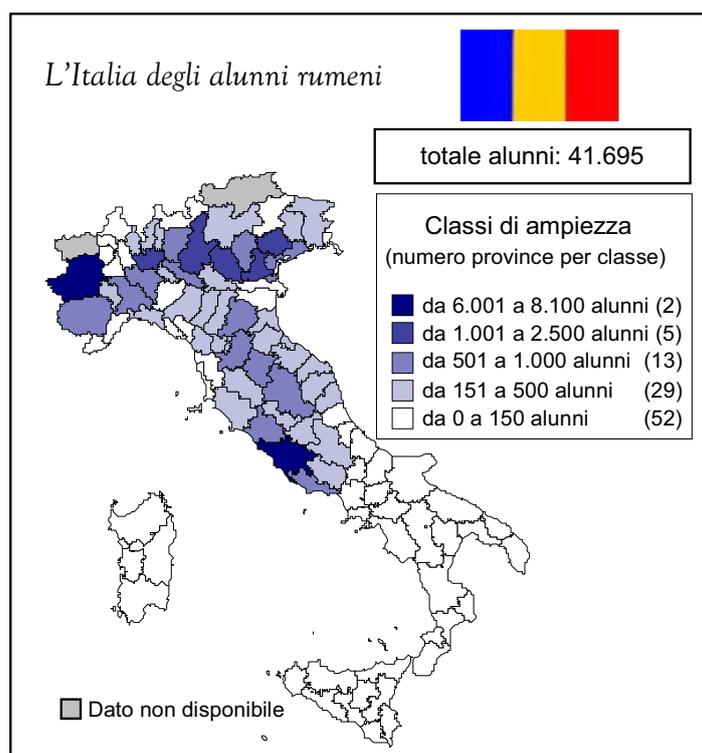


3.3.3 - Gli alunni rumeni in Italia

La cittadinanza rumena è stata protagonista della più notevole progressione negli ultimi anni: è la prima cittadinanza tra i cittadini stranieri e la terza tra gli alunni stranieri. È al primo posto nelle scuole delle province di Roma, Latina, Viterbo, Torino, Padova e Arezzo; non ha presenze significative nelle province dell'Italia del Sud.

La gran parte dei rumeni trova lavoro nel campo dell'edilizia (province di Roma, Torino, Padova) e in parte anche dell'agricoltura (Latina, Viterbo, Arezzo). Molte donne lavorano come collaboratrici familiari o badanti, un buon numero è in possesso di titoli di studio di scuola superiore.

Fig. 20 – Gli alunni con cittadinanza rumena per provincia - a.s. 2004/05



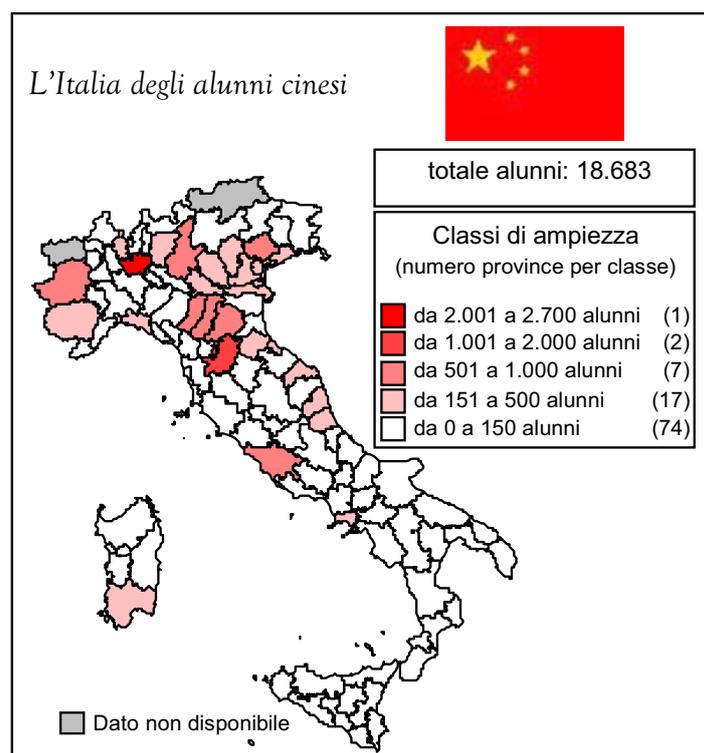
3.3.4 – Gli alunni cinesi in Italia

La geografia della presenza cinese ha da tempo i suoi punti forti nelle province di Prato, Firenze, Milano, Torino, Bologna e Roma.

A Milano si è costituito a partire dagli anni venti il primo significativo nucleo d'immigrati cinesi, il primo quartiere cinese italiano.

Prato si conferma, come nelle precedenti indagini la provincia con la più alta densità di allievi cinesi che rappresentano il 39,70% degli alunni stranieri, una percentuale che è tuttavia sensibilmente diminuita rispetto al picco massimo di due anni fa che raggiungeva quasi il 50%. Presenze più recenti di alunni cinesi sono da segnalare invece nelle province di Treviso, Cuneo, Trieste, Cagliari e Napoli.

Fig. 21 – Gli alunni con cittadinanza cinese per provincia - a.s. 2004/05

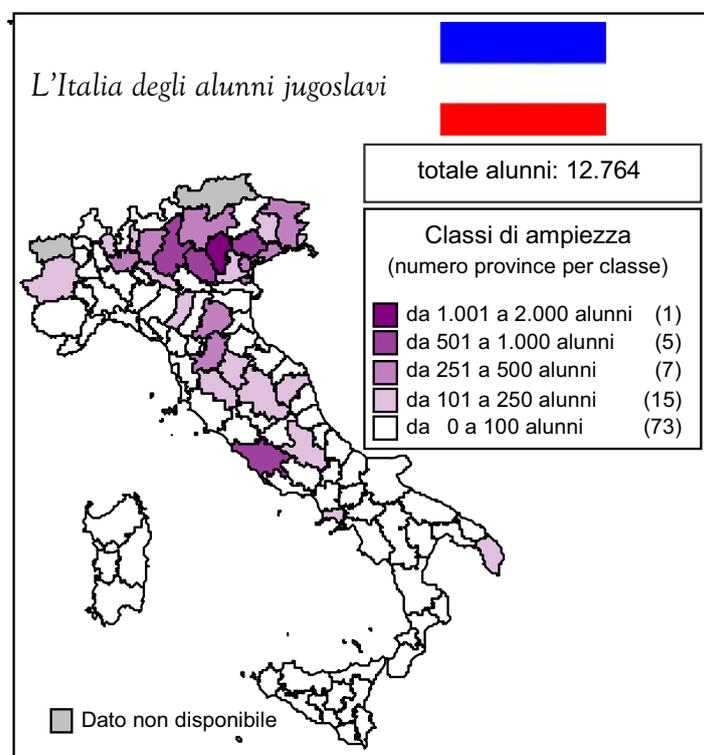


3.3.5 – Gli alunni jugoslavi in Italia

Si è consolidata negli ultimi anni la presenza di alunni provenienti da Serbia e Montenegro. La loro presenza è significativa in particolare nelle regioni del Nord-Est, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Vicenza è la provincia con il maggior numero di alunni jugoslavi (1.995 unità), Trieste è la provincia con la percentuale più alta, il 40,27% sul totale degli alunni stranieri. Importanti anche le presenze nelle province di Treviso, Verona, Brescia, Bologna e Roma.

Fig. 22 – Gli alunni con cittadinanza jugoslava per provincia - a.s. 2004/05



Capitolo IV

Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana



Quanti anni hai?

14.

Chi è arrivato per primo in Italia della tua famiglia?

Mio papà.

Quando?

Nel '96 credo, ed è venuto per lavoro. Io e mia mamma siamo arrivate qua nel 2000.

Mi puoi raccontare un po' del tuo paese, della tua storia?

Io vivevo con mia mamma in Cina e la nonna che è tanto malata. Avevo tanti amici, a scuola avevo tanti compagni.

Che scuole hai frequentato?

Ho fatto l'asilo e le elementari. Quando sono arrivata in Italia ho iniziato la quinta elementare, l'anno scorso ho saltato la prima e adesso sono in seconda media.

Come ti sei trovata a scuola, hai notato delle differenze di metodo?

Come forse sapete la scuola cinese è molto severa, quindi qui sto bene, poi gli insegnanti italiani sono molto gentili. Sono stata fortunata perché quando sono arrivata sono stata inserita in una classe dove c'era un cinese e questo mi ha aiutata. I compagni erano più piccoli di me di due anni e questo è stato un vantaggio.

Come è stato il tuo primo impatto?

Ho conosciuto soprattutto un'insegnante molto gentile che mi ha aiutato tantissimo. Sono stata in varie classi e poi ho potuto scegliere anche la sezione che per me era una delle classi più gentili. Ho avuto la possibilità di scegliere.

Ti sei sentita accolta?

Sì, tutti sono stati gentili e simpatici, poi anche più piccoli e quindi (ride)

Quindi?

Più facile!

(Una giovane cinese)

(Graziella Favaro, Monica Napoli, a cura di, Adolescenti stranieri: identità, racconti, progetti, Guerini Studio, 2004)

Capitolo IV - Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana

4.1 – Regioni ed aree geografiche

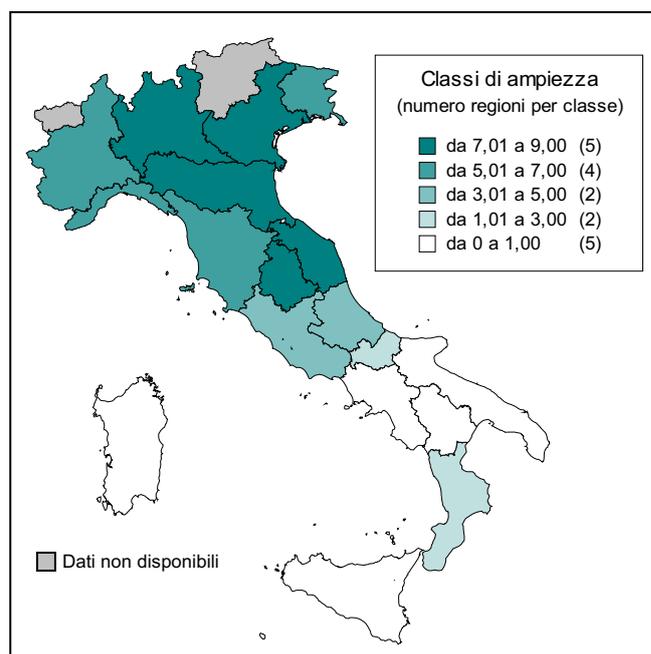
Si conferma anche in questa rilevazione la prevalenza dell'area geografica del Nord-Est (Emilia Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige) con la percentuale del 7,38% seguita dall'area del Nord-Ovest (6,82%), dal Centro (5,67%), dal Sud (1,00) e dalle Isole (0,80%). La presenza di alunni stranieri è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale e mantiene la caratteristica di una netta divisione tra l'Italia del Centro e del Nord, la cui percentuale ha superato la media europea di alunni stranieri (che si attesta intorno al 6%) e l'Italia meridionale (sud e isole) che non raggiunge l'1% delle presenze (Tab. 39).

Tab. 39 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a.s. 2004/05^(*)

Regioni e aree geografiche	Distribuzione alunni con cittadinanza non italiana		Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti
	valori assoluti	valori %	
Piemonte	36.188	10,01	6,51
Lombardia	88.170	24,38	7,03
Liguria	12.099	3,35	6,33
Veneto	46.513	12,86	7,02
Friuli-Venezia Giulia	8.861	2,45	5,92
Emilia Romagna	43.806	12,12	8,40
Toscana	29.110	8,05	6,33
Umbria	9.148	2,53	7,81
Marche	15.246	4,22	7,06
Lazio	33.823	9,35	4,52
Abruzzo	6.019	1,66	3,05
Molise	518	0,14	1,03
Campania	7.122	1,97	0,64
Puglia	6.972	1,93	0,96
Basilicata	804	0,22	0,79
Calabria	3.915	1,08	1,12
Sicilia	7.716	2,13	0,85
Sardegna	1.838	0,51	0,74
Nord-Ovest	136.457	37,74	6,82
Nord-Est	102.888	28,46	7,38
Centro	87.327	24,15	5,67
Sud	25.350	7,01	1,00
Isole	9.554	2,64	0,83
Totale Italia	361.576	100	4,20

^(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale e di area corrispondente; il dettaglio su Trento è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

Fig. 23 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a.s. 2004/05^(*)



Se si prendono in considerazione i valori assoluti la Lombardia è la regione con il più alto numero di alunni stranieri (88.170), una crescita considerevole rispetto all'anno scolastico precedente (68.923). Se invece si considera il dato percentuale, ovvero il rapporto tra alunni stranieri e popolazione scolastica complessiva, al primo posto si conferma l'Emilia Romagna con la percentuale dell'8,40% seguita dall'Umbria (7,81%) e dalle Marche (7,06%). Il fatto che la regione Emilia Romagna sia la quarta regione d'Italia per incidenza percentuale dei cittadini stranieri ma risulti prima per incidenza percentuale degli alunni stranieri rappresenta certamente un indicatore del grado di integrazione sociale raggiunta oltre che di stabilità del fenomeno.

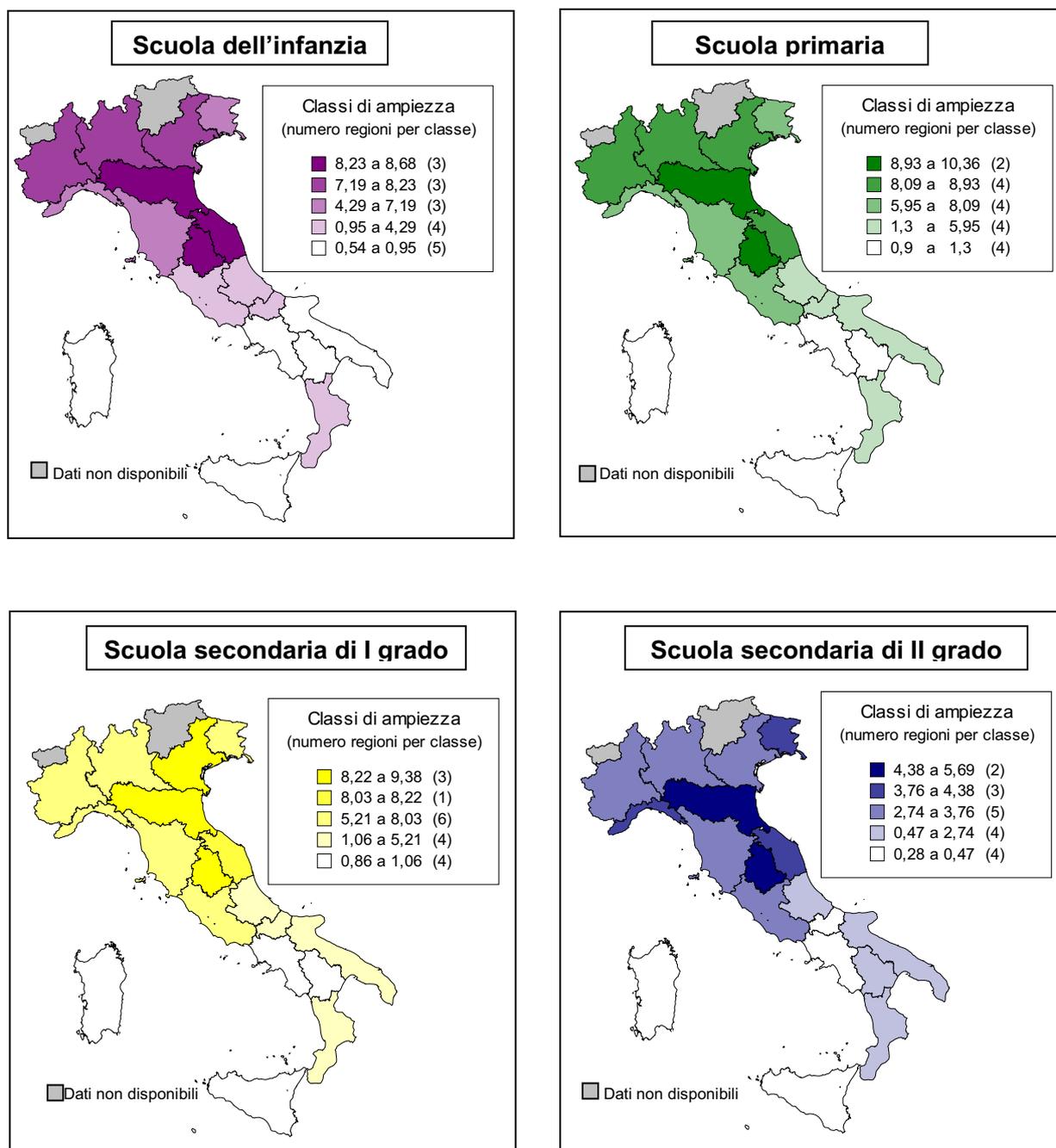
Analizzando le percentuali di presenze delle regioni nei diversi ordini di scuola troviamo l'Umbria al primo posto nella scuola dell'infanzia con la percentuale dell'8,67% e la regione Emilia Romagna prima negli altri ordini di scuola, con un picco massimo del 10,35% nella scuola primaria (Tab. 40).

Tab. 40 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per ordine e grado di istruzione, regione e area geografica - a.s. 2004/05 ^(*)

Regioni e aree geografiche	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti				Totale
	dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado	
Piemonte	7,19	8,09	7,22	3,74	6,51
Lombardia	7,90	8,54	8,03	3,76	7,03
Liguria	5,86	7,57	7,68	4,38	6,33
Veneto	7,41	8,93	8,22	3,62	7,02
Friuli-Venezia Giulia	5,88	7,21	7,05	3,83	5,92
Emilia Romagna	8,23	10,35	9,37	5,69	8,40
Toscana	6,74	7,73	8,03	3,51	6,33
Umbria	8,67	9,65	9,10	4,74	7,81
Marche	8,45	8,53	8,18	4,10	7,06
Lazio	4,29	5,95	5,21	2,74	4,52
Abruzzo	3,21	4,01	3,98	1,50	3,05
Molise	1,00	1,60	1,23	0,46	1,03
Campania	0,55	0,91	0,87	0,29	0,64
Puglia	0,94	1,30	1,06	0,58	0,96
Basilicata	0,59	1,12	0,96	0,51	0,79
Calabria	1,22	1,62	1,41	0,47	1,12
Sicilia	0,95	1,12	1,05	0,41	0,85
Sardegna	0,74	1,09	0,94	0,31	0,74
Nord-Ovest	7,52	8,33	7,77	3,82	6,82
Nord-Est	7,56	9,21	8,46	4,42	7,38
Centro	5,97	7,12	6,74	3,32	5,67
Sud	0,97	1,38	1,24	0,51	1,00
Isole	0,90	1,12	1,03	0,39	0,83
Totale Italia	4,58	5,37	4,82	2,31	4,20

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale e di area corrispondente; il dettaglio su Trento è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

Fig. 24 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione, per ciascun ordine e grado di istruzione - a.s. 2004/05^(*)



^(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale; il dettaglio su Trento è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

4.2 – La caratterizzazione etnica di alcuni territori

L'Italia è caratterizzata da una presenza diffusa e variegata di cittadinanze e da un dinamismo e una mobilità delle stesse sul territorio che modificano, a volte anche a distanza di un anno, la fotografia del paesaggio multiculturale. È, dunque, con cautela e con un po' di schematismo, che si introduce la definizione di "caratterizzazione etnica" in relazione ad alcune cittadinanze.

La netta prevalenza di alunni provenienti dall'Est europeo, in particolare Serbia e Montenegro, nelle province di Vicenza e Trieste è dovuta a ragioni di antica vicinanza territoriale mentre la presenza consolidata degli alunni cinesi nelle province di Prato e Firenze è dovuta soprattutto alla forte attrattiva economica esercitata dal distretto tessile toscano, le cui tradizioni risalgono all'epoca dei comuni medioevali.

La presenza degli alunni indiani nelle province di Cremona, Mantova e Reggio Emilia, in particolare nei piccoli centri intorno al Po, è legata alla forte richiesta di manodopera nell'agricoltura e nella zootecnia.

I lavoratori indiani provengono per la gran parte dalla regione del Punjab a forte caratterizzazione agricola, come la Pianura Padana in cui si trasferiscono.

La prevalenza, registrata in questa indagine, di alunni ucraini nelle province di Napoli e Caserta è legata agli sbocchi occupazionali offerti soprattutto dal mercato del lavoro domestico (colf e badanti) che ha visto impegnate principalmente donne, in maggioranza sposate.

La presenza di migranti ucraine in Campania può essere spiegata con gli storici contatti tra il porto di Napoli e quello di Odessa. Già il censimento del 1981 registrava per Napoli un cospicuo numero, per quegli anni, di residenti sovietici, fatto che deve aver creato un intreccio di rapporti tra i due territori.

4.3 - La capacità attrattiva di alcuni territori

In questo paragrafo vengono riportati due prospetti:

- il primo contiene la classifica delle province con la più alta consistenza numerica, seguita dall'indicazione dei continenti di provenienza e dalla consistenza numerica della presenza femminile (Tab. 41);
- nel secondo, invece, si trova la classifica delle principali province in base al numero delle cittadinanze presenti, la distinzione tra presenze nel comune capoluogo e negli altri comuni della provincia, l'indicazione delle percentuali e dello stato estero più rappresentato (Tab. 42).

Ai primi posti di entrambe le classifiche si trovano le grandi città metropolitane: Milano, Roma, Torino. Ma nelle prime 10 troviamo anche province di dimensioni medie come Treviso e Vicenza, Brescia e Bergamo.

Se invece scegliamo, come chiave di lettura, la percentuale di alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica, scopriamo ai primi posti un'altra Italia, quella appunto delle piccole e medie città, territori periferici e decentrati anche all'interno delle loro stesse regioni: Mantova (10,87%), Reggio Emilia (10,39%), Piacenza (9,89%), Modena (9,87%), Prato (9,64%) (Tab. 41).

Tab. 41 - Le province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2004/05

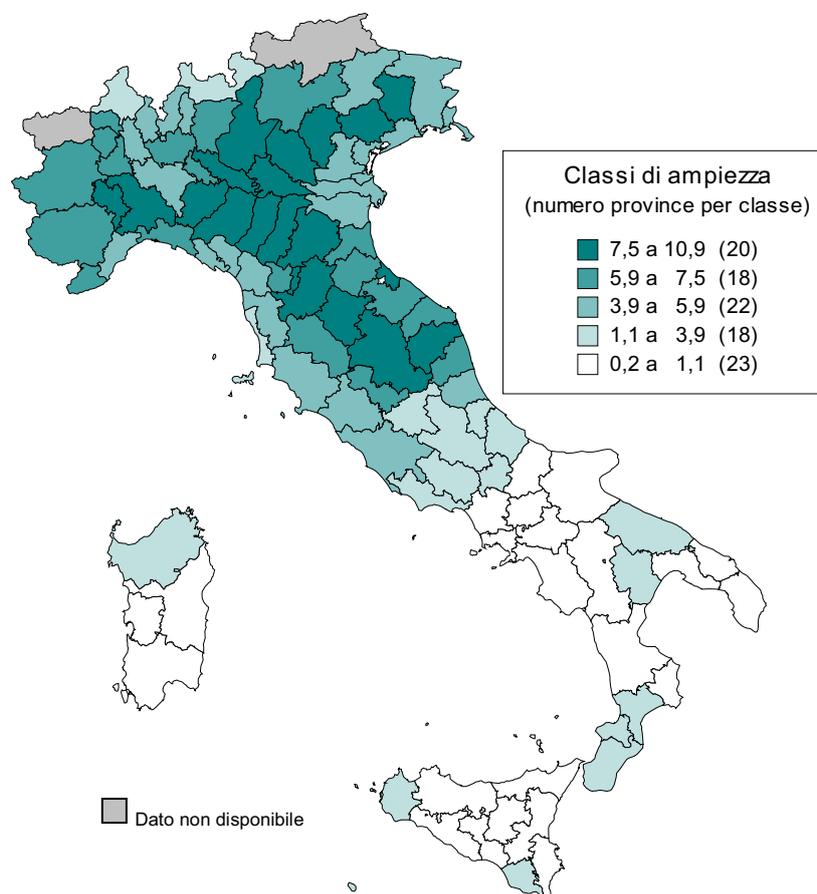
Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia
Mantova	10,87
Reggio Emilia	10,39
Piacenza	9,89
Modena	9,78
Prato	9,64
Brescia	9,03
Treviso	9,02
Alessandria	8,79
Asti	8,57
Pordenone	8,53

Tab. 42 - Le province italiane con la più alta consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05^(*)

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza						Alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi		
	UE	Non UE						
Milano	1.039	8.021	7.431	9.822	8.837	91	35.241	16.330
Roma	2.557	13.383	2.590	4.024	4.265	37	26.856	12.746
Torino	540	8.860	4.556	2.406	1.413	19	17.794	8.650
Brescia	319	5.368	5.293	743	3.475	1	15.199	6.878
Treviso	310	5.722	2.963	718	1.491	6	11.210	5.107
Vicenza	196	5.010	3.025	527	1.730	17	10.505	5.011
Bergamo	195	3.310	3.975	1.379	1.078	5	9.942	4.662
Verona	366	3.829	3.539	697	1.333	6	9.770	4.803
Firenze	406	4.064	1.430	914	2.642	58	9.514	4.397
Bologna	297	2.619	3.618	497	2.118	5	9.154	4.338
Modena	245	2.131	4.562	352	1.573	4	8.867	4.071
Genova	224	1.375	844	4.445	518	14	7.420	3.533
Perugia	363	3.749	1.826	1.114	328	11	7.391	3.561
Padova	165	4.187	1.832	303	778	9	7.274	3.421
Reggio Emilia	184	1.645	2.754	291	1.891	7	6.772	3.018
Varese	356	2.144	1.828	1.061	789	2	6.180	2.872
Cuneo	109	2.791	2.190	311	384	3	5.788	2.750
Mantova	116	1.402	1.815	343	1.557	2	5.235	2.372
Venezia	197	2.874	746	313	944	1	5.075	2.436
Ancona	156	2.196	1.143	450	588	3	4.536	2.107
Alessandria	108	2.286	1.127	593	192	1	4.307	2.117
Parma	105	1.488	1.606	435	626	4	4.264	1.944
Cremona	84	1.424	1.170	210	1.062	1	3.951	1.916
Trento	156	2.079	832	343	297	1	3.708	1.820
Arezzo	199	2.316	439	225	514	5	3.698	1.747
Macerata	167	2.016	582	331	599	0	3.695	1.764
Como	198	1.379	1.173	417	463	7	3.637	1.705
Pesaro	176	1.902	1.055	252	218	10	3.613	1.624
Forlì	165	1.805	967	187	356	0	3.480	1.603
Pavia	99	1.759	868	473	237	1	3.437	1.663
Ascoli Piceno	203	1.657	888	172	481	1	3.402	1.528
Pordenone	101	1.794	850	395	207	5	3.352	1.604
Udine	135	2.031	570	351	219	5	3.311	1.566
Piacenza	70	1.697	884	385	252	0	3.288	1.555
Bari	192	2.135	557	175	204	7	3.270	1.557
Rimini	140	2.140	337	330	262	3	3.212	1.549
Napoli	495	1.220	343	384	710	16	3.168	1.508
Prato	33	1.026	385	82	1.440	4	2.970	1.395
Ravenna	150	1.594	865	125	143	1	2.878	1.357
Novara	111	1.058	988	242	235	5	2.639	1.259
Lecco	76	953	1.050	264	197	0	2.540	1.199
Pisa	169	1.406	546	149	259	5	2.534	1.156
Siena	190	1.607	328	178	134	8	2.445	1.126
Pistoia	122	1.675	353	126	140	5	2.421	1.142
Latina	246	1.334	293	172	222	5	2.272	1.076
Asti	61	1.443	501	98	51	0	2.154	984
Lodi	30	964	674	251	224	0	2.143	1.009
Viterbo	118	1.264	294	200	179	0	2.055	1.006
Palermo	196	261	541	187	824	3	2.012	942

(*) La tabella riporta le sole province con numero di alunni con cittadinanza non italiana superiore alle 2.000 unità. La tabella completa è riportata in Appendice.

Fig. 25 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per provincia a.s. 2004/05



Tab. 43 - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze distinte nella scuola - a.s. 2004/05(*)

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	Cittadinanze rappresentate	Stato estero di cittadinanza più rappresentato	Percentuale di alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Roma	4,82	5,78	5,16	164	Romania	29,87
Milano	11,58	5,21	7,30	157	Ecuador	11,09
Torino	8,53	4,38	6,16	132	Romania	35,30
Bergamo	5,84	6,84	6,63	124	Marocco	24,42
Firenze	7,40	8,10	7,81	124	Albania	24,54
Brescia	8,47	9,21	9,03	122	Marocco	16,71
Genova	7,41	5,96	7,02	122	Ecuador	46,48
Bologna	8,60	8,09	8,30	120	Marocco	26,20
Vicenza	7,81	8,37	8,26	119	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	18,99
Varese	5,64	5,05	5,14	116	Albania	21,62
Verona	6,54	8,75	7,88	116	Marocco	20,13
Treviso	7,06	9,40	9,02	114	Marocco	16,76
Padova	6,31	5,69	5,89	113	Romania	23,47
Modena	8,48	10,41	9,78	110	Marocco	30,62
Perugia	7,24	8,82	8,37	110	Albania	26,22
Parma	7,77	8,73	8,24	110	Albania	16,23
Reggio Emilia	9,83	10,76	10,39	108	Marocco	22,70
Como	4,44	4,95	4,83	107	Marocco	14,87
Venezia	4,38	5,06	4,82	107	Albania	16,99
Pesaro	5,09	8,03	7,16	104	Albania	24,63
Napoli	0,51	0,52	0,52	99	Ucraina	16,76
Pisa	4,73	5,23	5,08	97	Albania	35,32
Lecco	4,00	6,31	5,66	96	Marocco	18,27
Cuneo	4,63	7,74	7,28	95	Albania	28,71
Udine	4,78	5,04	4,96	94	Albania	20,93
Cremona	8,58	8,42	8,47	93	India	20,86
Latina	2,75	2,72	2,73	93	Romania	35,21
Viterbo	3,33	5,70	4,99	93	Romania	32,51
Ancona	5,38	7,51	7,01	92	Albania	20,06
Pavia	3,32	6,49	5,66	92	Albania	25,98
Siena	3,99	8,87	7,47	91	Albania	30,92
Mantova	6,03	12,28	10,87	89	Marocco	22,25
Ascoli Piceno	2,21	6,95	5,98	88	Albania	29,45
Arezzo	6,50	8,86	8,07	87	Romania	25,45
Bari	1,00	1,18	1,14	86	Albania	56,64
Novara	5,13	6,04	5,66	86	Albania	29,06
Piacenza	7,77	12,10	9,89	86	Albania	24,64
Macerata	4,15	9,61	8,41	85	Macedonia	19,95
Pordenone	6,93	9,24	8,53	85	Albania	28,07
Ravenna	6,69	6,72	6,70	84	Albania	25,33
Palermo	1,08	0,61	0,89	82	Bangladesh	15,76
Trento	5,53	6,42	6,17	82	Albania	18,26
Forlì	6,11	7,66	7,16	80	Albania	23,48
Rimini	8,38	7,37	7,91	79	Albania	27,40
Alessandria	8,90	8,75	8,79	78	Albania	30,86
Lodi	5,23	8,52	7,29	78	Albania	19,04
Pistoia	5,37	7,36	6,60	78	Albania	51,96

...(continua)

(*) La tabella riporta le sole province con un numero di cittadinanze rappresentate superiore a 65. La tabella completa è riportata in Appendice.

Tab. 43 (segue) - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze distinte nella scuola - a.s. 2004/05^(*)

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	Cittadinanze rappresentate	Stato estero di cittadinanza più rappresentato	Percentuale di alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Lucca	4,01	4,05	4,04	76	Albania	23,93
Caserta	0,89	1,04	1,02	75	Ucraina	22,23
Livorno	2,76	4,02	3,39	75	Albania	28,04
Prato	8,27	15,83	9,64	75	Cina	39,70
Ferrara	3,93	5,89	4,96	74	Marocco	24,11
Imperia	5,84	6,11	6,04	74	Albania	26,77
Savona	4,93	5,89	5,60	73	Albania	42,27
Catania	0,83	0,59	0,67	72	Mauritius	17,36
Pescara	1,77	2,64	2,18	72	Albania	21,81
Terni	5,64	6,68	6,11	72	Albania	27,72
Frosinone	1,86	2,25	2,19	71	Albania	34,23
Trieste	5,35	4,20	5,25	71	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	40,27
Asti	6,32	10,62	8,57	69	Albania	29,90
Vercelli	5,22	7,53	6,66	68	Marocco	34,52
Massa	2,75	4,87	3,99	67	Albania	32,79
Teramo	1,87	5,50	4,50	67	Albania	32,27
.....						
Totale Italia	4,35	4,11	4,20	187	Albania	16,69

(*) La tabella riporta le sole province con un numero di cittadinanze rappresentate superiore a 65. La tabella completa è riportata in Appendice.

Ci sono delle cittadinanze prevalenti in una sola provincia, rappresentano la specificità e la singolare capacità di attrazione di quel territorio.

È il caso per esempio dell'India, cittadinanza prevalente nella provincia di Cremona, o dell'Ecuador a Genova, di Mauritius a Catania, della Tunisia a Ragusa e Trapani, della Macedonia all'Aquila e a Macerata, del Bangladesh a Palermo, dell'Ucraina a Napoli e Caserta.

Un'altra dimensione interessante, che contribuisce a delineare il quadro di una presenza frammentata e policentrica, è il rapporto tra presenze nei comuni capoluogo e nei comuni della provincia che vede gli immigrati stabilirsi in modo rilevante anche, e talvolta soprattutto, nei piccoli centri.

Un esempio: nella provincia di Mantova, la prima in Italia con la percentuale di alunni stranieri del 10,87% abbiamo questa suddivisione: la percentuale del comune capoluogo è del 6,03% quella degli altri comuni della provincia è del 12,28% (Tab. 30).

4.4 - Alunni con cittadinanza non italiana nei piccoli comuni

È Milano il capoluogo con la più alta incidenza di alunni stranieri, 11,58%. Ed è anche l'unico oltre la fascia di popolazione scolastica di 40.000 alunni che supera la soglia del 10%.

Ma ad una lettura analitica dell'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica nei comuni italiani con più di 1.000 alunni troviamo che sono 103 i comuni che superano la soglia del 10% e 17 quelli che superano la soglia del 15% (Tab. 44). Questi ultimi sono i seguenti:

Tab. 44 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale nei comuni – a.s. 2004/05

Comuni	Provincia	Incidenza
Calcinato	Brescia	19,95%
Martinsicuro	Teramo	19,15%
Porto Recanati	Macerata	18,55%
Novellara	Reggio Emilia	18,32%
Novi Di Modena	Modena	18,09%
Crevalcore	Bologna	17,10%
Carpenedolo	Brescia	16,91%
Bibbiena	Arezzo	16,89%
Vergato	Bologna	16,68%
Campi Bisenzio	Firenze	16,33%
Asola	Mantova	16,06%
San Damiano D'Asti	Asti	15,67%
Santa Croce Camerina	Ragusa	15,58%
Castel Goffredo	Mantova	15,55%
Spilamberto	Modena	15,35%
San Felice Sul Panaro	Modena	15,32%
Vobarno	Brescia	15,15%

Se invece si prendono in considerazione anche i comuni più piccoli, a partire da una popolazione scolastica superiore a 100 alunni, i comuni che superano la soglia del 10% sono 823.

Tab. 45 - I comuni italiani capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana rispetto alla popolazione scolastica - a.s. 2004/05

Comune	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti
Milano	11,58
Reggio Emilia	9,83
Alessandria	8,90
Bologna	8,60
Cremona	8,58
Torino	8,53
Modena	8,48
Brescia	8,47
Rimini	8,38
Prato	8,27

Tab. 46 - Quadro sintetico del numero dei comuni¹ italiani per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana e per popolazione scolastica – a.s. 2004/05

		fasce di percentuale di alunni con cittadinanza non italiana del comune rispetto alla popolazione scolastica relativa						totali
		0%	fino al 5%	maggiore di 5% e fino al 10%	maggiore di 10% e fino al 15%	maggiore di 15% e fino al 30%	oltre il 30%	
numero di alunni complessivi	fino a 100	636	390	308	140	156	30	1.660
	101 - 500	511	1.234	747	374	166	3	3.035
	501 - 1.000	57	493	341	137	39	1	1.068
	1.001 - 10.000	24	803	363	83	17	0	1.290
	10.001 - 40.000	0	83	38	2	0	0	123
	oltre 40.000	0	6	8	1	0	0	15
totali		1.228	3.009	1.805	737	378	34	7.191

NUMERO DI COMUNI

¹ Con presenza di servizio scolastico

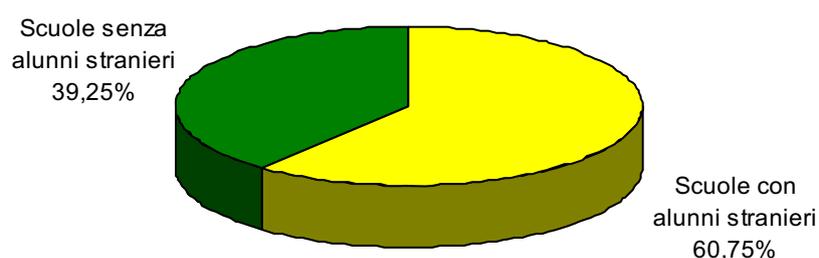
4.5 - Elementi di complessità della presenza straniera nella scuola statale e non statale

Una caratteristica del paesaggio multiculturale della scuola italiana, così come si sta delineando, è la presenza di un grande numero di cittadinanze diverse anche in territori periferici e in piccoli centri. Questo tessuto multiforme, questo mosaico di differenze si riflette anche all'interno delle singole scuole e delle classi.

A volte anche in presenza di piccoli numeri, troviamo rappresentata una varietà di provenienze.

È quello che emerge dalla Tab. 47: le scuole che hanno da uno a più alunni stranieri sono 34.818 e rappresentano il 60,75% del totale (Fig. 26); di queste, 3.491 hanno da 11 a 20 alunni stranieri e un numero di cittadinanze che va da 5 a 10. Ci sono 1.194 scuole il cui numero di alunni stranieri oscilla tra 21 e 40 e il numero di cittadinanze è compreso da 10 a 15.

Fig. 26 – Scuole statali e non statali con e senza alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2004/05



Tab. 47 - Complessità nelle scuole: quadro sintetico del numero di scuole italiane per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05

		numero di cittadinanze diverse rappresentate nella scuola								Totali
		1	2	3	maggiore di 3 e fino a 5	maggiore di 5 e fino a 10	maggiore di 10 e fino a 15	maggiore di 15 e fino a 20	oltre 20	
numero di alunni con cittadinanza non italiana	1	5.719	0	0	0	0	0	0	0	5.719
	2	1.518	2.604	0	0	0	0	0	0	4.122
	3-4	832	2.229	2.243	551	0	0	0	0	5.855
	5-10	327	1.046	2.001	3.886	1.494	0	0	0	8.754
	11-20	37	125	314	1.406	3.491	300	0	0	5.673
	21-40	13	16	29	189	1.626	1.194	179	13	3.259
	oltre 40	4	0	6	16	233	521	435	221	1.436
	totali	8.450	6.020	4.593	6.048	6.844	2.015	614	234	34.818

NUMERO DI SCUOLE

La punta più alta di complessità, quella che incrocia le dimensioni della quantità di alunni stranieri e la varietà delle cittadinanze, è rappresentata da 221 scuole il cui numero di alunni stranieri supera le 40 unità e le cittadinanze oltrepassano il numero di 20.

Le conseguenze di questo tipo di presenze sono immediate e sollecitano concretamente le strategie di accoglienza delle scuole, i modelli organizzativi, la scelta di strumenti e materiali didattici.

Capitolo V
Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa



"Io vorrei andare all'università per studiare medicina e diventare pediatra ... mi piacerebbe poi tornare al mio paese e vorrei aiutare i bambini del mio paese che non hanno ... cioè, i mezzi per curarsi, o curare i bambini orfani ... comunque il mio paese è economicamente debole, quindi mi piacerebbe aiutare in quel senso, magari diventando dottoressa"

(studentessa dello Sri Lanka)

(AA.VV., Stranieri e italiani. Una ricerca tra gli adolescenti figli di immigrati nelle scuole superiori., Donzelli editore, 2004)

Capitolo V - Gli alunni “stranieri” nelle scuole d’Europa

Nota introduttiva

La trattazione di questo capitolo esige una premessa di carattere concettuale. Il termine “alunno straniero” assume una definizione e un significato diverso a seconda del Paese di riferimento, e di conseguenza, nel tentare una comparazione, bisogna tenere ben presente che i criteri di rilevamento e quindi i dati di partenza sono molto diversi.

In Francia, il rilevamento della nazionalità straniera prende in considerazione quella dell’alunno e non quella dei genitori, considerando che è francese per “filiazione” qualsiasi bambino (tutti i figli di “coppie miste”) di cui uno dei genitori è francese. E’ francese “di nascita” ogni bambino nato in Francia se uno dei genitori è anche lui nato in Francia. La popolazione di “alunni stranieri” è dunque numericamente diversa dalla popolazione degli immigrati (alcuni alunni stranieri possono infatti essere nati in Francia e quindi non aver effettuato il percorso migratorio) e dalla popolazione di origine straniera (questa cresce meccanicamente in seguito alle naturalizzazioni mentre gli alunni stranieri tendono a diminuire con il tempo e sono sopra-rappresentati quando si riferiscono a flussi migratori recenti).

In Inghilterra, “l’etnicità” degli alunni viene rilevata dalle scuole secondo le categorie impiegate per il censimento nazionale che non sono legate alla nazionalità, bensì al grado di appartenenza ad un gruppo che si riconosce (ed è riconosciuto) come una comunità specifica, in virtù di una storia ed una propria tradizione culturale. In Germania, Spagna e Svizzera, gli alunni stranieri sono quelli che non hanno nazionalità tedesca, spagnola o elvetica. In Portogallo, invece, i dati ufficiali rilevano nelle scuole il gruppo culturale o la nazionalità di appartenenza degli alunni “non-portoghesi”. Il Portogallo ha un sistema “misto”, con categorie di rilevamento a seconda del gruppo culturale ovvero la nazionalità di appartenenza degli alunni “non-portoghesi”.

Quest’anno, oltre all’aggiornamento dei dati (ove disponibili) dei Paesi in elenco, il capitolo contiene due schede aggiuntive, sui Paesi Bassi e sul Lussemburgo.

La definizione adottata in Olanda, che sembra identica a quella della Gran Bretagna (“ethnic minority students”) fa riferimento non all’appartenenza a un gruppo su base culturale-razziale, bensì alla provenienza da uno dei Paesi Terzi facenti parte di un apposito elenco formulato dall’Amministrazione pubblica – in buona sostanza, Paesi del Terzo Mondo o in via

di sviluppo. Il Lussemburgo invece, al pari di Svizzera, Spagna e Germania, considera “stranieri” gli alunni con diversa cittadinanza.

Fig. 27 - Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica complessiva in alcuni stati europei



5.1 - Francia¹



5.1.1 - Il sistema educativo

La scolarità in Francia è obbligatoria da 6 a 16 anni. Il sistema educativo francese comprende 3 livelli suddivisi per cicli. Il Primo Grado è composto gli insegnamenti pre-elementari ed elementari offerti nelle scuole materne ed elementari, nell'arco di 3 cicli. Il Secondo Grado (insegnamento secondario) si svolge nelle Scuole Medie (Primo ciclo, per 4 anni) e nei Licei (Secondo ciclo, per 3 anni). L'insegnamento post-secondario o superiore è offerto nei licei - sezione dei tecnici superiori (STS) -, nelle classi preparatorie alle grandi scuole (CPGE), nelle grandi scuole, nelle scuole ed istituti specializzati e nelle università.

5.1.2 - I dati

Nell'anno scolastico 2003/04 nelle scuole pubbliche e private francesi hanno studiato poco meno di 15 milioni di alunni, di cui 6.552.000 nel Primo grado, 5.579.500 nel Secondo grado e 2.254.900 nelle Superiori.

Nell'anno scolastico 2003/04, 39.100 alunni “nuovi arrivati non francofoni”² sono stati accolti nelle scuole di Primo e Secondo grado: 18.400 nella scuola primaria, 18.200 nella scuola media e circa 2.500 nel liceo, di cui il 61% nel liceo professionale.

A queste cifre si devono aggiungere 4.000 alunni oltre i 16 anni d'età che, non essendo più nell'obbligo scolastico, hanno usufruito di azioni educative specifiche.

¹ I dati riguardanti la Francia sono tratti dalla pubblicazione “*Repères et références statistiques sur les enseignements, la formation et la recherche*”, édition 2004, pubblicata da: Ministère de la Jeunesse, de l'Éducation nationale et de la Recherche. Sito web : www.education.gouv.fr/stateval.

² “Nuovo arrivante non francofono” viene considerato l'alunno appena arrivato in Francia la cui insufficiente capacità linguistica o la situazione scolastica generale non gli permettono di frequentare immediatamente una classe del cursus scolastico ordinario. Dagli anni '70 sono state adottate misure adeguate per accogliere e scolarizzare questi alunni. Tali misure si sono concretizzate in strutture d'accoglienza specifiche nelle scuole primarie, medie e licei. Gli alunni stranieri che arrivano durante l'anno, pur essendo iscritti in una classe del cursus scolastico ordinario, sono scolarizzati, parzialmente o integralmente, in questi dispositivi particolari dove ricevono un adeguato sostegno linguistico. L'obiettivo di questa procedura è il loro inserimento progressivo e, possibilmente, rapido in una classe ordinaria.

Globalmente, l'81% dei nuovi arrivati usufruiscono di una scolarizzazione nelle classi specifiche. Gli sforzi maggiori sono rivolti ai bambini più piccoli: nelle scuole primarie i nuovi arrivati seguono corsi nelle classi d'iniziazione (CLIN) o corsi di recupero integrato (CRI); nelle scuole medie gli alunni sono invece scolarizzati nelle classi di accoglienza (CLA) o in moduli di accoglienza temporanea (MAT).

Per quanto riguarda le cifre di alunni stranieri di Primo grado, nel 1999/00, il numero di alunni stranieri scolarizzati negli istituti pubblici e privati¹ era, nella Francia metropolitana, di 372.268 unità, ovvero il 5,9% dell'insieme degli alunni, in costante diminuzione negli ultimi 15 anni (Tab. 48).

Tab. 48 – Francia: evoluzione del numero di alunni di nazionalità straniera nelle scuole pubbliche e private di primo grado

Anni	1984/85	1990/91	1991/92	1992/93	1993/94	1994/95	1997/98	1998/99	1999/00
Effettivi	710.335	643.928	627.734	594.157	574.250	551.849	424.798	395.049	372.268
% sul totale alunni	10,6	9,6	9,4	9,0	8,8	8,4	6,7	6,2	5,9

Le nazionalità più rappresentate erano (Tab. 49): Marocco (23,1% dell'insieme degli alunni stranieri), Algeria (14,5%), Turchia (12,9%), altri Stati africani (12,9%), Portogallo (10%).

Tab. 49 – Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri di primo grado

Nazionalità	Alunni stranieri di Primo grado	% sul numero totale di alunni stranieri
Marocchini	85.868	23,1
Algerini	54.054	14,5
Turchi	48.100	12,9
Altre nazionalità d'Africa	48.076	12,9
Portoghesi	37.081	10,0
Tunisini	27.243	7,3
Altre nazionalità UE	15.256	4,1
Cambogiani, Laotiani, Vietnamiti	11.805	3,2
Italiani	3.834	1,0
Spagnoli	3.796	1,0
Altre nazionalità	37.155	10,0
<i>Totale</i>	<i>372.268</i>	<i>100</i>
<i>% sul numero totale di alunni</i>	<i>5,9</i>	

¹ Poiché il Ministero dell'educazione non ha reso noti i dati per gli anni 2000/01, 2001/02, 2002/03 e 2003/04, gli unici dati disponibili sono quelli dell'anno 1999/00.

Nel Secondo grado, il numero degli alunni stranieri è passato, per le scuole pubbliche e private francesi, da 254.600 nel 1975/76 a 412.000 nel 1990/91. Dal 1992 diminuisce regolarmente e nel 2003/04 si stabilisce a 230.900, vale a dire il 4,3% dell'insieme degli alunni (Tab. 50).

Tab. 50 – Francia: evoluzione del numero di alunni di nazionalità straniera nelle scuole pubbliche e private di secondo grado

Anni	1985/86	1990/91	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
Effettivi	383.539	412.226	357.194	336.594	315.136	294.097	275.550	257.174	245.052	238.184	230.900
% sul totale alunni	7,0	7,5	6,4	6,1	5,7	5,4	5,1	4,8	4,6	4,4	4,3

I paesi di origine più rappresentati sono, in ordine decrescente: Marocco, altri paesi africani, Algeria, altri Paesi, Portogallo, Turchia (Tab. 51).

Tab. 51 – Francia: ripartizione per nazionalità degli alunni stranieri di secondo grado – a.s. 2003/04

Nazionalità	Alunni stranieri di Secondo grado	% sul numero totale di alunni stranieri
Marocchini	52.933	22,9
Altre nazionalità d'Africa	34.578	15,0
Algerini	24.080	10,4
Altre nazionalità	24.027	10,4
Portoghesi	23.009	10,0
Turchi	20.734	9,0
Tunisini	16.035	7,0
Altre nazionalità UE	13.200	5,7
Altre nazionalità d'Europa	12.691	5,5
Cambogiani, Laotiani, Vietnamiti	4.381	1,9
Italiani	2.748	1,2
Spagnoli	2.526	1,1
<i>Totale</i>	<i>230.942</i>	<i>100</i>
<i>% sul numero totale di alunni</i>	<i>4,3</i>	

La proporzione di studenti stranieri nel Secondo grado resta nel 2003/04 nettamente più alta nelle scuole pubbliche (4,9%) che in quelle private (1,9%). Nell'insegnamento "adattato"¹ gli alunni stranieri sono sovrarappresentati: la loro proporzione raggiunge il 6,7%. Tale proporzione varia nelle diverse sezioni d'insegnamento. Nell'anno scolastico 2003/04 è più alta nel secondo ciclo professionale (5,9%) rispetto alle classi del secondo ciclo generale e tecnico (3,3%). Gli alunni stranieri usufruiscono, in genere, meno di altri della scolarizzazione lunga (Tab. 52).

Tab. 52 – Francia: ripartizione degli alunni stranieri nelle scuole di secondo grado per ciclo e percentuale sul totale degli alunni – a.s. 2003/04

		Primo ciclo	Scuola Adattata	2 ciclo professionale	2 ciclo generale e tecnologico	Totale
Pubblico	v.a.	122.286	7.071	37.018	42.858	209.233
	%	5,0	7,0	7,1	3,8	5,1
Privato	v.a.	11.806	50	3.605	6.599	22.263
	%	1,8	1,3	2,5	2,2	2,0
Totale Francia		134.092	7.125	40.483	49.242	230.942
% sul numero di alunni		4,3	6,7	5,9	3,3	4,3

¹ Gli insegnamenti "adattati" del Secondo grado comprendono sia le "Sezioni d'insegnamento generale e professionale adattato (SEPGA)", i cui alunni hanno grandi difficoltà scolastiche, sociali o psicologiche, sia gli "Istituti regionali d'insegnamento adattato (EREA)" i cui alunni non possono frequentare utilmente le classi normali d'insegnamento generale o professionale.

5.2 - Inghilterra¹

5.2.1 - Il sistema educativo

In Inghilterra, la scuola dell'obbligo va dai 5 ai 16 anni ed è suddivisa in Primary (5-11)² e Secondary (11-16)³.

Gli alunni con bisogni educativi speciali (SEN – Special Educational Needs) vengono seguiti al pari degli altri nel sistema ordinario, salvo che vengano individuati casi i quali richiedono l'inserimento nelle “Scuole speciali” – Special Schools.

Al momento della scrittura di questo rapporto, sono disponibili le anticipazioni sui dati relativi al censimento scolastico per l'anno 2004/05⁴, pubblicate come di consueto a fine aprile di ogni anno dal DfES - Department for Education and Skills – il “Ministero dell'Istruzione” britannico.⁵

Attraverso il PLASC – Pupil Level Annual School Census, condotto nel mese di gennaio, viene fatto obbligo alle scuole di rilevare l'appartenenza etnica degli alunni⁶. La normativa in vigore con il “Race Relations Act”⁷ impone infatti di monitorare le presenze e valutare l'efficacia delle politiche educative in tema di accoglienza delle diversità.

¹ Per i dati raccolti in questa sezione, si ringrazia il British Council Italy, progetto “Gestire le diversità a scuola” – *Managing Diversity in Schools*.

² Suddivisa in 2 livelli: Key stage 1, anni 5-7; Key Stage 2, anni 7-11

³ Suddivisa in due livelli: Key Stage 3, anni 11-14; Key Stage 4, anni 14-16

⁴ DfES, Statistical First Release 16/2005, <http://www.dfes.gov.uk/rsgateway/DB/SFR>. Pur trattandosi di anticipazioni, il dato va considerato come molto prossimo rispetto a quello definitivo, in quanto l'elaborazione si basa sul 99% dei questionari pervenuti (*Statistical First Release*, “Schools and pupils in England: January 2005”).

⁵ Sito del “Ministero dell'Istruzione” britannico: DfES – Department for Education and Skills, <http://www.dfes.gov.uk/>. Per informazioni specifiche e materiali di studio sugli alunni di minoranza etnica, si vedano le pagine dedicate: The Standards Site – Ethnic Minority Achievement <http://www.standards.dfes.gov.uk/ethnicminorities/?version=1>

⁶ Dagli 11 anni in poi, sono gli studenti stessi a certificare la propria appartenenza “etnica” - mentre per i più piccoli la dichiarano i genitori. Le macro-categorie sono predefinite e corrispondono a quelle impiegate per il censo nazionale della popolazione: “misti”, “asiatici”, “neri”, “cinesi”, “altri”. Il criterio non è legato alla nazionalità, bensì al legame di appartenenza ad un gruppo che si riconosce (ed è riconosciuto) come una comunità distinta, in virtù di una storia comune e di una propria tradizione culturale. Si noti che, evidentemente, secondo la logica di questo sistema, esiste anche la categoria “bianchi” (*White*), con diversi sottogruppi - tra cui i *White British*.

⁷ Vedi sito della Commissione per l'Uguaglianza Razziale: CRE – Commission for Racial Equality, www.cre.gov.uk. E' l'organo che detta le regole di condotta e fornisce alle scuole (e agli enti pubblici in generale) gli strumenti per la misurazione degli standard obbligatori in tema di rispetto delle diversità e politiche di inclusione.

5.2.2 - I dati

La popolazione scolastica nella scuola dell'obbligo inglese è di circa 7.400.000 unità. Gli alunni compresi in tutte le categorie altre rispetto ai "Bianchi"-White sono il 16,3% nella scuola primaria, il 13,5% nella secondaria. Entrambe le percentuali presentano un aumento non particolarmente significativo rispetto a quelle registrate nell'anno precedente (rispettivamente, il 15,6% e il 12,9%), a fronte di un numero totale di alunni che appare in lieve calo¹. Questa maggior incidenza si deve inoltre, in parte, anche a ragioni di ottimizzazione nel calcolo statistico, nel senso di recepire la maggior completezza nei dati inviati dalle scuole: risulta infatti sempre minore la percentuale di "Non classificati" nei gruppi etnici. In totale, la media di presenze degli alunni stranieri nella scuola inglese è del 15%.

Tab. 53 – Inghilterra: numero e percentuale di alunni per appartenenza etnica

		Scuola primaria (Primary school)		Scuola secondaria (Secondary School)		Scuole speciali (Special Schools)	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
"bianchi"	Totale	2.775.000	81,7	2.741.200	83,7	70.700	83,3
	Bianchi britannici	2.675.200	78,8	2.661.900	81,2	68.900	81,1
	Irlandesi	12.700	0,4	12.400	0,4	300	0,4
	Gitani di origine irlandese	3.000	0,1	1.000	0,0	100	0,1
	Nomadi/Rom	4.800	0,1	2.000	0,1	200	0,2
	Altra origine "bianca"	79.300	2,3	64.500	2,0	1.300	1,5
"misti"	Totale	113.300	3,3	76.500	2,3	2.400	2,9
	Bianco e nero caraibico	39.500	1,2	28.000	0,9	1.000	1,2
	Bianco e nero africano	11.700	0,3	7.400	0,2	200	0,3
	Bianco e asiatico	23.000	0,7	15.100	0,5	400	0,5
	Altra origine "mista"	39.000	1,2	26.100	0,8	800	0,9
"asiatici"	Totale	255.300	7,5	212.700	6,5	5.500	6,5
	Indiano	76.300	2,2	78.200	2,4	1.300	1,6
	Pakistano	106.500	3,1	79.300	2,4	2.900	3,4
	Bagladeshi	44.800	1,3	31.200	1,0	700	0,8
	Altra origine "asiatica"	27.700	0,8	23.900	0,7	500	0,6
"neri"	Totale	142.700	4,2	110.200	3,4	3.300	3,9
	Neri caraibici	49.900	1,5	43.200	1,3	1.300	1,6
	Neri africani	77.800	2,3	53.900	1,6	1.500	1,8
	Altra origine "nera"	15.000	0,4	13.100	0,4	500	0,6
"cinesi"		11.100	0,3	12.600	0,4	200	0,3
Altra appartenenza etnica		34.700	0,9	28.700	0,9	600	0,7
	Classificati	3.332.100	98,1	3.182.400	97,1	82.800	97,5
	Non classificati*	63.500	1,9	96.600	2,9	2.100	2,5
	Totale alunni	3.395.600	100,0	3.279.000	100,0	84.900	100,0

Fonte: Annual Schools' Census 2005

Note: cfr. terminologia di classificazione sulla tabella in lingua originale, <http://www.dfes.gov.uk/rsgateway/DB/SFR>

I Totali possono non corrispondere esattamente alla somma dei singoli valori, essendo i numeri arrotondati per eccesso

* Dato non fornito o non ottenuto

¹ Erano 7.700.000 gli studenti seduti sui banchi di scuola nell'anno 2003/04.

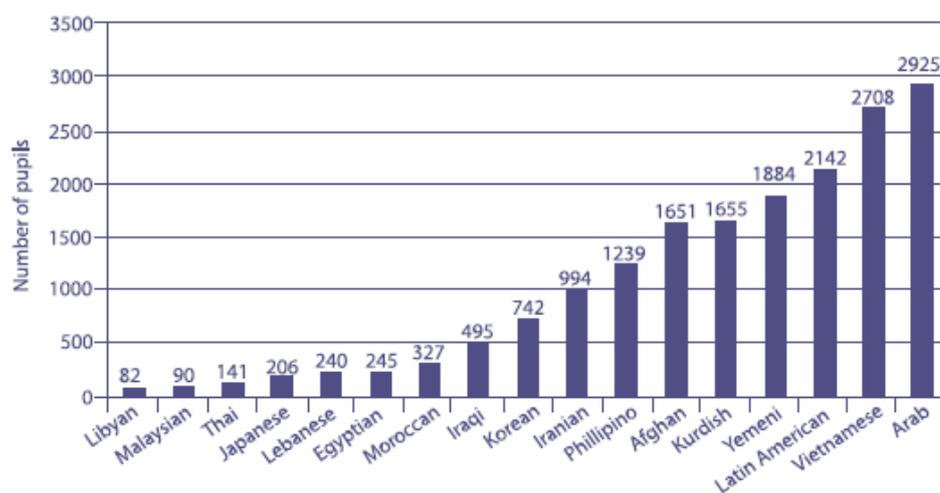
Il sistema inglese censisce i nomadi/Rom come sotto-gruppo all'interno dei "bianchi": sono 4.800 nella scuola primaria, 2.000 nella secondaria.

Quanto alle provenienze, i più numerosi sono gli asiatici: sono 255.300, rappresentano il 7,5% sul totale degli alunni della primaria, e il 6,5% nella secondaria. Questa sovrarappresentazione risulta anche con riguardo alla presenza degli alunni "stranieri" delle scuole speciali: sono 12.000, il 14,3% del totale, e di questi, il 6,5% sono asiatici (seguono i neri, 3,9%).

Per convenzione, i dati raccolti dal PLASC rispecchiano fedelmente la suddivisione per categorie etniche utilizzata nel Censo nazionale. Tuttavia, ai fini di una più completa documentazione interna, pianificazione e valutazione, le singole scuole possono raccogliere dati molto più dettagliati, sulla base di "codici estesi"¹ che vanno ad individuare le provenienze in maniera più puntuale. Ad esempio, un alunno che risulta inserito nel PLASC come "nero africano" può essere ascritto nel formulario interno della scuola come "somalo" o "ghanese; un ragazzo pakistano può essere classificato, tramite i codici estesi, come kashmiri piuttosto che miripuri, a secondo della regione di provenienza. A decidere sull'utilizzo di quali e quanti codici estesi sono le singole LEA - Local Education Authorities. Sebbene non si possa elaborare un quadro di dettaglio delle provenienze a livello nazionale, è possibile avere uno spaccato per cluster di LEA che utilizzano le stesse tipologie (ad esempio, nella nostra figura, quelle che classificano oltre il 90% dei propri alunni in base ad un certo codice esteso). Si riesce così a visualizzare il contenuto della categoria "Altri" - Other groups, come da figura:

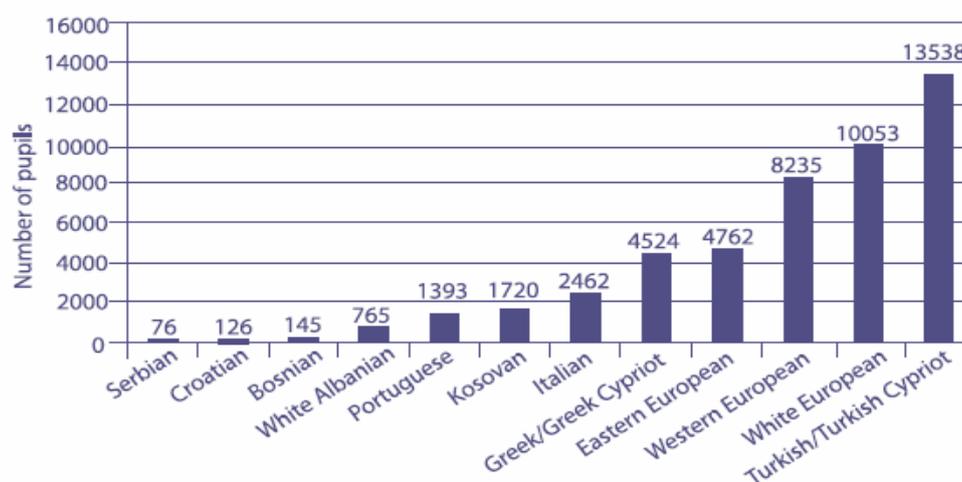
¹ Sono oltre 90 le categorie di dettaglio. Per un elenco completo, si veda:
<http://www.standards.dfes.gov.uk/ethnicminorities/collecting/763919>

Fig. 28 – Rappresentazione dei sottogruppi rappresentati nella categoria “Altra etnia”, per un cluster di 37 LEA che usano questo codice esteso per il 90% ed oltre dei propri alunni (2004)



Oppure, si può conoscere il numero degli alunni di nazionalità italiana, all’interno della categoria “Altra etnia bianca” (White Other Pupils):

Fig. 29 – Numero di “White Other Pupils” nel cluster di 47 LEA che usano il codice esteso “Altra Etnia Bianca” per il 90% ed oltre dei propri alunni (2004)



In conclusione, con uno sguardo diacronico complessivo, osservando la progressione storica delle presenze negli ultimi anni (dal 1997 in poi), si vede che la rappresentazione degli

studenti di minoranze etniche è passata da 1/5 a 1/3 sul totale della popolazione scolastica, che a sua volta è aumentata ma con un ritmo più lento. In buona sostanza, coerentemente con la caratteristica di Paese d'immigrazione tradizionale, l'Inghilterra continua a vedere una crescita degli alunni "stranieri", costante, progressiva e senza sbalzi rilevanti nelle proporzioni tra ciascun gruppo etnico.

La distribuzione degli alunni di minoranza etnica per classi d'età rispecchia fedelmente la fisionomia della popolazione britannica tout court, laddove la popolazione "bianca" è in generale più "vecchia"¹. I gruppi etnici sono maggiormente rappresentati nella scuola primaria, a testimonianza della più giovane classe d'età di queste provenienze.

Il censo scolastico include il dato sull'appartenenza linguistica²: l'11,7% degli alunni nella scuola primaria e il 9,1% nella secondaria dichiarano una madrelingua³ diversa dall'inglese. Anche qui si tratta di percentuali che si mantengono sostanzialmente invariate rispetto al rilevamento dell'anno precedente.

L'elemento linguistico risulta una variabile importante da incrociare con le altre negli studi di approfondimento – prodotti in gran numero dal DfES – sul "successo formativo" degli alunni di minoranze etniche.

Di pari rilevanza, per lo stesso scopo, risulta il dato sulla condizione sociale delle famiglie, nella misura in cui si può dedurre dall'eleggibilità dell'alunno alla mensa scolastica gratuita⁴. Il 17% del totale popolazione scolastica rientra nella fascia di aventi diritto. Significativamente, tra le minoranze si registrano proporzioni molto più ampie: più del 50% per i nomadi/Rom, tra 30 e 50% per Bangladeshi, Pakistani e Neri.

Sono disponibili, infine, dati sulla distribuzione geografica degli alunni di minoranze etniche, relativi all'anno 2003/04⁵. La mappatura realizzata attraverso una suddivisione amministrativa del territorio per "LEA – Local Education Authorities" mostra come l'area a più forte concentrazione sia quella della regione del West Midlands (Birmingham e circondario), mentre Londra è il centro che, da solo, fa riscontrare l'incidenza più alta.

¹ Si vedano i dati del Censo nazionale 2001: la popolazione di etnia mista è per il 50% minore di 16 anni, percentuale che ammonta al 38% anche per "Bangladeshi" e "Neri di altre etnie". I "White British" under-16 rappresentano il 20%.

² Fonte: Annual Schools' Census 2005

³ La dicitura usata in originale è "first language", intendendo la lingua cui un bambino è stato inizialmente esposto durante la crescita.

⁴ *Family Resources Survey 2002/03*, Department for Work and Pensions.

⁵ Fonte: Department for Education and Skills, *Ethnicity and education: the evidence on minority ethnic pupils* (RTP01-05), January 2005, p. 5.

5.3 - Germania



5.3.1 - Il sistema educativo

La legislazione in materia scolastica è prerogativa dei singoli Länder che godono di larga autonomia, salvo il riferimento ad un organismo centrale¹. Il sistema scolastico si compone di un grado primario e di un grado secondario². Il grado primario, preceduto dalle scuole materne e dalle classi preparatorie (Vorklassen) comprende la Grundschule (o scuola di base), che normalmente dura quattro anni³. Al termine si passa ad un sistema tripartito: la *Hauptschule* è la forma più semplice di istruzione scolastica, dura cinque anni e conclude l'obbligo scolastico; la *Realschule* è una forma scolastica intermedia che dura sei anni e si conclude con la maturità media; il *Gymnasium* dura nove anni e consente l'acquisizione della maturità che dà accesso all'Università⁴.

Il sistema scolastico comprende anche le *Sonderschulen* (scuole speciali), istituite per alunni con problemi di apprendimento o di socializzazione.

5.3.2 - I dati

In Germania nell'anno scolastico 2003/04 la percentuale degli alunni stranieri ha sfiorato il 10% (Tab. 54), confermando la tendenza all'incremento già precedentemente evidenziata (erano il 9,7% nel 2001/02). Alla luce di questi dati, appare più consistente la flessione degli autoctoni.

¹ Si tratta del *Kultusministerkonferenz* (Conferenza dei Ministri della Cultura), che ha compiti di coordinamento affinché i titoli di studio rilasciati dai Länder siano riconosciuti su tutto il territorio federale. Cfr. www.kmk.org/

² Il sistema tedesco prevede una selezione abbastanza precoce, all'inizio del percorso scolastico: l'accesso ai livelli di formazione superiore è condizionato dal rendimento. Tenuto conto che il processo di maturazione dell'alunno in età adolescenziale non è sempre lineare, molti Länder hanno introdotto il sistema delle *Gesamtschulen* (scuole polivalenti integrate), in cui sono possibili percorsi di istruzione più aperti e flessibili.

³ Sono possibili delle eccezioni: ad es. in Baviera dura sei anni.

⁴ Il sistema scolastico tedesco rimane tuttavia fortemente proiettato verso la vita professionale. Per questo, dopo i percorsi scolastici di scuola primaria e secondaria, è prevista una formazione professionale obbligatoria per qualsiasi tipo di lavoro. Anche i gradi accademici seguono due percorsi: le *Hochschule* (corrispondenti alle nostre università) e le *Fachhochschule* (con formazione universitaria maggiormente orientata alla prassi).

Tab. 54 – Germania: alunni totali, tedeschi e stranieri per ordine e grado di istruzione – a.s. 2003/04

Tipo di scuola	Totale Alunni/e	di cui			
		Alunni/e tedeschi/e		Alunni/e stranieri/e	
		valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
Classi preparatorie	19.321	14.690	76,30	4.631	23,97
Scuole materne	34.649	26.453	76,35	8.196	23,65
Scuole di base	3.146.879	2.777.462	88,26	369.417	11,74
Grado di orientamento indep. dal tipo di scuola	287.098	254.709	88,72	32.389	11,28
Hauptschule	1.092.491	889.349	81,41	203.142	18,59
Scuola a più uscite	428.801	417.395	97,34	11.406	2,66
Realschulen	1.296.706	1.205.599	92,97	91.107	7,03
Gymnasien	2.316.263	2.223.511	96,00	92.752	4,00
Scuole integrate a più uscite	544.928	475.004	87,17	69.924	12,83
Scuole antroposofiche (R. Steiner)	73.854	72.279	97,87	1.575	2,13
Scuole speciali	429.325	360.662	84,01	68.663	15,99
Hauptschulen serali	1.315	779	59,24	536	40,76
Realschulen serali	19.225	13.920	72,41	5.305	27,59
Gymnasien serali	19.584	16.804	85,80	2.780	14,20
Kollegs (1)	16.595	15.583	93,90	1.012	6,10
Totale	9.727.034	8.764.199	90,10	962.835	9,90

(1) I Kolleg comprendono corsi intensivi di specializzazione linguistica, professionale ecc.

E' da notare ancora che le cifre riguardanti gli alunni stranieri non comprendono i cosiddetti *Aussiedler*, cioè le popolazioni di origine tedesca residenti nei territori dell'ex-Unione Sovietica, "ritornate" in Germania dopo la caduta del muro di Berlino. Esse rappresentano una componente importante se si pensa che gli ingressi dal 1991 al 2003 sfiorano i due milioni (1.906.416)¹. Questa popolazione - tedesca per nazionalità, ma straniera di fatto - non viene rilevata statisticamente tra i non-tedeschi.

Riguardo alla distribuzione degli alunni non-tedeschi sul territorio, i dati differenziano i cosiddetti "vecchi Länder", quelli che costituivano la Germania prima della riunificazione, e i "nuovi Länder", vale a dire i territori della ex Repubblica Democratica Tedesca annessi nel 1990. Lo scarto è vistoso: 11% è la percentuale di presenza straniera nelle scuole dei "vecchi Länder" contro un 4,7% dei nuovi. Nei singoli Länder, le percentuali più consistenti sono nelle città-stato di Amburgo (19%), Berlino (16,34%) e Brema (15,62%), nelle quali il territorio del Land coincide con quello della città. Nelle restanti regioni, l'incidenza degli alunni stranieri

¹ Per i dati forniti dall'Ufficio Federale di Statistica (Wiesbaden 2004), si ringrazia la Sig. Marianne Renz.

supera abbondantemente la media nazionale nell'Assia (14,51%), nel Nordreno-Westfalia (13,24%) e nel Baden-Württemberg (12,58%). Si tratta di tre Länder industrialmente molto sviluppati, che nel secondo dopoguerra hanno attratto centinaia di migliaia di cosiddetti *Gastarbeiter* (operai "ospiti"). Sono dunque i Länder di più antico insediamento di stranieri, con eccezione della Baviera che rimane all'8,07%, vale a dire quasi due punti percentuali al di sotto della media nazionale.

Dall'analisi della tabella 55 emerge che, tra gli stranieri, il gruppo più consistente è quello proveniente dall'area geografica europea, dove si segnala una vistosa preponderanza di alunni/e dalla Turchia, paese con cui la Germania intrattiene rapporti privilegiati. Gli alunni turchi sono 418.065 in totale e rappresentano il 43,42% di tutti gli stranieri a scuola e ben il 54,04% degli stranieri europei. Gli alunni italiani, in lenta ma costante flessione, sono attualmente 65.897. In generale tale flessione riguarda anche i Paesi dell'Unione Europea, la cui presenza complessiva è diminuita di quasi 3.000 unità negli ultimi due anni, passando dai 150.147 dell'a.s. 2001/02 ai 147.256 del 2003/04. Le cifre riguardanti gli altri continenti si mostrano invece leggermente in ascesa, fatta eccezione per l'Australia. L'aumento più significativo riguarda gli alunni originari dei paesi della Federazione Russa, che rispetto al 2001/02 sono cresciuti di 3.397 unità, pari al 16,6%. In sensibile ascesa anche il numero degli alunni dalla Bosnia-Erzegovina che da 19.143 del 2002/03 sono balzati a 20.398.

I dati statistici riguardanti l'universo scolastico confermano il trend demografico della Germania che, come altri Paesi europei, vede la diminuzione e l'invecchiamento della popolazione autoctona ed un aumento delle comunità straniere.

Tab. 55 – Germania: alunni stranieri per tipo di scuola e nazionalità – a.s. 2003/04

Paesi	Totale	Grado pre-elementare (1)	Scuola di base (Elementare)	Grado di orientamento	Hauptschule	Realschulen	Gymnasien	Scuole speciali	altre (2)
Tedeschi	8.764.199	41.143	2.777.462	254.709	889.349	1.205.599	2.223.511	360.662	1.011.764
Stranieri	962.835	12.827	369.417	32.389	203.142	91.107	92.752	68.663	
<i>di cui Europa</i>	773.620	9.746	298.478	24.297	169.245	76.006	70.085	55.421	70.342
Turchia	418.065	5.975	165.562	14.541	97.042	41.168	23.574	28.298	41.905
Italia	65.897	636	24.024	1.034	17.706	7.049	4.300	5.876	5.272
Serbia e Montenegro	61.542	965	25.275	1.875	14.038	3.898	2.646	9.284	3.561
Bosnia-Erzegovina	20.398	247	7.819	596	3.830	2.402	2.339	1.240	1.925
Grecia	33.760	318	13.718	621	7.576	3.766	3.744	1.856	2.161
Croazia	20.209	156	7.366	383	3.527	3.121	3.508	892	1.256
Polonia	19.803	164	6.254	911	2.955	2.419	4.293	624	2.183
Albania	17.490	261	6.803	571	4.180	918	517	2.924	1.316
Federazione Russa	23.893	199	8.313	1.168	3.518	1.807	5.712	625	2.551
Portogallo	13.256	141	5.054	368	3.034	1.513	1.127	960	1.059
Altri	79.307	684	28.290	2.229	11.839	7.945	18.325	2.842	7.153
<i>Africa</i>	37.109	475	13.995	1.023	8.341	3.289	2.294	2.781	4.911
<i>America</i>	15.286	182	5.473	482	2.672	1.136	2.639	523	2.179
<i>Asia</i>	125.190	1.591	47.982	5.936	21.587	10.085	16.998	6.684	14.327
<i>Oceania</i>	690	7	250	23	87	60	163	13	87
<i>Altri</i>	10.940	826	3.239	628	1.210	531	573	3.241	692
Totale	9.727.034	53.970	3.146.879	287.098	1.092.491	1.296.706	2.316.263	429.325	485.520

(1) Il grado pre-elementare comprende le classi preparatorie e la scuola materna.

(2) Sono comprese le scuole integrate, le scuole antroposofiche che seguono il metodo pedagogico di Rudolf Steiner, le scuole serali (Hauptschulen, Realschulen, Gymnasien) e i Kolleg.

Come mostra la Tab. 55 infatti, le presenze percentualmente più importanti di alunni stranieri si registrano nella fascia prescolare, che comprende scuole materne e classi preparatorie. Queste ultime sono rivolte in particolare ai bambini che - sottoposti a test di valutazione - non sembrano raggiungere gli standard richiesti per l'ingresso nella scuola dell'obbligo.

Come ci si può attendere, la cifra più corposa di alunni stranieri è riferita ai quattro anni della scuola dell'obbligo: con 369.417 unità essi rappresentano l'11,74% di tutti gli alunni, cioè quasi due punti percentuali in più rispetto alla media del 9,9%.

Nella fascia della scuola secondaria di primo e secondo grado tuttavia, le quote percentuali assumono un andamento tra loro divergente, concentrando nella Hauptschule ben il 18,59%, assegnando alla Realschule il 7,03% e al Gymnasium solo il 4%.

Sempre alta permane la percentuale di alunni stranieri nelle scuole speciali. Con un tasso del 16% essi superano di ben sei punti percentuali la media delle presenze straniere nell'intero sistema scolastico.

5.4 – Svizzera



5.4.1 - Il sistema scolastico¹

I dati riguardanti gli alunni nelle scuole svizzere si riferiscono alla parte comprendente la fase prescolare, la scuola dell'obbligo e la scuola secondaria. Ogni Cantone rileva i dati scolastici secondo la terminologia del sistema che gli è proprio².

Il *Grado prescolare* (scuole materne) impartisce una educazione prescolastica da 1 a 3 anni.

La Scuola dell'obbligo è suddivisa in scuola primaria e secondaria di primo grado³. La *Scuola primaria* comprende i primi cinque o sei anni della scuola dell'obbligo e vi si accede ad un'età che varia tra i 5 e i 7 anni.

La *Scuola secondaria di I grado (Secondaire I)*, nella maggior parte dei Cantoni inizia al 7° anno di scuola (13 anni di età) e rappresenta la continuazione della scuola dell'obbligo, che dura in tutto nove anni.

La *Scuola secondaria di II grado* inizia di solito dopo nove anni di scuola, verso il 16° anno di età, e comprende percorsi orientati alla professione oppure alla formazione generale. Tali percorsi durano generalmente 3-4 anni e si concludono con un diploma federale.

5.4.2 - I dati

Un rapido sguardo al trend degli ultimi anni mostra che gli alunni nelle scuole dell'obbligo svizzere tendono in generale a diminuire, pur se con andamento alterno. Dal 1980 al 2004 si registra nelle scuole dell'obbligo una diminuzione di 36.197 unità, pari al 4,26% del numero degli alunni. (Tab. 56)

¹ Cfr. Statistik Schweiz, Bundesamt für Statistik, Neuchâtel, in: www.statistik.admin.ch

² Per ottenere una statistica scolare svizzera bisogna convertire i dati cantonali in dati svizzeri, secondo parametri comuni che permettono la configurazione di un unico modello, che corrisponde alla Classificazione Internazionale Standard (ISCED 97) dell'UNESCO.

³ A questa si aggiunge una scuola speciale (Programme d'enseignement spécial) per gli alunni che non sono in grado di seguire i programmi normali.

Tab. 56 – Svizzera: serie storica degli alunni nella scuola dell’obbligo

	Anno scolastico				
	1980/81	1990/91	2001/02	2002/03	2003/04
Totale	849.645	711.907	806.211	811.279	813.448
Svizzeri	713.612	578.194	620.262	621.245	620.981
Stranieri	136.033	133.713	185.949	190.034	192.467
Germania	12.422	4.629	5.479	5.891	6.395
Francia	6.385	4.107	4.505	4.636	4.953
Italia	71.103	42.730	27.908	27.248	26.572
Austria	3.445	1.465	1.020	1.068	1.153
Liechtenstein	221	121	90	85	87
Spagna	12.771	15.390	7.454	7.094	6.687
Ex-Jugoslavia*	2.808	19.696	66.188	66.801	66.811
Grecia	822	1.127	484	441	430
Turchia	4.121	12.594	15.420	15.474	15.093
Altri	21.935	31.854	57.401	61.296	64.286

Fonte: Bundesamt für Statistik - Neuchâtel: *Schülerinnen, Schüler und Studierenden 2003/04* (elaborazioni proprie).

* La denominazione Ex-Jugoslavia è riferita alla situazione precedente al 1/04/1992 (comprende: Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina e Jugoslavia).

Un brusco calo viene segnalato all’inizio degli anni ’90, quando il totale degli alunni si presenta inferiore di 137.738 unità rispetto a dieci anni prima¹.

Nel corso degli anni ’90 e soprattutto dopo il 2000, si assiste ad una lenta e graduale risalita, soprattutto grazie ad una maggiore presenza di alunni stranieri. Infatti, mentre gli svizzeri nel corso del ventennio 1980/81 - 2001/02 subiscono una flessione del 13%, nello stesso periodo gli stranieri presentano un aumento che sfiora il 27% e che conferma anche in questi ultimi due anni il suo trend ascensionale.

La tabella seguente che, in termini assoluti e percentuali, mostra le variazioni degli alunni svizzeri e di quelli stranieri rispetto allo scorso anno scolastico, indica chiaramente nelle fasce più basse di età una sensibile diminuzione di alunni svizzeri. Se la scuola dell’obbligo nel suo insieme risente poco di questo calo (-0,04%), si deve però osservare che nell’anno in corso sono entrati nella scuola primaria 4.300 alunni svizzeri in meno (1,2%) e che nel grado prescolare tale diminuzione si presenta nell’ordine del 2,34%.

I dati riguardanti gli alunni stranieri, al contrario, indicano un aumento numerico in tutti gli ordini scolastici.

¹ Si ringrazia il CSERPE - Centro Studi e Ricerche Per l’Emigrazione di Basilea per l’invio di dati statistici.

E' interessato non solo il grado prescolare, ma si nota un deciso 8,33% nel grado terziario che comprende gli studi universitari o comunque una specializzazione professionale.

Tab. 57 – Svizzera: alunni stranieri per nazionalità – a.s. 2003/04

	Totale	Svizzeri	Variazione rispetto al 2002-03		Stranieri	Variazione rispetto al 2002-03	
			valore assoluto	valore %		valore assoluto	valore %
Grado prescolare	153.780	111.976	-2.620	- 2,34	41.804	+ 521	1,25
Scuola dell'obbligo	813.448	620.981	- 264	- 0,04	192.467	+ 2.433	1,26
Scuola primaria	465.777	359.160	- 4.300	- 1,20	106.617	+ 566	0,53
Secondaria di I grado	297.240	234.445	+ 3.718	+ 1,59	62.795	+ 1.675	2,67
Scuole insegnamento speciale	50.431	27.376	+ 318	+ 1.16	23.055	+192	0,83
Secondaria di II grado	310.642	257.199	+1.277	+ 0.50	53.443	+ 719	1,35
Grado terziario	196.482	160.534	+ 7.000	+ 4,36	35.948	+ 2.993	8,33
Scuole non def. per grado	9.636	1.140	+ 80	+ 7,02	8.496	+ 928	10,92
Totale	1.483.988	1.151.830	+ 5.759	+ 0,50	332.158	+ 7.594	2,29

Nel 2003/04 la percentuale di alunni stranieri nella scuola dell'obbligo giunge quasi al 24%. L'aumento più consistente si ha nella decade del '90, quando i nuovi arrivati superano le 51.000 unità. Uno sguardo alle cifre disaggregate per nazionalità specifica che questo forte aumento è dovuto soprattutto agli alunni provenienti dalla ex-Jugoslavia, il cui numero, già lievitato negli anni '80, ha compiuto un balzo del 240% nel decennio successivo, in seguito al conflitto che ha causato la fuga di migliaia di profughi verso altri Paesi europei. Considerando più in dettaglio le varie nazionalità, si osserva, dall'inizio degli anni '80 ad oggi, una flessione pressoché costante degli alunni di provenienza europea; al contrario, l'aumento è vistoso nel caso dei Turchi (+73% dal 1980) e nel gruppo denominato "altri", che comprende i paesi terzi (+66%). Si nota tuttavia una presenza di comunità straniere non eccessivamente differenziata, conseguenza dei flussi migratori particolarmente intensi nel secondo dopoguerra, e di cui resta una presenza italiana ancora piuttosto consistente¹. La distribuzione degli alunni stranieri nei vari gradi scolastici evidenzia una media di presenza pressoché costante, che non si discosta troppo dalla media generale del 22,38%. Se si prescinde dal vistoso 88,17% che compare alla denominazione "altre"², le punte di rilievo sono quelle del pre-obbligo e quelle delle classi ad insegnamento speciale, riservate agli alunni con gravi handicap di apprendimento.

¹ Gli iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) nel 2002 erano 416.591, il 14,5% di tutti gli emigrati italiani all'estero http://217.72.108.166/regioni/doc/Gli_italiani_in_Svizzera.pdf

² Si tratta di "altri insegnamenti impossibili da definire secondo il grado", come recita la nota della fonte statistica. Tale denominazione ha origine nella particolarità del sistema scolastico svizzero che assegna totale autonomia ai Cantoni. Ogni Cantone fornisce i dati statistici secondo la terminologia del sistema che adotta. Questi dati devono essere poi unificati e ordinati secondo il comune schema svizzero.

5.5 – Spagna



5.5.1 - Il sistema educativo

E' suddiviso nei seguenti ordini e gradi: “*Educación Infantil*” (la scuola materna, da 0 a 3 anni); “*Educación primaria*” (EP), divisa in tre gradi¹; “*Educación secundaria obligatoria*” (ESO), divisa in 4 gradi².

EP ed ESO costituiscono la scuola dell'obbligo, obbligatoria e gratuita, che va dai 6 ai 16 anni. In seguito, prima dell'Università (16-18 anni), c'è il “*Bachillerato*” (baccellierato in preparazione all'Università, con corsi di tipo accademico) oppure la “*Formación profesional*” (FP), la formazione professionale³.

Analogamente all'Italia, in Spagna è considerato “straniero” l'alunno avente nazionalità diversa da quella spagnola. Le statistiche prodotte dal “Ministerio de Educación” per l'anno scolastico 2004/05 sono reperibili al momento di questa scrittura in forma di anticipazione solo per alcune voci, mentre il più recente rapporto completo e dettagliato copre l'a.s. 2003/04⁴.

5.5.2 - I dati

Continua a crescere in maniera significativa e costante l'incidenza degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica in Spagna: un punto e più percentuale nell'ultimo triennio, così che si è passati dal 2,95% del 2002 al 5,7% del 2004. In termini numerici, sono 389.726 i ragazzi immigrati seduti tra i banchi di scuola, su un totale di 6.895.880 alunni iscritti.

Si consolida l'aumento di presenze dall'America del Sud: 185.861 (soprattutto Ecuador e Colombia). Erano 136.192 l'anno precedente e 76.545 due anni fa.

¹ 1° E.P. da 6-7 anni; 2° E.P. da 7-8 anni; 3° E.P. da 8-12 anni.

² 1° ESO: 12-13 anni; 2° ESO: 13-14 anni; 3° ESO: 14-15 anni; 4° ESO: 15-16 anni.

³ Esistono inoltre due tipi di “Programmi speciali”: “*Programas de Garantía Social*” (GS), percorsi pensati per i giovani senza qualifica, con il fine di facilitarne l'inserimento lavorativo o il re-inserimento nel percorso educativo; “*Educación Especial*” (ES), modalità prevista per gli alunni che presentano necessità educative speciali affinché possano raggiungere i medesimi obiettivi generali stabiliti per tutti.

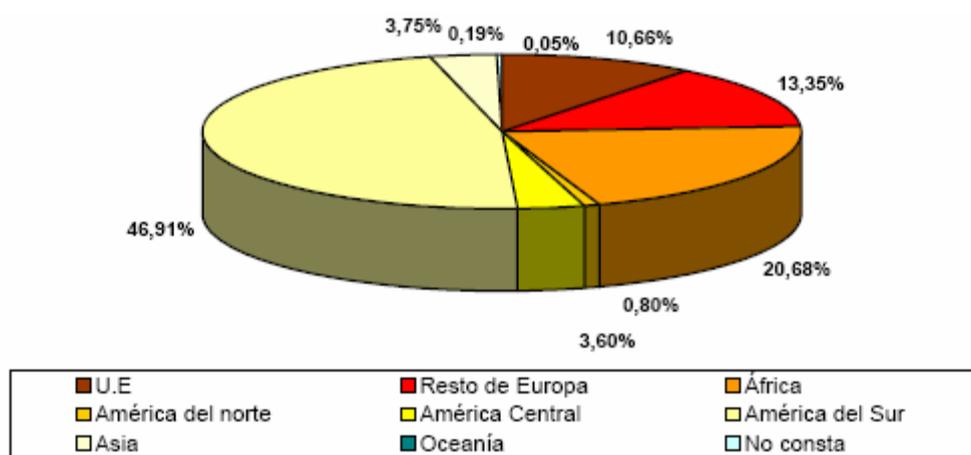
⁴ Ministerio de Educación, Cultura y Deporte, Datos Avance del curso 2004/05 de la Estadística de las Enseñanzas no universitarias, <http://www.mecd.es/mecd/jsp/plantilla.jsp?id=311&area=estadisticas>

Tab. 58 – Spagna: serie storica della presenza di alunni stranieri fino all’Università per aree geografiche e provenienza (Datos Avance)

Continenti di appartenenza	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
UE	30.755	34.416	43.526	49.279
Europa Non comunitaria	12.427	19.992	35.973	50.720
Africa	38.873	48.887	60.616	74.960
America del Nord	2.824	3.664	3.970	4.427
America Centrale	8.791	10.729	13.171	14.814
America del Sud	37.667	76.545	136.192	185.861
Asia	10.233	12.209	14.892	17.187
Oceania	134	169	188	231
Dato non disponibile	14	641	513	708
Totale	141.868	207.252	309.041	389.187

Considerando anche l’Africa con i suoi 74.960 studenti (soprattutto Marocchini), queste due aree di provenienza da sole coprono il 67% del totale degli alunni stranieri. Si conferma anche la crescita del numero di alunni provenienti dall’Europa non comunitaria, che raggiunge all’incirca il numero di studenti con passaporti di Paesi dell’Unione (rispettivamente 50.720 e 49.279).

Fig. 30 – Spagna: distribuzione percentuale degli alunni stranieri per area geografica di provenienza nelle scuole pubbliche – a.s. 2003/04 (Datos Avance)



Esaminando le cifre per ordini di scuola¹, la maggior incidenza percentuale di stranieri rispetto agli spagnoli si osserva nella scuola Primaria (6,96%) e Infantile (5,8%).

Tab. 59 – Spagna: distribuzione degli alunni stranieri e spagnoli per grado di scuola – a.s. 2003/04

	Totale alunni	Alunni stranieri (valori assoluti)	Alunni stranieri (valori %)	Alunni spagnoli (valori assoluti)	Alunni spagnoli (valori %)
E. Infantil	1.349.824	78.349	5,8	1.271.475	94,2
E. Primaria	2.482.025	172.888	6,96	2.309.137	93,04
E. Especial	28.384	1.436	5,05	26.948	94,95
ESO	1.873.286	108.298	5,78	1.764.988	94,22
Bachillerato	653.787	15.388	2,35	638.379	97,65
FP	468.126	11.508	2,46	454.618	97,54
G. Social	42.468	1.859	4,37	40.609	95,63
Totale.	6.895.880	389.726	5,65	6.506.154	94,35

Per i tre quarti, la presenza è concentrata nelle scuole pubbliche (l'80,57%). Qui, però, occorre differenziare a seconda delle provenienze: l'ampio scarto risulta confermato quando si va a guardare aree di provenienza come il Sudamerica² e l'Africa³, mentre è pressoché irrilevante, ad esempio, per gli studenti del Nord America⁴.

La distribuzione del totale degli alunni stranieri per ordine di scuola vede al primo posto la Primaria (172.888, ovvero il 45%); seguono la Secondaria Obbligatoria - ESO (108.298 ovvero circa il 28%); e la scuola dell'infanzia (78.349, ovvero il 20%).

Nel confronto con dieci anni fa, le percentuali di presenza di alunni stranieri appaiono in enorme aumento in tutti i vari ordini e gradi⁵; si comprende come questo fenomeno contribuisca a neutralizzare la scarsa crescita demografica che si registra attualmente in Spagna.

¹ Si è scelto di mantenere in tabella le denominazioni in lingua originale, che possono essere un utile riferimento.

² Sono 51.259 gli alunni latinoamericani nella scuola pubblica, 34.602 nelle scuole private.

³ Sono 66.682 gli alunni provenienti dall'Africa nella scuola pubblica, 8.278 nelle scuole private.

⁴ Vi sono 2.588 alunni nordamericani nella scuola pubblica, 1.839 nelle scuole private.

⁵ Si registra ad esempio un +32% tra Primaria ed ESO, rispetto all'anno precedente.

Tab. 60 – Spagna: alunni “immigrati” per ordine scuola – confronti a.s. 1993/94 e 2003/04

	1993-94	2003-04
<i>Totale</i>	<i>50.076</i>	<i>389.726</i>
E. Infantil	8.640	78.349
E. Primaria	32.471	172.888
E. Especial	153	1.436
ESO	~*	108.298
Bachillerato	6.149	15.388
FP	2.663	11.508
G. Social	~	1.859

*Solo a partire dal 1996/97 è iniziato il nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria obbligatoria (*Educaciòn Secundaria Obligatoria*, ESO) che interessa gli alunni tra i 12 ed i 16 anni e che consiste in due cicli biennali consecutivi.

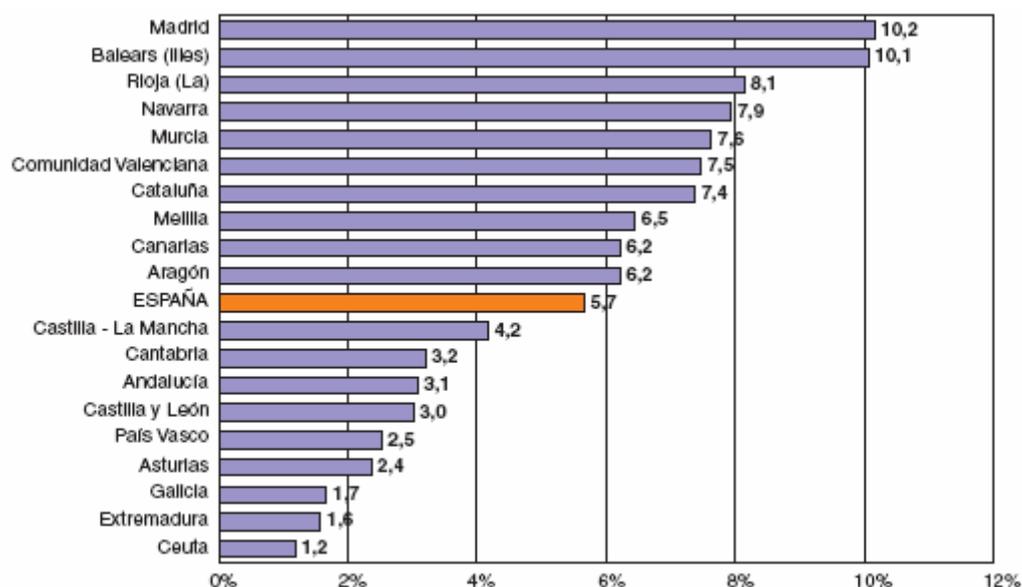
Ancor più visibile la progressione nella tabella di dettaglio che mostra il numero di alunni stranieri ogni mille alunni iscritti, per ordine di scuola, nell'arco di un decennio (1995-2005):

Tab. 61 – Spagna: serie storica del numero di alunni stranieri ogni mille alunni iscritti per ordine scuola (1995-2005)

	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
<i>Totale</i>	<i>7,5</i>	<i>8,2</i>	<i>9,9</i>	<i>11,3</i>	<i>14,9</i>	<i>19,9</i>	<i>29,5</i>	<i>44,2</i>	<i>56,9</i>	64,5
E. Infantil	8,7	9,4	10,9	11,0	15,1	21,1	32,2	47,2	58,7	58,8
E. Primaria	10,0	11,3	13,4	13,3	17,4	23,8	35,4	53,5	70,5	80,7
E. Especial	5,0	5,4	8,3	6,4	12,1	15,7	20,7	35,7	47,9	61,9
ESO	5,4	6,5	9,0	11,9	14,8	19,7	29,1	42,7	57,1	67,0
Bachillerato	3,1	4,2	5,6	6,5	7,8	9,2	12,0	17,8	23,5	29,6
FP	2,9	3,6	4,4	4,9	7,4	9,3	13,6	20,7	28,5	37,5

Guardando alla distribuzione sul territorio degli alunni immigrati, si osserva che le Comunità Autonome con maggior concentrazione sono Madrid e le Baleari.

Fig. 31 – Spagna: percentuale di alunni stranieri in ciascuna Comunità Autonoma- a.s. 2003/04



La presenza su scala regionale rispecchia, nella quasi totalità dei casi, il quadro nazionale, con una netta preponderanza di alunni dall'America del Sud. Fanno eccezione, per ovvie ragioni di prossimità geografica, le città autonome di Ceuta e Melilla, in territorio africano, con una maggioranza di alunni dall'Africa. In Andalusia, il panorama è molto più equilibrato e la presenza di studenti dell'Europa comunitaria eguaglia quella dei latinoamericani.

5.6 - Paesi Bassi



5.6.1 - Il sistema educativo

In Olanda la scuola dell'obbligo va dai 5 ai 16 anni. Per i 17-18enni è obbligatoria l'educazione scolastica part-time.

I bambini iniziano il percorso nelle scuole "primarie" (BAO), "primarie speciali" (SBAO) o "nell'educazione speciale" (SO). Poi passano alla scuola secondaria (VO), che ha le seguenti branche: pre-università (VWO), secondaria "senior" (HAVO) e pre-formazione professionale (VMBO). Gli alunni con "bisogni speciali" frequentano speciali strutture di supporto (LWOO), scuole secondarie speciali (VSO) o programmi di formazione ad hoc (PRO).

Le scuole sono denominate secondo tre tipologie: pubblica, cattolica, protestante. Nel corso degli anni, all'interno di una categoria residuale "altre", sono comparse anche le scuole hindu e islamica.

5.6.2 - I dati

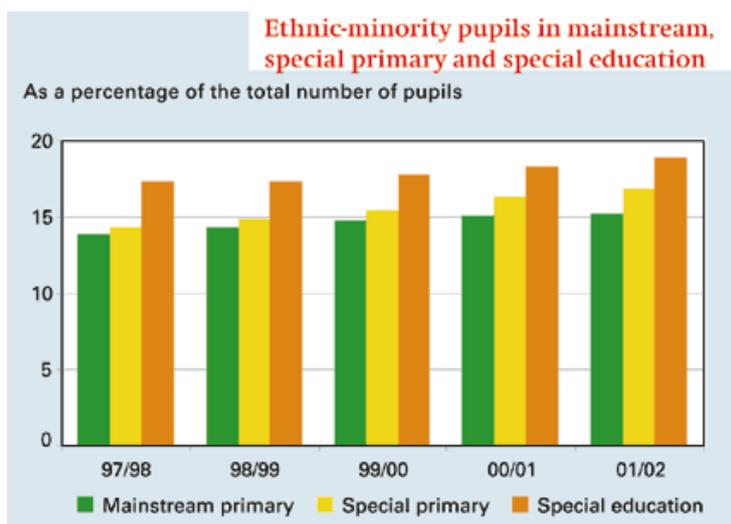
Nel ciclo di educazione primaria (4-12 anni), la presenza degli alunni non-olandesi è salita dal 13,9% al 15,3% (a.s. 2001/02), ovvero, in termini assoluti, è cresciuta di oltre 28.000 unità. La medesima categoria risulta sovrarappresentata nelle "scuole speciali"¹, con un 18,9%.

Nelle scuole secondarie, si è verificato un aumento significativo della presenza di alunni "stranieri"; da 70.000 a 83.000 solo nell'anno scolastico 2001/02. E' proprio in questa categoria di scuole che si riflette maggiormente l'aumento delle minoranze etniche: in media, rappresentano il 10% della popolazione scolastica. In particolare, è cresciuto il numero degli alunni figli di immigrati appena arrivati, spesso iscritti nelle scuole per alunni con "bisogni speciali" (LWOO) la cui percentuale raggiunge ben il 33%.

¹ Il sistema scolastico olandese, piuttosto articolato, prevede percorsi educativi altamente differenziati. Ciascun alunno delle primarie ha un "peso" diverso a seconda dei potenziali svantaggi nell'apprendimento; una categoria che viene riconosciuta in tal senso è per l'appunto quella dei "bambini di background non-olandese i cui genitori hanno un basso livello di scolarizzazione e svolgono lavori non qualificati".

Le stesse minoranze etniche sono invece sottorappresentate nel livello superiore della secondaria¹, pre-università (VWO) e secondaria “senior” (HAVO), dove le percentuali si attestano attorno al 3,7%.

Fig. 32 – Paesi Bassi: alunni di minoranze etniche nelle scuole primarie ordinarie (Mainstream), speciali (Special Primary) e nell’educazione speciale (Special Education), in percentuale sul totale iscritti



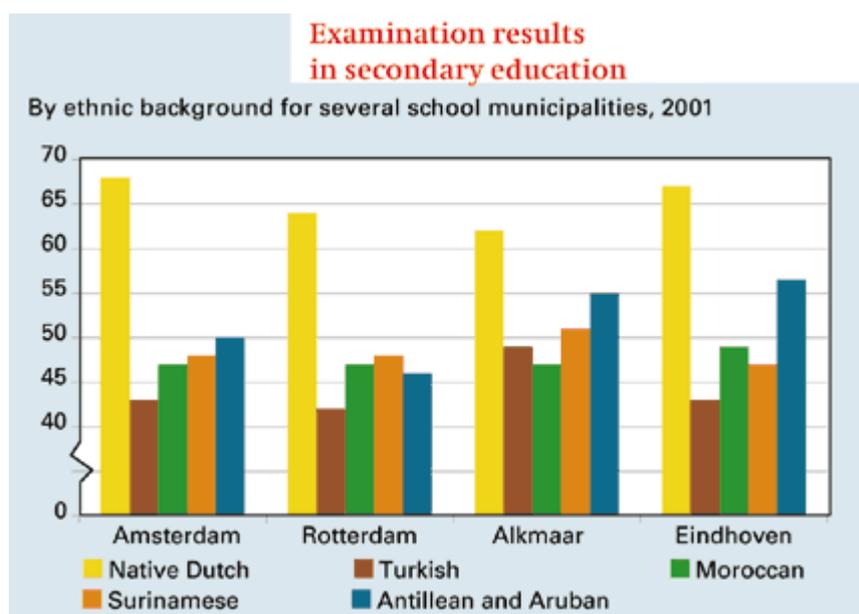
5.6.3 - Note sulla politica locale per l’eliminazione dello svantaggio formativo – GOA

La *Municipal Policy on Eliminating Educational Disadvantage (GOA)* è stata introdotta per ridurre il gap di apprendimento dei gruppi-target – in primo luogo proprio gli alunni di minoranze etniche. Le singole amministrazioni locali sono responsabili del monitoraggio e valutazione delle politiche educative, sulla base di dati statistici affidabili. Per consentire la comparazione dei risultati su ampia scala, nel 2001 è stato istituito un sistema di monitoraggio specifico con 15 indicatori comprensivi di tutti gli aspetti del settore educativo; tale sistema è ancora – di fatto – in fase di rodaggio, e la sua applicazione risulta essere più avanzata nella scuola secondaria. Qui gli indicatori mostrano che gli studenti di minoranze etniche sono non solo meno propensi all’iscrizione nel sistema pre-universitario, ma anche “meno bravi” a

¹ L’iscrizione è legata a normative specifiche sugli “alunni di minoranze culturali e di lingua altra”, che prevedono personale docente aggiuntivo e l’erogazione di servizi ad hoc secondo criteri molto flessibili e adattabili al contesto di applicazione.

scuola¹. Per un altro verso, è da notare che gli studenti “stranieri” che riescono a ottenere un diploma sono più propensi ad effettuare il passaggio all’istruzione universitaria (o professionale qualificata) di quanto non lo siano i loro coetanei olandesi.

Fig. 33 – Paesi Bassi: risultati d’esame nella scuola secondaria per alcuni gruppi di provenienza in quattro città



¹ Secondo un indicatore specifico chiamato “risultati d’esame”, che va da 0 a 100 ed è elaborato a seconda del tipo di prova affrontata, gli alunni olandesi hanno un punteggio di 62, contro il 49 dei loro compagni “stranieri”. La forbice si allarga nelle grandi città.

5.7 – Portogallo



5.7.1 - Il sistema educativo¹

L'insegnamento "basico" copre il periodo d'insegnamento obbligatorio di 9 anni (dai 6 ai 14 anni d'età). E' composto di 3 cicli consecutivi di 4 (6-9 anni), 2 (10-11 anni) e 3 anni (12-14 anni).

L'insegnamento secondario copre 3 anni di studio (dai 15 ai 17 anni) ed è suddiviso in "corsi generali" che preparano al proseguimento degli studi, "corsi tecnici" orientati alla vita lavorativa e "corsi professionali" di carattere più di qualificazione professionale.

5.7.2 - I dati

A livello di popolazione scolastica globale, nelle scuole di insegnamento basico e secondario, pubbliche e private, gli unici dati ufficiali che tengono conto del gruppo culturale o della nazionalità di appartenenza degli alunni "non-portoghesi" risalgono all'anno scolastico 1999/00.

Nell'anno scolastico considerato erano presenti 1.561.133 alunni che sono diventati 1.417.943 nell'anno scolastico 2003/04. Oltre i 1.164.457 (1.071.951 nell'anno 2003/04) alunni delle scuole pubbliche e private di insegnamento basico vi erano anche 396.676 (345.992 nel 2003/04) studenti nelle scuole di insegnamento secondario.

Nel 1999/00, sono complessivamente 86.333 gli alunni e studenti di gruppi culturali o nazionalità di appartenenza "non-portoghesi" nelle scuole portoghesi, pubbliche e private, di insegnamento basico e superiore (Tab. 62).

¹ Fonte: www.dapp.min-edu.pt/sistema_educativo.html. L'insegnamento pre-scolastico portoghese va dai 3 ai 5 anni compiuti. L'insegnamento ricorrente è un insegnamento serale di carattere generale e tecnico per scolari con più di 15 anni se hanno abbandonato gli studi basici o con più di 18 anni se provengono dall'insegnamento secondario e per adulti. All'apprendistato possono accedere studenti con età tra i 14 e i 25 anni, con una durata dei corsi da 1 a 3 anni.

Tab. 62 – Portogallo: alunni non portoghesi, per provenienza e ordini di insegnamento – a.s. 1999/00

	Emigrati ritornati	Gitani	Angola	Capo Verde	Unione europea	Guinea Bissau	San Tomé e Principe	Brasile	Mozambico	India e Pakistan	Macao	Timor	Altri Paesi	Totale
Insegnamento basilico regolare di 1° ciclo	7.186	6.620	5.910	5.648	2.915	1.964	1.128	1.025	972	501	117	122	2.622	36.730
Insegnamento basilico ricorrente di 1° ciclo	279	663	451	610	227	121	93	58	45	42	9	80	161	2.839
Insegnamento basilico regolare di 2° ciclo	3.281	495	2.338	2.202	1.577	719	440	545	357	119	73	34	1.876	14.056
Insegnamento basilico ricorrente di 2° ciclo	131	106	218	180	547	121	25	30	32	2	5	6	108	1.511
Insegnamento basilico regolare di 3° ciclo	5.348	135	2.847	2.164	2.465	871	542	870	582	178	92	75	2.896	19.065
Insegnamento secondario Corsi generali	1.221	3	628	239	1.246	150	67	218	183	30	8	24	409	4.426
Insegnamento secondario Corsi tecnici	234	0	109	95	155	24	11	34	48	3	1	9	198	921
Insegnamento secondario Corsi professionali	449	6	129	321	139	22	36	35	40	2	3	19	56	1.257
Insegnamento secondario ricorrente	803	2	1.579	236	1.393	289	263	235	434	28	13	34	219	5.528
Totale	18.932	8.030	14.209	11.695	10.664	4.281	2.605	3.050	2.693	905	321	403	8.545	86.333

5.8 – Lussemburgo

5.8.1 - Il sistema educativo

In Lussemburgo, l'obbligo scolastico prevede due anni di educazione prescolare, sei anni di insegnamento primario e tre anni di insegnamento postprimario. Segue l'insegnamento secondario di secondo grado, la cui durata varia da sei a otto anni, a seconda dell'indirizzo formativo.

L'insegnamento primario comprende anche percorsi particolari che si concretizzano in classi speciali, classi di attesa, classi di accoglienza. Queste ultime sono rivolte agli alunni appena arrivati, già alfabetizzati e che provengono da paesi non francofoni o germanofoni¹. Il requisito necessario è che abbiano un'età inferiore ai 10 anni, dopo i quali è difficile sviluppare il livello di competenza linguistica richiesto dalla sesta classe per l'insegnamento in lingua tedesca e francese, entrambe lingue ufficiali in Lussemburgo: in questo caso, l'accento è posto sul francese, cosa che permette comunque di continuare gli studi in questa lingua².

Le classi di attesa sono organizzate per alunni che presentano ritmi di apprendimento meno veloci di altri. In queste classi, i programmi si svolgono in tre anni anziché in due oppure in due anziché in uno.

Le classi speciali sono state istituite per gli alunni che presentano gravi difficoltà di apprendimento e che sono nell'impossibilità di seguire i normali programmi dell'insegnamento primario.

¹ Nel 2003/04 la percentuale più alta in questo tipo di classi era rappresentata dai portoghesi (59,2%), seguiti a lunga distanza dagli alunni provenienti dalle zone della ex-Jugoslavia (7,2%) e dai capoverdiani (2,6%).

² Il trilinguismo è una caratteristica del Lussemburgo, tanto che è consentita ai cittadini la scelta di frequentare le scuole all'estero.

5.8.2 - I dati

La composizione demografica lussemburghese presenta la particolarità di un'altissima percentuale di stranieri residenti. Le ondate di immigrazione che si sono succedute nel corso degli ultimi decenni hanno condotto ad un forte aumento della popolazione straniera che, al 1° Gennaio 2004, ammontava a 174.200 unità, su un totale di 451.600 abitanti, rappresentando una quota del 38,6%. Si tratta di un valore percentuale che non ha pari in Europa, e che negli ultimi quindici anni ha visto un aumento di oltre dieci punti percentuali (28,1% al 1° Gennaio 1989). La caratteristica dell'immigrazione in Lussemburgo è quella di essere composta da gruppi abbastanza omogenei provenienti in buona parte (10,7%) da paesi limitrofi (Belgio, Francia, Germania). La comunità maggiormente rappresentata è tuttavia quella portoghese, che da sola copre il 36,3% di tutti gli stranieri, seguita a distanza dai francesi (12,6%) e dagli italiani (10,9%)¹.

Il numero complessivo della popolazione scolastica in Lussemburgo è di 79.678 alunni e studenti, ripartiti nei diversi ordini di insegnamento prescolare, primario, secondario e speciale: gli stranieri ne rappresentano il 40% circa.

La tabella seguente indica che essi sono presenti in misura proporzionalmente maggiore nella fascia prescolare, dove – nell'età compresa tra i 4 e i 6 anni - raggiungono il 43,2%².

Tab. 63 – Lussemburgo: alunni totali, lussemburghesi e stranieri – a.s. 2003/04

Tipi di scuola	Totale alunni	Alunni lussemburghesi		Alunni stranieri	
		valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
Educazione precoce	3.088	1.852	600%	1.236	40,0
Educazione prescolare	10.412	5.913	56,8	4.499	43,2
Insegnamento primario (1° - 6°)	32.187	19.685	61,2	12.502	38,8

Fonte: cfr. Grand-Duché de Luxembourg – Ministère de l'Éducation nationale et de la Formation professionnelle - *Les chiffres clés de l'éducation nationale. Statistiques et indicateurs 2003-2004* (elaborazioni proprie).

¹ Cfr. Grand-Duché de Luxembourg – Ministère de l'Éducation nationale et de la Formation professionnelle - *Les chiffres clés de l'éducation nationale. Statistiques et indicateurs 2003-2004*.

² Riguardo al grado post-primario inferiore, che completa il ciclo della scuola dell'obbligo, il rapporto del Ministero non riporta i dati sulle presenze in valori assoluti, ma solo in percentuale.

Uno spaccato delle presenze straniere è rappresentato dalla tabella seguente che riporta i valori assoluti e percentuali relativi al sessennio della scuola primaria (dai 6 ai 12 anni). Anche qui è visibile la forte presenza portoghese che da sola copre più della metà di tutti gli stranieri. I valori nazionali evidenziano in generale una presenza straniera non eccessivamente frammentata.

Tab. 64 – Lussemburgo: ripartizioni delle differenti nazionalità nelle classi regolari dell'insegnamento primario (1° - 6°) – a.s. 2003/04

Nazionalità	Alunni	
	valore assoluto	valore %
Portoghesi	6.522	52,2
Ex-Jugoslavi	1.560	12,5
Francesi	1.026	8,2
Italiani	862	6,9
Belgi	607	4,9
Tedeschi	368	2,9
Capoverdiani	253	2,0
Altri	1.304	10,4
Totale	12.502	100

Fonte: cfr. Grand-Duché de Luxembourg - Ministère de l'Éducation nationale et de la Formation professionnelle - *Les chiffres clés de l'éducation nationale. Statistiques et indicateurs 2003-2004* (elaborazioni proprie).

Gli stranieri che frequentano le classi del ciclo triennale inferiore della secondaria sopra descritto, rappresentano una quota del 58,4% nell'anno di preparazione modulare (il primo dopo la scuola primaria) e un 36,4% nel biennio successivo. Come sopra ricordato, non sono dati i valori assoluti.

Significativa è anche la differenza percentuale tra i due rami dell'insegnamento secondario. Gli stranieri sono maggiormente rappresentati nel settore dell'insegnamento tecnico a carattere professionale, con uno scarto percentuale rispetto all'insegnamento secondario di oltre il 21%.

Appendice

Tabelle

Tab. 65 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun continente di provenienza per regione e area geografica - a.s. 2004/05^(*)

Regioni e aree geografiche	Continente						Distribuzione regionale degli alunni con cittadinanza non italiana	
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	valori assoluti	valori percentuali
	UE	Non Ue						
Piemonte	11,88	9,20	4,80	11,01	7,79	6,09	36.188	10,01
Lombardia	27,80	34,94	33,64	16,95	19,44	23,11	88.170	24,38
Liguria	1,99	12,54	1,47	2,23	4,78	3,99	12.099	3,35
Veneto	0,90	0,80	0,56	1,33	0,61	0,21	46.513	1,03
Friuli Venezia Giulia	13,99	6,18	12,53	14,39	7,84	9,24	8.861	12,86
Emilia Romagna	1,67	2,00	1,23	3,42	2,18	2,52	43.806	2,45
Toscana	17,61	6,32	14,13	10,17	7,43	5,04	29.110	12,12
Umbria	4,96	5,24	10,34	9,53	11,99	20,17	9.148	8,05
Marche	2,11	2,99	0,99	3,14	2,62	2,73	15.246	2,53
Lazio	3,99	2,80	3,53	4,98	3,62	2,94	33.823	4,22
Abruzzo	3,88	10,75	8,88	12,10	11,51	9,45	6.019	9,35
Molise	0,79	1,38	0,97	2,46	1,62	1,68	518	1,66
Campania	0,16	0,11	0,05	0,16	0,29	0,00	7.122	0,14
Puglia	1,44	1,52	1,80	2,31	4,23	5,25	6.972	1,97
Basilicata	1,21	0,76	0,91	2,85	4,14	2,31	804	1,93
Calabria	0,18	0,11	0,13	0,30	0,39	0,00	3.915	0,22
Sicilia	1,40	0,48	0,64	1,13	2,60	0,63	7.716	1,08
Sardegna	3,37	1,39	2,76	1,26	5,16	3,15	1.838	2,13
Nord-Ovest	41,67	56,68	39,90	30,18	32,01	33,19	136.457	37,74
Nord-Est	34,17	15,29	28,44	29,31	18,07	17,02	102.888	28,46
Centro	14,95	21,78	23,74	29,74	29,73	35,29	87.327	24,15
Sud	5,19	4,36	4,50	9,20	13,25	9,87	25.350	7,01
Isole	4,03	1,89	3,41	1,57	6,94	4,62	9.554	2,64
Totale Italia	100	100	100	100	100	100	282.683	100

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale e di area corrispondente; il dettaglio su Trento è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

Tab. 66 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascuna regione e area geografica per continente di provenienza - a.s. 2004/05^(*)

Regioni e aree geografiche	Continente						Distribuzione regionale degli alunni con cittadinanza non italiana	
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	valori assoluti	valori percentuali
	UE	Non Ue						
Piemonte	2,88	48,84	30,18	10,93	7,09	0,08	36.188	100
Lombardia	2,88	30,57	28,98	17,03	20,40	0,12	88.170	100
Liguria	4,72	28,94	15,15	44,55	6,48	0,16	12.099	100
Veneto	2,89	49,26	27,65	5,71	14,40	0,09	46.513	100
Friuli Venezia Giulia	4,86	60,53	17,32	9,69	7,45	0,14	8.861	100
Emilia Romagna	3,29	36,25	36,96	6,20	17,24	0,05	43.806	100
Toscana	5,71	51,56	15,67	7,74	18,99	0,33	29.110	100
Umbria	5,16	53,60	21,23	14,06	5,82	0,14	9.148	100
Marche	4,60	50,97	24,06	7,90	12,37	0,09	15.246	100
Lazio	9,22	52,39	10,55	13,66	14,05	0,13	33.823	100
Abruzzo	5,67	63,75	12,01	9,84	8,61	0,13	6.019	100
Molise	9,46	46,53	29,15	9,46	5,41	0,00	518	100
Campania	14,03	44,36	18,60	9,17	13,49	0,35	7.122	100
Puglia	8,22	63,97	16,02	4,68	6,96	0,16	6.972	100
Basilicata	8,08	56,59	20,65	5,85	8,83	0,00	804	100
Calabria	11,57	41,48	32,87	5,24	8,76	0,08	3.915	100
Sicilia	9,54	23,22	40,19	7,74	19,12	0,19	7.716	100
Sardegna	15,72	20,57	32,64	11,64	19,04	0,38	1.838	100
Nord-Ovest	3,04	35,27	28,07	17,86	15,64	0,12	136.457	100
Nord-Est	3,28	44,94	30,54	6,39	14,78	0,08	102.888	100
Centro	6,82	51,99	15,74	10,72	14,54	0,19	87.327	100
Sud	9,78	54,34	18,81	7,38	9,49	0,19	25.350	100
Isole	10,73	22,71	38,74	8,49	19,10	0,23	9.554	100
Totale Italia	4,70	43,07	25,43	11,89	14,79	0,13	361.576	100

(*) I dati relativi alla provincia autonoma di Trento sono esclusi dal prospetto regionale, ma inclusi nel totale nazionale e di area corrispondente; il dettaglio su Trento è comunque disponibile nelle tabelle provinciali in Appendice.

Tab. 67 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza, tipo di scuola e area geografica - a.s. 2004/05^(*)

Continente	Area geografica	Tipo di scuola				Totale
		Dell'Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	
UE	Nord-Ovest	942	1619	821	771	4.153
	Nord-Est	592	1354	704	720	3.370
	Centro	1227	2295	1180	1253	5.955
	Sud	494	1043	544	399	2.480
	Isole	152	445	238	190	1.025
	Totale Italia		3.047	6.756	3.487	3.333
Non UE	Nord-Ovest	8.859	20.282	11.510	7.483	48.134
	Nord-Est	7.264	19.071	11.260	8.640	46.235
	Centro	7.816	18.534	11.165	7.887	45.402
	Sud	2.130	5.865	3.509	2.272	13.776
	Isole	320	996	568	286	2.170
	Totale Italia		26.389	64.748	38.012	26.568
AFRICA	Nord-Ovest	11.418	15.301	7.291	4.297	38.307
	Nord-Est	8.249	12.974	6.043	4.151	31.417
	Centro	3.815	5.258	2.774	1.895	13.742
	Sud	1057	2.065	1091	556	4.769
	Isole	801	1.474	992	434	3.701
	Totale Italia		25.340	37.072	18.191	11.333
AMERICA	Nord-Ovest	3.807	8.760	6.306	5.492	24.365
	Nord-Est	998	2.416	1.523	1.637	6.574
	Centro	1341	3.142	2.223	2.657	9.363
	Sud	293	690	452	437	1.872
	Isole	160	260	175	216	811
	Totale Italia		6.599	15.268	10.679	10.439
ASIA	Nord-Ovest	5.000	8.207	5.368	2.765	21.340
	Nord-Est	2.900	6.027	3.912	2.372	15.211
	Centro	2.647	4.790	3.275	1.985	12.697
	Sud	400	805	839	362	2.406
	Isole	332	670	542	281	1.825
	Totale Italia		11.279	20.499	13.936	7.765
OCEANIA e APOLIDI	Nord-Ovest	24	50	10	74	158
	Nord-Est	11	38	10	22	81
	Centro	42	75	28	23	168
	Sud	13	10	20	4	47
	Isole	2	9	2	9	22
	Totale Italia		92	182	70	132

Tab. 68 - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza-
Serie storica⁽¹⁾

Continente	Stato estero	Anno scolastico									
		1995/ 1996	1996/ 1997	1997/ 1998 ⁽²⁾	1998/ 1999 ⁽³⁾	1999/ 2000	2000/ 2001	2001/ 2002	2002/ 2003	2003/ 2004	2004/ 2005
EUROPA											
Totale Paesi UE		2.884	2.983	2.945	3.146	3.648	4.079	4.929	5.916	7.419	9.017
	Austria	118	111	120	110	119	152	167	201	241	260
	Belgio	88	116	151	146	202	180	223	292	374	432
	Danimarca	54	50	53	49	72	90	75	104	111	175
	Finlandia	37	45	48	45	48	55	67	74	78	97
	Francia	576	573	572	580	616	688	821	976	1.142	1.413
	Germania	867	881	864	954	1.100	1.300	1.736	2.041	2.634	3.164
	Grecia	115	114	113	113	133	169	187	253	316	392
	Irlanda	17	14	25	29	37	42	45	61	107	131
	Lussemburgo	4	8	5	12	16	18	16	27	29	35
	Paesi Bassi	177	153	115	153	203	226	261	280	343	409
	Portogallo	142	168	158	165	191	206	217	216	273	311
	Regno Unito	388	412	408	449	507	540	632	774	1.023	1.263
	Spagna	219	246	246	270	324	337	383	504	564	773
	Svezia	82	92	67	71	80	76	99	113	184	162
EUROPA											
Totale Paesi non UE		18.852	21.440	23.602	32.541	47.713	60.263	-5	-5	-5	-5
	Albania	4.141	5.761	8.312	13.551	20.859	25.050	32.268	40.482	49.965	60.364
	Andorra			2	3	7	6	22	15	5	0
	Bulgaria	271	308	362	502	706	868	1.216	1.530	2.219	3.039
	Cipro	6	9	6	7	6	4	3	11	13	8
	Islanda	12	19	12	14	18	19	17	21	25	23
	Norvegia	34	30	37	26	31	38	49	57	78	97
	Polonia	1.273	1.466	1.121	1.525	2.100	2.385	2.533	3.014	4.167	6.011
	Romania	885	1.088	1.408	2.299	4.137	6.096	8.804	15.509	27.627	41.695
	S. Marino	630	782	631	617	550	619	606	638	575	643
	Svizzera	452	394	354	394	481	517	764	785	957	1.099
	Turchia	361	430	470	575	821	873	1.108	1.437	1.726	2.051
	Ungheria	155	144	140	111	136	162	205	248	279	348
	Altri Paesi d'Europa	480	350	31	20	29	3.758	4.601	5.268	50	51
	Ex-Cecoslovacchia	232	197	199	214	286	260	338	459	508	648
	Ex-Iugoslavia	9.266	9.707	9.544	9.186	15.119	16.225	18.577	21.762	24.358	29.461
	Ex-Russia ⁽⁴⁾	660	764	979	3.504	2.433	3.387	4.871	6.898	11.577	18.615

.....(continua)

⁽¹⁾ Gli stati caratterizzati da andamenti poco indicativi sono stati raggruppati sotto la voce "Altri paesi di...".

⁽²⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado, statali e non statali.

⁽³⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di I grado non statali.

⁽⁴⁾ Il dato include, oltre agli stati europei appartenenti all'ex-Russia, anche gli stati Armenia, Azerbaigian, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan ed Uzbekistan, attualmente appartenenti al continente asiatico.

⁽⁵⁾ Il dato viene omesso perché alterato dalla collocazione di alcuni stati della ex-Russia in Europa anziché in Asia.

Tab. 68 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza-
Serie storica⁽¹⁾

Continente	Stato estero	Anno scolastico									
		1995/ 1996	1996/ 1997	1997/ 1998 ⁽²⁾	1998/ 1999 ⁽³⁾	1999/ 2000	2000/ 2001	2001/ 2002	2002/ 2003	2003/ 2004	2004/ 2005
AFRICA											
	Totale Africa	14.292	16.548	18.941	25.616	35.030	42.328	51.681	63.331	73.103	91.906
	Algeria	121	206	176	262	421	566	701	923	1.157	1.562
	Angola	99	152	93	164	243	230	294	345	360	425
	Benin	22	27	33	46	60	58	82	123	162	197
	Burkina Faso	37	48	55	116	212	274	415	630	831	1.285
	Burundi			28	55	63	55	71	83	95	114
	Capo Verde	135	157	112	197	290	306	239	278	323	430
	Ciad	6	4	5	12	8	12	11	12	22	22
	Comore			4	2	3		2	4	3	7
	Congo	224	269	284	369	423	488	333	434	586	733
	Costa d'Avorio	180	244	269	474	745	948	1.255	1.539	1.893	2.413
	Egitto	1.405	1.510	1.447	1.919	2.290	2.363	2.546	3.135	3.804	4.985
	Eritrea			96	200	277	282	347	405	470	582
	Etiopia	442	446	389	347	371	367	365	440	479	663
	Gabon			2	10	9	10	17	16	14	19
	Gambia	7	12	13	15	25	34	40	61	57	77
	Ghana	734	900	1.189	1.539	2.033	2.427	3.025	3.531	4.309	5.516
	Gibuti				5	6	4	3	4	5	12
	Guinea	16	28	41	60	71	44	65	221	196	221
	Guinea-Bissau	4	19	8	17	28	34	34	48	46	70
	Guinea Equatoriale			1	1	2	13	2	2	16	15
	Kenia	17	26	48	38	57	49	66	77	89	126
	Liberia	16	11	9	14	23	19	22	26	55	47
	Libia	89	64	55	78	93	83	113	133	212	198
	Madagascar	19	39	28	34	55	51	43	63	57	86
	Malawi	1	3	1	2	3	7	16	4	9	10
	Mali	5	13	11	22	28	24	30	59	69	90
	Marocco	7.655	9.115	11.086	15.133	20.705	23.052	28.072	33.774	42.126	52.191
	Mauritania	3	30	11	36	56	144	90	137	142	179
	Mauritius	285	301	221	384	472	446	519	606	760	941
	Nigeria	366	295	559	743	1.091	1.236	1.445	2.070	2.518	3.424
	Repubblica Centrafricana			4	7	8	22	16	33	15	32
	Repubblica Sudafricana	14	25	24	29	65	55	87	104	95	104
	Ruanda	101	88	66	85	105	88	80	75	97	78
	Sao Tomè e Principe			2	1	2	1	1	1	1	7
	Seycelles			29	40	40	39	50	56	63	74
	Senegal	237	312	369	593	809	932	1.184	1.620	2.135	2.799
	Sierra Leone	26	22	37	44	68	86	110	91	98	103
	Somalia	525	574	491	521	516	524	468	480	543	611
	Swaziland			7	3	2		1	2	2	8
	Togo	13	22	25	57	81	86	113	164	217	285
	Tunisia	833	888	1.115	1.652	2.792	3.008	4.187	5.929	8.000	10.020
	Uganda	11	21	23	28	31	30	42	39	36	42
	Zambia	10	13	7	14	29	27	28	35	26	29
	Zimbawe	3	2	2	17	12	8	21	19	18	18
	Altri Paesi d'Africa	631	662	466	231	307	3.796	5.030	5.500	892	1056

.....(continua)

¹⁾ Gli stati caratterizzati da andamenti poco indicativi sono stati raggruppati sotto la voce "Altri paesi di...".

²⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado, statali e non statali.

³⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Tab. 68 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza-
Serie storica⁽¹⁾

Continente	Stato estero	Anno scolastico									
		1995/ 1996	1996/ 1997	1997/ 1998 ⁽²⁾	1998/ 1999 ⁽³⁾	1999/ 2000	2000/ 2001	2001/ 2002	2002/ 2003	2003/ 2004	2004/ 2005
AMERICA											
	Totale America	6.458	7.323	7.388	9.681	13.775	17.498	21.825	29.380	36.164	42.985
	Argentina	591	545	563	620	785	860	1.233	2.350	3.298	3.487
	Bolivia	56	73	78	120	171	217	314	484	731	1.127
	Brasile	1.012	1.114	1.084	1.382	1.823	2.120	2.639	3.177	3.792	4.764
	Canada	81	96	74	81	107	106	139	143	176	201
	Cile	261	271	272	286	363	428	469	540	607	710
	Colombia	447	491	510	759	1.199	1.531	1.952	2.263	2.518	2.982
	Costarica	18	22	18	20	30	45	63	62	85	109
	Cuba	25	68	111	220	378	508	665	836	1.024	1.314
	El Salvador	142	169	167	254	361	447	467	539	676	820
	Ecuador	292	431	540	815	1.620	2.704	4.345	7.273	10.674	12.105
	Giamaica	3	17	4	8	10	14	16	7	13	13
	Guatemala	28	19	31	38	57	56	59	78	73	95
	Haiti	7	13	9	13	23	24	21	22	17	28
	Honduras	10	12	11	19	33	45	46	44	59	85
	Messico	73	94	57	93	131	152	182	211	238	268
	Nicaragua	25	22	15	25	31	27	25	28	33	39
	Panama	18	13	15	20	21	18	15	37	39	46
	Paraguay	8	5	9	19	37	24	28	68	58	82
	Perù	1.524	1.807	1.691	2.663	3.819	4.486	4.822	5.883	7.038	8.910
	Repubblica Dominicana	470	479	699	852	1.252	1.206	1.427	1.696	2.004	2.166
	Uruguay	64	77	74	102	108	125	154	221	275	342
	Usa	977	1.087	1.077	1.035	1.056	1.155	1.227	1.394	1.536	1.866
	Venezuela	158	212	187	222	320	367	457	605	840	1.041
	Altri Paesi d'America	168	186	92	15	40	833	1.060	1.419	360	385

.....(continua)

⁽¹⁾ Gli stati caratterizzati da andamenti poco indicativi sono stati raggruppati sotto la voce "Altri paesi di...".

⁽²⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado, statali e non statali.

⁽³⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

Tab. 68 (segue) - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza
Serie storica⁽¹⁾

Continente	Stato estero	Anno scolastico									
		1995/ 1996	1996/ 1997	1997/ 1998 ⁽²⁾	1998/ 1999 ⁽³⁾	1999/ 2000	2000/ 2001	2001/ 2002	2002/ 2003	2003/ 2004	2004/ 2005
ASIA											
Totale Asia		7.527	8.741	9.883	14.204	19.241	23.008	-5	-5	-5	-5
	Arabia Saudita	33	22	24	32	51	51	63	35	51	61
	Bangladesh	117	144	182	425	676	1.004	1.305	1.842	2.699	3.800
	Birmania	6	5	4	7	6	8	7	6	9	14
	Brunei			7	5	3	6	6	3	3	2
	Bhutan			29	17	18	13	15	26	12	22
	Cina	2.941	3.633	4.178	6.148	8.207	8.659	9.795	13.447	15.610	18.683
	Corea del Nord	54	60	120	51	58	57	64	76	100	157
	Corea del Sud	162	135	90	138	171	152	154	197	175	222
	Filippine	956	1.220	1.274	2.216	3.155	3.757	4.194	5.316	6.718	9.330
	Giappone	258	233	227	233	274	247	213	267	284	347
	Giordania	90	108	115	140	202	191	195	250	269	380
	India	707	891	1.138	1.693	2.411	2.925	3.833	5.041	6.509	8.583
	Indonesia	22	43	18	37	34	52	54	52	64	88
	Iran	420	408	415	438	501	549	525	603	724	748
	Iraq	37	30	29	44	63	98	120	157	189	197
	Israele	160	188	168	138	104	198	125	153	174	222
	Kuwait	8	7	7	7	4	3	3	4	9	13
	Laos			9	15	20	13	8	11	12	18
	Libano	181	165	175	149	223	206	232	293	347	379
	Mongolia			1	3	4	8	7	8	9	21
	Nepal	8	6	6	10	11	11	22	45	52	77
	Pakistan	247	341	426	809	1.280	1.706	2.278	3.015	3.767	4.928
	Palestina					15	20	41	47	60	71
	Siria	139	155	162	175	244	243	274	331	391	426
	Sri Lanka	443	560	483	887	1.129	1.422	1.665	2.049	2.595	3.504
	Tailandia	56	85	77	116	146	127	202	222	289	335
	Taiwan	6	9	46	10	8	12	42	9	15	19
	Vietnam	138	152	121	144	134	143	141	168	159	169
	Altri Paesi d'Asia	332	132	346	110	83	1.123	1.502	1.992	165	193
OCEANIA											
Totale Oceania		80	64	95	77	102	117	155	274	248	334
	Australia	72	51	74	60	59	86	111	124	157	209
	Nuova Zelanda	6	10	10	7	11	12	19	38	29	53
	Altri Paesi d'Oceania	2	3	11	10	32	19	25	112	62	72
APOLIDI											
Totale Apolidi		95	249	150	257	170	113	110	66	160	142
Non indicato		134	247	134							
Alunni con cittadinanza non italiana in totale		50.322	57.595	63.138	85.522	119.679	147.406	181.767	232.766	282.683	361.546

⁽¹⁾ Gli stati caratterizzati da andamenti poco indicativi sono stati raggruppati sotto la voce "Altri paesi di...".

⁽²⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado, statali e non statali.

⁽³⁾ Non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

⁽⁴⁾ Il dato viene omissso perché alterato dalla collocazione di alcuni stati dell'ex-Russia in Europa anziché in Asia.

Tab. 69 - Distribuzione provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza						Alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi		
	UE	Non UE						
Agrigento	59	85	193	27	34	1	399	171
Alessandria	108	2.286	1.127	593	192	1	4.307	2.117
Ancona	156	2.196	1.143	450	588	3	4.536	2.107
Arezzo	199	2.316	439	225	514	5	3.698	1.747
Ascoli Piceno	203	1.657	888	172	481	1	3.402	1.528
Asti	61	1.443	501	98	51	0	2.154	984
Avellino	41	281	146	50	75	2	595	271
Bari	192	2.135	557	175	204	7	3.270	1.557
Belluno	43	709	306	57	155	0	1.270	616
Benevento	9	140	101	23	9	0	282	122
Bergamo	195	3.310	3.975	1.379	1.078	5	9.942	4.662
Biella	26	371	751	110	148	0	1.406	680
Bologna	297	2.619	3.618	497	2.118	5	9.154	4.338
Brescia	319	5.368	5.293	743	3.475	1	15.199	6.878
Brindisi	49	396	29	22	17	1	514	245
Cagliari	73	119	205	62	220	1	680	325
Caltanissetta	17	54	138	12	30	1	252	95
Campobasso	14	179	101	38	20	0	352	150
Caserta	296	894	398	93	47	4	1.732	810
Catania	114	318	494	189	249	7	1.371	627
Catanzaro	128	239	442	57	39	0	905	410
Chieti	84	914	136	139	26	5	1.304	628
Como	198	1.379	1.173	417	463	7	3.637	1.705
Cosenza	142	567	279	67	73	0	1.128	547
Cremona	84	1.424	1.170	210	1.062	1	3.951	1.916
Crotone	19	193	95	7	26	0	340	148
Cuneo	109	2.791	2.190	311	384	3	5.788	2.750
Enna	4	36	31	4	7	1	83	38
Ferrara	85	761	598	114	333	0	1.891	869
Firenze	406	4.064	1.430	914	2.642	58	9.514	4.397
Foggia	205	785	184	41	45	1	1.261	639
Forlì	165	1.805	967	187	356	0	3.480	1.603
Frosinone	122	1.148	308	146	53	2	1.779	863
Genova	224	1.375	844	4.445	518	14	7.420	3.533
Gorizia	85	498	64	43	100	0	790	374
Grosseto	186	647	162	94	49	1	1.139	575
Imperia	190	711	396	211	106	0	1.614	735
Isernia	35	62	50	11	8	0	166	72
L'Aquila	82	1.144	218	153	63	2	1.662	740
La Spezia	63	438	280	399	71	4	1.255	571
Latina	246	1.334	293	172	222	5	2.272	1.076

.....(continua)

Tab. 69 (segue) - Distribuzione provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza						Alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi		
	UE	Non UE						
Lecce	86	765	274	50	151	2	1.328	636
Lecco	76	953	1.050	264	197	0	2.540	1.199
Livorno	93	755	195	245	115	2	1.405	696
Lodi	30	964	674	251	224	0	2.143	1.009
Lucca	201	976	451	143	168	8	1.947	925
Macerata	167	2.016	582	331	599	0	3.695	1.764
Mantova	116	1.402	1.815	343	1.557	2	5.235	2.372
Massa	64	537	273	96	67	0	1.037	471
Matera	27	290	78	15	45	0	455	203
Messina	123	465	274	75	228	2	1.167	554
Milano	1.039	8.021	7.431	9.822	8.837	91	35.241	16.330
Modena	245	2.131	4.562	352	1.573	4	8.867	4.071
Napoli	495	1.220	343	384	710	16	3.168	1.508
Novara	111	1.058	988	242	235	5	2.639	1.259
Nuoro	25	25	98	21	22	4	195	81
Oristano	17	48	43	12	14	0	134	67
Padova	165	4.187	1.832	303	778	9	7.274	3.421
Palermo	196	261	541	187	824	3	2.012	942
Parma	105	1.488	1.606	435	626	4	4.264	1.944
Pavia	99	1.759	868	473	237	1	3.437	1.663
Perugia	363	3.749	1.826	1.114	328	11	7.391	3.561
Pesaro	176	1.902	1.055	252	218	10	3.613	1.624
Pescara	85	628	112	153	94	1	1.073	541
Piacenza	70	1.697	884	385	252	0	3.288	1.555
Pisa	169	1.406	546	149	259	5	2.534	1.156
Pistoia	122	1.675	353	126	140	5	2.421	1.142
Pordenone	101	1.794	850	395	207	5	3.352	1.604
Potenza	38	165	88	32	26	0	349	172
Prato	33	1.026	385	82	1.440	4	2.970	1.395
Ragusa	58	327	554	42	20	0	1.001	423
Ravenna	150	1.594	865	125	143	1	2.878	1.357
Reggio Calabria	105	473	346	47	192	3	1.166	550
Reggio Emilia	184	1.645	2.754	291	1.891	7	6.772	3.018
Rieti	75	590	85	78	32	1	861	381
Rimini	140	2.140	337	330	262	3	3.212	1.549
Roma	2.557	13.383	2.590	4.024	4.265	37	26.856	12.746
Rovigo	65	581	448	41	269	5	1.409	665
Salerno	158	624	337	103	120	3	1.345	633
Sassari	174	186	254	119	94	2	829	399
Savona	94	978	313	335	89	1	1.810	835
Siena	190	1.607	328	178	134	8	2.445	1.126

.....(continua)

Tab. 69 (segue) - Distribuzione provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza						Alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine
	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi		
	UE	Non UE						
Siracusa	115	111	167	30	61	0	484	226
Sondrio	29	233	277	56	70	0	665	333
Taranto	41	379	73	38	68	0	599	294
Teramo	90	1.151	257	147	335	0	1.980	928
Terni	109	1.154	116	172	204	2	1.757	798
Torino	540	8.860	4.556	2.406	1.413	19	17.794	8.650
Trapani	50	135	709	31	22	0	947	407
Trento	156	2.079	832	343	297	1	3.708	1.820
Treviso	310	5.722	2.963	718	1.491	6	11.210	5.107
Trieste	110	1.041	51	70	134	2	1.408	676
Udine	135	2.031	570	351	219	5	3.311	1.566
Varese	356	2.144	1.828	1.061	789	2	6.180	2.872
Venezia	197	2.874	746	313	944	1	5.075	2.436
Verbano Cusio Ossola	52	251	171	94	45	1	614	292
Vercelli	34	615	636	102	99	0	1.486	696
Verona	366	3.829	3.539	697	1.333	6	9.770	4.803
Vibo Valentia	59	152	125	27	13	0	376	188
Vicenza	196	5.010	3.025	527	1.730	17	10.505	5.011
Viterbo	118	1.264	294	200	179	0	2.055	1.006
Totale Italia	16.983	155.717	91.936	42.985	53.479	476	361.576	169.875

Tab. 70 - Quadro sintetico provinciale sugli alunni con cittadinanza non italiana -
a.s. 2004/05

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	Cittadinanze rappresentate	Stato estero di cittadinanza più rappresentato	Percentuale alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Agrigento	0,81	0,41	0,48	42	Marocco	28,82
Alessandria	8,90	8,75	8,79	78	Albania	30,86
Ancona	5,38	7,51	7,01	92	Albania	20,06
Arezzo	6,50	8,86	8,07	87	Romania	25,45
Ascoli Piceno	2,21	6,95	5,98	88	Albania	29,45
Asti	6,32	10,62	8,57	69	Albania	29,90
Avellino	0,39	0,97	0,82	40	Marocco	21,34
Bari	1,00	1,18	1,14	86	Albania	56,64
Belluno	3,46	4,87	4,51	52	Marocco	21,65
Benevento	0,48	0,61	0,56	32	Marocco	31,56
Bergamo	5,84	6,84	6,63	124	Marocco	24,42
Biella	4,73	6,94	6,02	61	Marocco	46,44
Bologna	8,60	8,09	8,30	120	Marocco	26,20
Brescia	8,47	9,21	9,03	122	Marocco	16,71
Brindisi	0,55	0,83	0,75	39	Albania	69,26
Cagliari	0,67	0,57	0,60	61	Cina	23,38
Caltanissetta	0,81	0,34	0,47	32	Marocco	46,03
Campobasso	0,16	1,36	0,96	29	Albania	33,24
Caserta	0,89	1,04	1,02	75	Ucraina	22,23
Catania	0,83	0,59	0,67	72	Mauritius	17,36
Catanzaro	0,47	1,81	1,37	40	Marocco	47,40
Chieti	0,76	2,57	2,21	63	Albania	45,71
Como	4,44	4,95	4,83	107	Marocco	14,87
Cosenza	0,62	0,96	0,91	48	Albania	25,53
Cremona	8,58	8,42	8,47	93	India	20,86
Crotone	0,71	1,35	1,04	28	Marocco	24,12
Cuneo	4,63	7,74	7,28	95	Albania	28,71
Enna	0,51	0,20	0,26	21	Romania	20,48
Ferrara	3,93	5,89	4,96	74	Marocco	24,11
Firenze	7,40	8,10	7,81	124	Albania	24,54
Foggia	0,72	1,06	0,97	56	Albania	35,53
Forlì	6,11	7,66	7,16	80	Albania	23,48
Frosinone	1,86	2,25	2,19	71	Albania	34,23
Genova	7,41	5,96	7,02	122	Ecuador	46,48
Gorizia	5,59	4,15	4,69	49	Bosnia-Erzegovina	17,47
Grosseto	3,03	5,36	4,28	65	Albania	16,86

.....(continua)

Tab. 70 (segue) - Quadro sintetico provinciale sugli alunni con cittadinanza non italiana -
a.s. 2004/05

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	Cittadinanze rappresentate	Stato estero di cittadinanza più rappresentato	Percentuale alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Imperia	5,84	6,11	6,04	74	Albania	26,77
Isernia	0,98	1,45	1,24	21	Marocco	28,31
L' Aquila	2,80	4,02	3,68	63	Albania	18,11
La Spezia	5,40	3,97	4,78	62	Albania	23,82
Latina	2,75	2,72	2,73	93	Romania	35,21
Lecce	2,04	0,73	0,98	65	Albania	39,68
Lecco	4,00	6,31	5,66	96	Marocco	18,27
Livorno	2,76	4,02	3,39	75	Albania	28,04
Lodi	5,23	8,52	7,29	78	Albania	19,04
Lucca	4,01	4,05	4,04	76	Albania	23,93
Macerata	4,15	9,61	8,41	85	Macedonia	19,95
Mantova	6,03	12,28	10,87	89	Marocco	22,25
Massa	2,75	4,87	3,99	67	Albania	32,79
Matera	0,94	1,45	1,26	46	Albania	47,91
Messina	0,73	1,33	1,09	64	Albania	22,28
Milano	11,58	5,21	7,30	157	Ecuador	11,09
Modena	8,48	10,41	9,78	110	Marocco	30,62
Napoli	0,51	0,52	0,52	99	Ucraina	16,76
Novara	5,13	6,04	5,66	86	Albania	29,06
Nuoro	0,22	0,54	0,47	29	Marocco	49,23
Oristano	0,30	0,84	0,60	30	Marocco	28,36
Padova	6,31	5,69	5,89	113	Romania	23,47
Palermo	1,08	0,61	0,89	82	Bangladesh	15,76
Parma	7,77	8,73	8,24	110	Albania	16,23
Pavia	3,32	6,49	5,66	92	Albania	25,98
Perugia	7,24	8,82	8,37	110	Albania	26,22
Pesaro	5,09	8,03	7,16	104	Albania	24,63
Pescara	1,77	2,64	2,18	72	Albania	21,81
Piacenza	7,77	12,10	9,89	86	Albania	24,64
Pisa	4,73	5,23	5,08	97	Albania	35,32
Pistoia	5,37	7,36	6,60	78	Albania	51,96
Pordenone	6,93	9,24	8,53	85	Albania	28,07
Potenza	0,40	0,57	0,53	44	Marocco	21,78
Prato	8,27	15,83	9,64	75	Cina	39,70
Ragusa	1,12	2,03	1,83	44	Tunisia	47,85
Ravenna	6,69	6,72	6,70	84	Albania	25,33

.....(continua)

Tab. 70 (segue) - Quadro sintetico provinciale sugli alunni con cittadinanza non italiana -
a.s. 2004/05

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti		Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia	Cittadinanze rappresentate	Stato estero di cittadinanza più rappresentato	Percentuale alunni dello Stato estero più rappresentato sugli alunni con cittadinanza non italiana in totale
	nel comune capoluogo	negli altri comuni della provincia				
Reggio Calabria	1,30	1,21	1,24	61	Marocco	24,44
Reggio Emilia	9,83	10,76	10,39	108	Marocco	22,70
Rieti	2,08	5,46	3,89	58	Romania	20,91
Rimini	8,38	7,37	7,91	79	Albania	27,40
Roma	4,82	5,78	5,16	164	Romania	29,87
Rovigo	2,94	5,32	4,60	59	Marocco	25,83
Salerno	0,58	0,69	0,67	61	Ucraina	22,01
Sassari	0,40	1,54	1,15	58	Marocco	25,21
Savona	4,93	5,89	5,60	73	Albania	42,27
Siena	3,99	8,87	7,47	91	Albania	30,92
Siracusa	0,84	0,66	0,72	46	Marocco	26,03
Sondrio	2,10	2,56	2,46	53	Marocco	37,14
Taranto	0,25	0,77	0,57	45	Albania	50,08
Teramo	1,87	5,50	4,50	67	Albania	32,27
Terni	5,64	6,68	6,11	72	Albania	27,72
Torino	8,53	4,38	6,16	132	Romania	35,30
Trapani	0,53	1,39	1,23	41	Tunisia	69,59
Trento	5,53	6,42	6,17	82	Albania	18,26
Treviso	7,06	9,40	9,02	114	Marocco	16,76
Trieste	5,35	4,20	5,25	71	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	40,27
Udine	4,78	5,04	4,96	94	Albania	20,93
Varese	5,64	5,05	5,14	116	Albania	21,62
Venezia	4,38	5,06	4,82	107	Albania	16,99
Verbano Cusio Ossola	2,90	2,92	2,91	58	Marocco	19,87
Vercelli	5,22	7,53	6,66	68	Marocco	34,52
Verona	6,54	8,75	7,88	116	Marocco	20,13
Vibo Valentia	0,71	1,49	1,18	33	Marocco	30,05
Vicenza	7,81	8,37	8,26	119	Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	18,99
Viterbo	3,33	5,70	4,99	93	Romania	32,51
<i>Totale Italia</i>	<i>4,35</i>	<i>4,11</i>	<i>4,20</i>	<i>187</i>	<i>Albania</i>	<i>16,69</i>

Tab. 71 - Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana su 100 alunni							
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria di II grado	Istruzione classica, scientifica e magistrale	Istruzione tecnica	Istruzione professionale	Istruzione artistica
Agrigento	0,45	0,64	0,54	0,31	0,10	0,26	0,68	0,47
Alessandria	9,60	11,63	9,98	4,15	2,16	3,85	8,87	9,46
Ancona	7,73	8,17	8,35	4,62	1,80	3,87	10,23	4,74
Arezzo	8,76	10,35	9,61	4,65	2,25	4,91	9,80	5,39
Ascoli Piceno	7,60	7,09	6,40	3,87	1,23	2,75	10,28	2,29
Asti	8,44	10,95	9,41	4,71	3,13	5,47	7,67	0,00
Avellino	0,75	1,14	1,30	0,23	0,17	0,26	0,36	0,09
Bari	1,21	1,55	1,14	0,68	0,53	0,69	0,94	0,37
Belluno	3,69	5,90	5,86	2,67	1,22	2,95	4,12	3,36
Benevento	0,33	0,80	0,86	0,30	0,24	0,18	0,65	0,00
Bergamo	7,27	8,50	7,89	2,88	1,40	2,88	5,95	0,86
Biella	8,04	6,81	5,80	3,92	1,63	4,69	5,82	0,00
Bologna	8,49	10,11	9,16	5,20	1,65	5,42	12,08	3,79
Brescia	9,95	10,88	10,46	4,93	2,07	4,74	9,03	2,27
Brindisi	0,64	0,91	0,99	0,49	0,29	0,43	0,85	0,00
Cagliari	0,41	0,93	0,86	0,26	0,18	0,26	0,36	0,58
Caltanissetta	0,30	0,63	0,67	0,26	0,26	0,17	0,47	0,00
Campobasso	0,86	1,38	1,10	0,55	0,28	0,54	1,18	0,21
Caserta	1,06	1,63	1,09	0,38	0,26	0,44	0,53	0,46
Catania	0,83	0,94	0,71	0,31	0,32	0,29	0,40	0,16
Catanzaro	1,85	1,91	1,69	0,51	0,16	0,41	1,35	0,00
Chieti	2,56	3,14	2,66	0,92	0,80	0,92	1,47	0,51
Como	5,90	6,04	4,85	2,23	1,18	2,28	4,50	1,89
Cosenza	0,93	1,23	1,28	0,42	0,16	0,36	0,92	0,85
Cremona	10,54	10,66	8,71	4,95	1,72	4,09	11,13	1,10
Crotone	0,91	1,53	1,38	0,40	0,10	0,43	0,69	1,25
Cuneo	8,67	9,32	7,86	3,43	1,90	3,27	6,18	2,20
Enna	0,25	0,40	0,27	0,12	0,12	0,12	0,14	0,00
Ferrara	4,87	6,81	5,19	3,22	1,54	2,83	6,02	2,51
Firenze	8,49	8,85	10,40	4,43	2,22	4,58	9,06	3,75
Foggia	0,92	1,31	1,10	0,59	0,42	0,71	0,78	0,00
Forli'	6,83	9,09	9,16	4,25	1,49	4,01	8,41	1,06
Frosinone	2,14	3,25	2,72	1,06	0,71	1,09	1,56	1,53
Genova	6,47	7,97	8,62	5,25	1,63	6,25	12,92	2,45
Gorizia	3,64	5,44	6,16	3,61	3,16	3,22	5,43	2,41
Grosseto	3,67	5,76	4,85	2,94	2,30	1,60	5,13	3,59
Imperia	6,25	7,73	6,86	3,44	1,78	3,67	7,10	0,00
Isernia	1,40	2,18	1,56	0,19	0,12	0,18	2,04	0,52
L' Aquila	4,26	5,17	4,48	1,73	0,97	2,08	3,02	2,43
La Spezia	3,46	6,65	5,67	3,04	1,38	2,61	7,41	1,26
Latina	2,65	3,73	3,22	1,46	1,07	1,76	1,65	1,85
Lecce	0,88	1,37	1,12	0,60	0,36	0,61	1,01	0,52
Lecco	6,72	7,06	6,29	2,60	1,33	2,42	5,91	1,98
Livorno	2,82	4,29	4,44	2,20	1,33	2,06	3,92	7,41

...(continua)

Tab. 71 (segue) - Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana su 100 alunni							
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria di II grado	Istruzione classica, scientifica e magistrale	Istruzione tecnica	Istruzione professionale	Istruzione artistica
Lodi	7,50	9,36	8,59	4,03	2,74	3,97	7,57	2,10
Lucca	4,10	5,14	5,06	2,12	0,64	1,74	5,40	2,27
Macerata	9,75	11,08	10,25	3,83	2,06	3,16	7,69	3,38
Mantova	13,31	12,43	13,05	4,65	2,27	4,20	10,35	2,06
Massa	4,93	4,60	4,37	2,73	1,44	2,41	5,15	1,90
Matera	1,05	1,74	1,62	0,78	0,55	0,50	1,38	2,16
Messina	1,25	1,61	1,38	0,37	0,30	0,43	0,43	0,31
Milano	7,80	8,58	8,36	4,31	1,60	4,78	11,84	1,50
Modena	10,85	11,87	10,47	6,38	1,83	5,03	14,51	3,31
Napoli	0,42	0,67	0,72	0,26	0,21	0,29	0,32	0,15
Novara	6,97	6,91	6,36	2,82	0,95	3,37	6,65	1,99
Nuoro	0,56	0,73	0,58	0,12	0,18	0,07	0,11	0,00
Oristano	0,52	0,90	0,72	0,28	0,04	0,45	0,45	0,00
Padova	5,71	7,59	6,52	3,51	1,37	4,25	6,45	2,23
Palermo	0,80	1,01	1,13	0,62	0,51	0,92	0,47	0,28
Parma	7,78	10,40	9,54	5,56	2,17	5,99	11,39	2,94
Pavia	6,14	7,35	6,22	3,20	1,75	3,48	5,24	1,91
Perugia	9,91	10,32	9,47	4,96	2,52	4,93	8,92	6,56
Pesaro	9,13	8,34	8,12	3,94	2,22	3,70	6,48	5,13
Pescara	1,55	2,30	3,20	1,81	0,98	1,65	4,38	1,58
Piacenza	10,14	12,76	10,79	5,95	1,88	5,31	18,52	2,29
Pisa	5,42	6,38	5,94	2,88	1,98	2,36	6,20	2,79
Pistoia	7,27	8,18	8,71	3,17	1,38	3,12	4,85	3,26
Pordenone	9,26	10,58	9,51	4,97	2,47	4,42	9,98	3,47
Potenza	0,35	0,78	0,61	0,36	0,31	0,23	0,69	0,13
Prato	10,06	11,94	13,60	3,63	2,36	0,67	9,98	16,05
Ragusa	2,62	2,75	1,96	0,31	0,16	0,35	0,35	1,03
Ravenna	5,84	8,61	8,60	3,88	2,02	3,31	6,24	4,35
Reggio Calabria	1,21	1,97	1,33	0,53	0,37	0,45	0,75	1,64
Reggio Emilia	9,67	12,68	11,24	7,30	1,69	5,92	15,81	6,90
Rieti	3,82	5,08	4,31	2,53	1,73	2,33	3,66	4,78
Rimini	5,55	8,14	7,78	9,30	5,33	9,06	16,58	6,52
Roma	4,81	6,63	5,92	3,30	1,97	4,36	6,05	2,29
Rovigo	4,71	6,39	6,46	1,80	0,44	1,80	3,23	3,39
Salerno	0,47	1,00	0,98	0,29	0,32	0,25	0,34	0,06
Sassari	1,41	1,59	1,34	0,51	0,43	0,56	0,68	0,00
Savona	5,45	6,90	6,91	3,44	1,32	3,80	7,45	2,84
Siena	7,83	9,42	8,30	4,67	2,20	5,15	8,56	7,38
Siracusa	0,78	1,12	0,80	0,30	0,23	0,32	0,43	0,16
Sondrio	3,25	3,06	2,67	1,17	0,57	0,92	2,06	1,57
Taranto	0,46	0,78	0,76	0,32	0,18	0,26	0,64	0,14
Teramo	4,69	5,77	5,94	1,72	0,99	2,11	3,01	0,00
Terni	4,90	7,69	7,98	4,02	2,60	3,69	8,51	2,30
Torino	6,45	7,49	6,89	3,96	1,92	4,38	7,43	2,34
Trapani	1,39	1,29	1,92	0,60	0,23	0,67	1,35	0,55
Trento	-	7,70	7,07	3,47	2,23	3,54	8,23	2,90

...(continua)

Tab. 71 (segue) - Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana su 100 alunni							
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Istruzione classica, scientifica e magistrale	Istruzione tecnica	Istruzione professionale	Istruzione artistica
Treviso	8,92	11,45	11,40	4,55	1,53	4,75	8,55	2,26
Trieste	3,25	6,93	6,24	4,07	2,83	4,57	7,31	4,28
Udine	5,35	5,73	6,15	3,16	1,65	2,57	6,18	1,78
Varese	6,43	6,40	5,77	2,62	1,03	2,97	4,85	2,13
Venezia	4,42	6,19	6,17	2,58	1,25	2,56	5,24	1,77
Verbano Cusio Ossola	3,40	3,50	3,26	1,83	0,85	1,91	2,64	1,56
Vercelli	7,67	8,22	7,41	3,79	0,92	3,85	7,19	0,00
Verona	9,47	9,69	8,24	4,15	1,42	5,51	7,37	3,44
Vibo Valentia	1,45	1,55	1,56	0,49	0,42	0,10	0,97	0,74
Vicenza	9,51	10,44	9,39	3,95	1,60	3,69	7,44	1,55
Viterbo	4,78	6,98	5,97	2,47	1,62	2,41	4,74	4,03
<i>Totale Italia</i>	<i>4,58</i>	<i>5,37</i>	<i>4,82</i>	<i>2,31</i>	<i>1,10</i>	<i>2,41</i>	<i>4,57</i>	<i>1,77</i>

Tab. 72 – Distribuzione provinciale degli alunni albanesi - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni albanesi	
	valore assoluto	valore %
Milano	3.195	5,29
Brescia	2.367	3,92
Firenze	2.335	3,87
Perugia	1.938	3,21
Bari	1.852	3,07
Treviso	1.683	2,79
Roma	1.680	2,78
Cuneo	1.662	2,75
Bergamo	1.463	2,42
Torino	1.384	2,29
Varese	1.336	2,21
Alessandria	1.329	2,20
Pistoia	1.258	2,08
Vicenza	1.106	1,83
Ascoli Piceno	1.002	1,66
Padova	994	1,65
Pordenone	941	1,56
Modena	937	1,55
Ancona	910	1,51
Arezzo	906	1,50
Pisa	895	1,48
Pavia	893	1,48
Pesaro	890	1,47
Rimini	880	1,46
Venezia	862	1,43
Genova	833	1,38
Forli'	817	1,35
Piacenza	810	1,34
Reggio Emilia	800	1,33
Verona	799	1,32
Bologna	797	1,32
Prato	797	1,32
Novara	767	1,27
Savona	765	1,27
Siena	756	1,25
Ravenna	729	1,21
Udine	693	1,15
Parma	692	1,15
Trento	677	1,12
Altre province	14.934	24,74
<i>Totale Italia</i>	<i>60.364</i>	<i>100</i>

Tab. 73 – Distribuzione provinciale degli alunni marocchini - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni marocchini	
	valore assoluto	valore %
Torino	3.180	6,09
Modena	2.715	5,20
Milano	2.700	5,17
Brescia	2.540	4,87
Bergamo	2.428	4,65
Bologna	2.398	4,59
Verona	1.967	3,77
Treviso	1.879	3,60
Cuneo	1.642	3,15
Reggio Emilia	1.537	2,94
Vicenza	1.357	2,60
Perugia	1.210	2,32
Mantova	1.165	2,23
Padova	1.153	2,21
Varese	1.123	2,15
Alessandria	968	1,85
Firenze	785	1,50
Pesaro	765	1,47
Ascoli Piceno	653	1,25
Biella	653	1,25
Cremona	650	1,25
Trento	624	1,20
Novara	623	1,19
Parma	598	1,15
Ravenna	576	1,10
Forlì	554	1,06
Genova	546	1,05
Como	541	1,04
Roma	539	1,03
Vercelli	513	0,98
Piacenza	497	0,95
Lecco	464	0,89
Altre province	12.648	24,23
<i>Totale Italia</i>	<i>52.191</i>	<i>100</i>

Tab. 74 – Distribuzione provinciale degli alunni rumeni - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni rumeni	
	valore assoluto	valore %
Roma	8.021	19,24
Torino	6.282	15,07
Milano	2.350	5,64
Padova	1.707	4,09
Treviso	1.396	3,35
Verona	1.377	3,30
Brescia	1.060	2,54
Arezzo	941	2,26
Firenze	830	1,99
Latina	800	1,92
Bergamo	758	1,82
Perugia	722	1,73
Viterbo	668	1,60
Vicenza	619	1,48
Bologna	613	1,47
Pavia	594	1,42
Cremona	558	1,34
Alessandria	555	1,33
Cuneo	519	1,24
Venezia	515	1,24
Pordenone	413	0,99
Altre province	10.397	24,94
<i>Totale Italia</i>	<i>41.695</i>	<i>100</i>

Tab. 75 – Distribuzione provinciale degli alunni cinesi - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni cinesi	
	valore assoluto	valore %
Milano	2.684	14,37
Firenze	1.704	9,12
Prato	1.179	6,31
Treviso	983	5,26
Roma	865	4,63
Torino	831	4,45
Brescia	591	3,16
Bologna	561	3,00
Reggio Emilia	544	2,91
Modena	540	2,89
Napoli	456	2,44
Venezia	413	2,21
Padova	401	2,15
Mantova	365	1,95
Verona	362	1,94
Teramo	293	1,57
Ascoli Piceno	267	1,43
Cuneo	256	1,37
Vicenza	255	1,36
Forlì	240	1,28
Rovigo	238	1,27
Altre province	4.655	24,92
<i>Totale Italia</i>	<i>18.683</i>	<i>100</i>

Tab. 76 – Distribuzione provinciale degli alunni jugoslavi (serbo-montenegrini) - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni jugoslavi	
	valore assoluto	valore %
Vicenza	1.995	15,63
Treviso	785	6,15
Brescia	735	5,76
Trieste	567	4,44
Verona	560	4,39
Roma	544	4,26
Bologna	489	3,83
Bergamo	445	3,49
Venezia	422	3,31
Firenze	402	3,15
Milano	364	2,85
Udine	347	2,72
Trento	264	2,07
Lecco	231	1,81
Siena	222	1,74
Padova	209	1,64
Cremona	188	1,47
Napoli	186	1,46
Perugia	181	1,42
Arezzo	161	1,26
L' Aquila	157	1,23
Reggio Emilia	154	1,21
Altre province	3.156	24,73
<i>Totale Italia</i>	<i>12.764</i>	<i>100</i>

Tab. 77 – Distribuzione provinciale degli alunni ecuadoregni - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni ecuadoregni	
	valore assoluto	valore %
Milano	3.908	32,28
Genova	3.449	28,49
Roma	925	7,64
Perugia	575	4,75
Alessandria	357	2,95
Altre province	2.891	23,88
<i>Totale Italia</i>	<i>12.105</i>	<i>100</i>

Tab. 78 – Distribuzione provinciale degli alunni tunisini - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni tunisini	
	valore assoluto	valore %
Modena	738	7,37
Trapani	659	6,58
Bologna	564	5,63
Ragusa	479	4,78
Milano	478	4,77
Ancona	463	4,62
Parma	363	3,62
Brescia	360	3,59
Reggio Emilia	340	3,39
Varese	244	2,44
Torino	235	2,35
Roma	210	2,10
Verona	207	2,07
Como	205	2,05
Bergamo	177	1,77
Vicenza	169	1,69
Perugia	154	1,54
Pavia	152	1,52
Palermo	146	1,46
Mantova	145	1,45
Lodi	141	1,41
Forli'	140	1,40
Padova	139	1,39
Pesaro	134	1,34
Bari	132	1,32
Cremona	126	1,26
Macerata	117	1,17
Ravenna	116	1,16
Altre province	2.487	24,82
<i>Totale Italia</i>	<i>10.020</i>	<i>100</i>

Tab. 79 – Distribuzione provinciale degli alunni macedoni - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni macedoni	
	valore assoluto	valore %
Treviso	964	10,30
Macerata	737	7,87
Ancona	524	5,60
Perugia	468	5,00
Trento	403	4,31
Roma	361	3,86
Pesaro	359	3,84
Piacenza	326	3,48
L' Aquila	290	3,10
Asti	274	2,93
Vicenza	270	2,88
Cuneo	267	2,85
Venezia	242	2,59
Mantova	192	2,05
Ravenna	188	2,01
Padova	176	1,88
Ascoli Piceno	164	1,75
Firenze	156	1,67
Rieti	154	1,65
Pisa	151	1,61
Brescia	150	1,60
Teramo	145	1,55
Rimini	137	1,46
Altre province	2.263	24,17
<i>Totale Italia</i>	<i>9.361</i>	<i>100</i>

Tab. 80 – Distribuzione provinciale degli alunni filippini - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni filippini	
	valore assoluto	valore %
Milano	3.568	38,24
Roma	1.614	17,30
Bologna	532	5,70
Firenze	488	5,23
Torino	280	3,00
Modena	245	2,63
Padova	180	1,93
Brescia	142	1,52
Altre province	2.281	24,45
<i>Totale Italia</i>	<i>9.330</i>	<i>100</i>

Tab. 81 – Distribuzione provinciale degli alunni peruviani - a.s. 2004/05

Provincia	Alunni peruviani	
	valore assoluto	valore %
Milano	3.079	34,56
Roma	1.304	14,64
Torino	1.115	12,51
Genova	425	4,77
Firenze	376	4,22
Perugia	244	2,74
Varese	191	2,14
Altre province	2.176	24,42
<i>Totale Italia</i>	<i>8.910</i>	<i>100</i>

Riferimenti legislativi nazionali

Il complesso fenomeno migratorio che negli ultimi anni ha interessato numerosi Paesi è stato accompagnato da una ricca legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare forme di convivenza e di integrazione.

Qui si presentano, in modo essenziale, i riferimenti legislativi italiani e i documenti internazionali più importanti che nell'ultimo decennio hanno gradualmente definito e realizzato il tema dell'educazione interculturale.

Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, si è inteso disciplinare l'accesso generalizzato al diritto allo studio, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (v. C.M. 8/9/1989, n. 301, Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio).

In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (v. C.M. 22/7/1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale).

Questa disposizione introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale, intesa come la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza. Gli interventi didattici, *anche in assenza di alunni stranieri*, devono tendere a prevenire il formarsi di stereotipi nei confronti di persone e culture (v. anche la pronuncia del C.N.P.I. del 24/3/1993, Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola).

Si individua l'Europa, nell'avanzato processo di integrazione economica e politica in corso, come "società multiculturale", imperniata sui motivi dell'unità, della diversità e della loro conciliazione dialettica, e si colloca la dimensione europea dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale, con riferimento al trattato di Maastricht e ai documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa (v. documento Il dialogo interculturale e la convivenza democratica, diffuso con C.M. 2/3/1994, n. 73).

È utile, poi, richiamare la sottolineatura, contenuta nella legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: "*Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio*".

Il Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 - *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero* - riunisce e coordina le varie disposizioni in vigore in materia con la stessa Legge n. 40/98, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sull'effettivo esercizio del diritto allo studio, sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e della cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull'integrazione sociale.

Tali principi sono garantiti nei confronti di tutti i minori stranieri, indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394, "*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*". In particolare, si legge che l'iscrizione scolastica può avvenire in qualunque momento dell'anno e che spetta al Collegio dei docenti formulare proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando la costituzione di sezioni in cui la loro presenza sia predominante, e definire, in relazione ai livelli di competenza dei singoli alunni, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. Inoltre, per sostenere l'azione dei docenti, si affida al Ministero dell'istruzione il compito di dettare disposizioni per l'attuazione di progetti di aggiornamento e di formazione, nazionali e locali, sui temi dell'educazione interculturale.

Ulteriori azioni di sostegno nei confronti del personale docente impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio sono definite dalla C.M. n. 155/2001, attuativa degli articoli 5 e 29 del CCNL del comparto scuola: fondi aggiuntivi per retribuire le attività di insegnamento vengono assegnati alle scuole con una percentuale di alunni stranieri e nomadi superiore al 10% degli iscritti.

La C.M. n. 160/2001 è invece finalizzata all'attivazione di corsi ed iniziative di formazione per minori stranieri e per le loro famiglie, tesi *a realizzare concretamente il diritto allo studio, in un contesto in cui la comunità scolastica accolga le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco e dello scambio tra le culture.*

Nel C.C.N.L del comparto scuola 2002/2005 (art.9) continuano ad essere previste misure incentivanti per la realizzazione di progetti relativi alle aree a rischio o a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica, già attivate a seguito di circolare ministeriale n. 40 del 6 aprile 2004.

La legge 30 luglio 2002, n.189, cosiddetta Bossi-Fini, che modifica la precedente normativa in materia di immigrazione ed asilo, non ha cambiato le procedure di iscrizione degli alunni stranieri a scuola, che continuano ad essere disciplinate dal Regolamento n. 394 del 1999.

